QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

MARTEDI'

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-039, 50-890, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7900, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta):

E' NATA A PARIGI LA QUINTA REPUBBLICA

De Gaulle ha avuto una schiacciante maggioranza in Francia, in Algeria e nei territori d'oltremare

Nella metropoli 17 milioni e mezzo di "sì„ contro 4 milioni e mezzo di "no„ - I comunisti hanno perduto almeno 2 milioni di suffragi - Nel Nordafrica i voti favorevoli sono stati il 97 per cento - Dei territori africani, soltanto la Guinea si è pronunciata contro la Costituzione: Parigi le ha concesso l'immediata indipendenza - Il governo affronterà subito il problema della guerra algerina - In novembre le elezioni per la nuova Camera

Plebiscito per il generale

La prima constatazione che bisogna fare a proposito del voto di ieri nella Francia metropolitana è che esso rispecchia veramente, senza possibilità di contestazioni, la volontà del Paese. La percentuale minima delle astensioni, che è stata la più bassa, tanto per le elezioni legislative quanto per i *referendum* costituzionali, che si sia avuta in Francia dalla liberazione in poi, dimostra che quello di domenica non è stato un voto di rassegnazione, ma un atto che il popolo ha compiuto spontaneamente e con piena consapevolezza.

Bisogna poi constatare che i 17 milioni e 666 mila «sì» costituiscono un crollo forse irreparabile per le sinistre francesi che avevano fatto campagna contro il *referendum*. Le principali vittime sono stati i comunisti, che hanno perduto almeno un terzo dei loro elettori abituali, ma, in proporzione che è difficile valutare esattamente, perdite non meno gravi hanno subito i radicali della tendenza di Pierre Mendès-France, i dissidenti socialisti e l'U.D.S.R. (Unione Democratica Socialista della Resistenza) di François Mitterrand.

Per avere un'idea almeno approssimativa di queste perdite, basta considerare che i «no» sono stati in tutto 4 milioni 624 mila, mentre nelle elezioni del 2 gennaio 1956 i soli comunisti avevano avuto 5 milioni 454 mila voti. Anche ammettendo che i partiti della sinistra democratica abbiano portato soltanto un milione di «no», bisogna riconoscere che i comunisti hanno perduto circa due milioni di voti. Il fatto è tanto più impressionante in quanto, in recentissime elezioni parziali, i comunisti avevano dimostrato di mantenere pressoché inalterata la fiducia del loro elettorato.

Si deve dunque pensare che, questa volta, ci sia stato un richiamo più forte di quello che i programmi dei partiti esercitano generalmente sulla propria clientela abituale, e non si può fare a meno di chiedersi quale sia stato questo richiamo. Non c'è dubbio che l'avversione per un sistema politico i cui ingranaggi giravano ormai a vuoto, quando non si bloccavano completamente, può aver influito sulla decisione che il popolo francese ha preso ieri.

«La volontà di cambiamento era così forte, così profonda — scrive stasera il direttore di *Le Monde* — che, malgrado le tentazioni d'un radioso sole d'autunno, ha fatto riprendere la strada dei seggi elettorali a molti francesi che se n'erano da lungo tempo allontanati». Però questa volontà di cambiamento si era già manifestata anche nelle elezioni del 2 gennaio 1956 e aveva portato 2 milioni 451 mila voti a Pierre Poujade, senza tuttavia intaccare la consistenza dei partiti di sinistra.

Il richiamo più forte non può essere stato neppure la nuova Costituzione, che è soltanto uno strumento per rendere più spedita l'applicazione d'una determinata politica, ma, in sè stessa, non contiene certamente i rimedi per superare i gravissimi problemi che hanno provocato la crisi francese. Quei problemi rimangono infatti ancora insoluti e senza che il voto di domenica offra una indicazione qualsiasi per determinare la scelta.

Mescolate nei più di 17 milioni di «sì» ci sono infatti le schede dei colonialisti, che vogliono continuare la guerra d'Algeria in nome dell'integrazione, e quelle degli uomini come il sindaco socialista di Marsiglia, Gaston Defferre, i quali hanno votato per De Gaulle perché hanno fiducia che possa riportare la pace attraverso le trattative con i combattenti nazionalisti. Nell'impossibilità di riconoscere le une dalle altre, non si può sapere quale delle due soluzioni abbia scelto la maggioranza degli elettori.

Sotto qualunque aspetto si considerino i risultati del *referendum*, non si può dunque attribuir loro altro significato che quello d'una cambiale in bianco firmata dalla Francia a Charles De Gaulle.

E' forse la prima volta nella storia dei nostri tempi che un uomo riceve una così spontanea e incondizionata prova di fiducia dal suo popolo, e dimostra che la Francia ha conservato intatta, a distanza di quasi vent'anni e dopo tante vicissitudini, la propria fiducia nell'«uomo della Resistenza» che fece risorgere la Nazione in uno dei momenti più oscuri della sua storia.

Più che un *referendum* costituzionale, quello di ieri è stato dunque un plebiscito per Charles De Gaulle e ciò conferisce al generale poteri ancora più ampi di quelli, d'altronde già estesissimi, accordatigli dalla Costituzione della Quinta Repubblica: gli conferisce poteri moralmente illimitati. Egli potrà prendere cioè qualsiasi decisione senza violare né la lettera né lo spirito della Costituzione, senza venir meno al mandato che una vastissima maggioranza del popolo gli ha affidato ieri. Giovedì De Gaulle andrà in Algeria e tutto lascia supporre che annuncerà la prima di queste decisioni: quella che è al centro di ogni problema politico francese.

Per i risultati del voto in Algeria non si possono naturalmente fare le stesse considerazioni valevoli per la Francia metropolitana. Il 97 per cento di voti favorevoli, in un Paese dilaniato da diversi anni di guerra civile, fa supporre che i comitati di salute pubblica abbiano ecceduto nel loro zelo, compromettendo l'attendibilità della consultazione, e che i risultati verranno energicamente contestati.

Ciò non esclude tuttavia che anche in Algeria il prestigio di De Gaulle possa aver influito sull'atteggiamento degli elettori mussulmani. L'uomo di Brazzaville, colui che ha sempre dato prova delle intenzioni più generose per i popoli africani, può infatti avere risvegliato anche in molti nazionalisti algerini quella fiducia che essi negavano finora agli uomini politici legati agli interessi colonialistici. A conferma di questa supposizione può essere interpretata la dichiarazione che Ferhat Abbas ha fatto al Cairo, secondo la quale il capo del governo provvisorio della repubblica d'Algeria «preferisce trattare con De Gaulle piuttosto che con Guy Mollet».

Nei territori d'oltremare i risultati del *referendum* hanno confermato le previsioni perché, data la struttura sociale di quei Paesi, le popolazioni hanno seguito pressoché unanimi l'atteggiamento assunto in precedenza dai loro *leaders* nazionali: tutti hanno accettato di far parte della comunità di popoli liberi che avrà per guida la Francia, meno la Guinea che ha scelto l'indipendenza.

Fedele all'impegno che aveva assunto, De Gaulle ha preso atto di questa scelta e stamane un inviato straordinario del governo francese ha comunicato a Sékou Touré, presidente del Consiglio guineano, che «separata ormai dagli altri territori dell'Africa Occidentale Francese, la Guinea non dispone più di alcuna rappresentanza valida nell'interno della comunità». Nella comunicazione è detto anche che tutti i funzionari francesi lasceranno entro due mesi la Guinea, diventata indipendente da ieri.

Sandro Volta



Il generale De Gaulle e la consorte al loro rientro a Palazzo Matignon, appena appresi i risultati (Telef.)

La grave disfatta dei partiti d'opposizione

Tutte le colonie meno una hanno proclamato di mantenere i legami con la Francia - Giovedì De Gaulle parte per l'Algeria

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 29 settembre.

Il generale De Gaulle, più di qualsiasi altro francese, è turbato dal successo clamoroso del referendum costituzionale. Egli stesso, giorni or sono, dichiarava che una maggioranza del 65 per cento lo avrebbe soddisfatto e che avrebbe considerato un trionfo una maggioranza del 70 per cento. Quello ottenuto ieri, il 79,25 per cento, ha quindi provocato in lui una gioia immensa, essendo evidente che si tratta di un successo personale.

Ieri sera, mentre più di quattrocento giornalisti francesi e stranieri affollavano il salone del Ministero dell'Interno, dove i risultati del referendum venivano annunciati a mano a mano che arrivavano, i parigini facevano ressa dinanzi alle redazioni dei giornali, in attesa di informazioni, il generale De Gaulle era nel salotto della sua villa a Colombey-les-deux-Eglises per ascoltare l'annuncio degli stessi risultati ritrasmessi dalla radio. Andò a letto soltanto dopo aver ricevuto, alle 2 di notte, una comunicazione telefonica del ministro dell'Interno, Emile Pelletier, il quale gli comunicava le cifre definitive relative alle consultazioni nei 90 dipartimenti della Francia metropolitana.

Su [illegible] iscritti hanno votato 22.596.703 elettori, i suffragi espressi sono 22 milioni 291.303, con 17.666.828 «sì», cioè il 79,25 per cento, e 4.624.475 «no», cioè soltanto il 20,75 per cento. Gli astenuti sono 4.011.245, ossia il 15,1 per cento.

Per l'Algeria, il ministro dell'Interno non aveva ancora tutte le cifre, ma sapeva che il numero dei votanti aveva raggiunto la proporzione elevata dell'[illegible] per cento e che i «sì» rappresentavano il 97 per cento. Anche tutti i territori d'Oltremare, tranne la Guinea (che conquista così l'indipendenza), hanno votato in favore della Costituzione, cioè dell'unione con la Francia. «Non ci sono stati incidenti gravi», aggiunse Pelletier.

Il ministero dell'Interno ha comunicato soltanto stasera i seguenti risultati ufficiali per l'Algeria, che non comprendono però il Dipartimento di Setif: votanti 3.015.838, cioè l'80,9 per cento; i suffragi favorevoli sono stati 2.014.045, cioè il 96,6 per cento e i «no» 181.483, cioè il 3,4 per cento.

Soltanto stamane, poco prima dell'una, il generale De Gaulle è ritornato a Parigi, accompagnato dalla moglie. Invano i suoi collaboratori hanno tentato di cogliere nel suo viso un segno di emozione. Il Capo del Governo si rinchiudeva nel suo studio, esaminava attentamente le statistiche e leggeva con compiacimento un telegramma di Winston Churchill: «Vi prego di accettare le mie felicitazioni calorose in occasione del voto massiccio di fiducia che avete ottenuto dal popolo francese». Poi, dopo un pranzo leggero, convocava il ministro delle Provincie d'Oltremare e quello dell'Interno. Con l'on. Bernard Cornut-Gentille egli ha commentato i risultati delle consultazioni nelle colonie e definito l'atteggiamento nei confronti della Guinea, alla quale sarà soppresso ogni aiuto finanziario; con l'on. Emile Pelletier ha discusso gli insegnamenti del voto di ieri nelle province metropolitane e le sue possibili conseguenze in seno ai partiti.

Il ministro dell'Interno ha ampiamente illustrato la situazione, sottolineando la sconfitta del partito comunista, il quale è stato abbandonato dal 30 per cento almeno dei suoi elettori (a Lens, ad esempio, esso aveva ottenuto 28.590 voti nel 1956, mentre ieri furono registrati soltanto 5087 «no»), e di uomini come Pierre Mendès-France, François Mitterrand, Edoardo Daladier, Pierre Poujade, Jean Baylot, deputato radicale del Tarn e Garonne e direttore di La Dépêche du Midi, unico grande quotidiano non comunista in Francia che aveva fatto un'intensa campagna in favore del «no». Battuto in casa propria, il Baylet ha dato oggi le dimissioni da sindaco di Valence-d'Agen e da consigliere generale del suo Dipartimento.

Col ministro dell'Interno il generale De Gaulle ha egualmente esaminato i prossimi provvedimenti contro i terroristi algerini e poi ha convocato il ministro della Guerra, Guillaumat, al quale ha impartito istruzioni da trasmettere all'esercito in occasione del prossimo viaggio in Algeria. Il Capo del Governo partirà da Parigi giovedì in aereo. Alla fine del pomeriggio, infine, il generale ha ricevuto il ministro delle Informazioni Jacques Soustelle.

Il Consiglio di Gabinetto è stato convocato per domani, allo scopo di fare il punto della situazione prima del Consiglio dei Ministri di mercoledì al Palazzo dell'Eliseo, sotto la presidenza del Capo dello Stato. E' opinione generale che, per il governo, le maggiori difficoltà incomincino ora: «Il vero problema rimane il ritorno della pace in Algeria» ha dichiarato il democristiano Maurice Schumann, mentre il socialista Robert Verdier osserva: «I risultati del referendum esprimono anche la volontà di trovare una soluzione al problema algerino. Ma su questo punto bisogna sottolineare l'ambiguità del "sì". Chi sarà ingannato? Le nostre inquietudini al riguardo sono notevoli».

E l'altro socialista Gaston Defferre, che ha votato «sì», ammonisce il generale: «Il partito socialista ha dato un significato chiaro al suo voto. Esso aspetta ora con fiducia l'azione del governo. I giorni prossimi saranno decisivi. Se il generale De Gaulle e il governo li lasceranno passare senza agire, non avranno mai più, nell'avvenire, la possibilità d'azione di cui dispongono attualmente. Bisogna agire, e agire rapidamente».

E' dunque con interesse grandissimo che negli ambienti politici francesi si aspetta il discorso che Charles De Gaulle — al quale un articolo della nuova Costituzione conferisce per quattro mesi poteri assoluti — pronuncerà a Costantina venerdì sera, prima di ritornare a Parigi, sostando ad Ajaccio, Marsiglia e Lione, per proclamare la nascita della Quinta Repubblica, domenica prossimo.

Loris Mannucci

Eisenhower si congratula con un messaggio personale

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 29 settembre.

Il Presidente americano Eisenhower ha inviato al Primo Ministro francese De Gaulle un messaggio personale di congratulazioni per il risultato del referendum costituzionale.

Il testo del documento non è stato ancora reso noto. In precedenza, Eisenhower aveva discusso i risultati della consultazione popolare francese col comandante dell'alleanza atlantica, il generale Lauris Norstad. Dopo il colloquio, Norstad ha dichiarato ai giornalisti di ritenere che i risultati del referendum «dovrebbero essere fonte di speranza per gli Stati Uniti».

Il Governo e l'opinione pubblica degli Stati Uniti sono rimasti altrettanto stupiti di molti francesi per il trionfo di De Gaulle nel referendum in Francia e nei territori d'Oltremare. Sebbene le autorità si astengano dall'esprimere qualsiasi commento a nome del governo (il messaggio di Eisenhower è personale), gli ambienti diplomatici americani non nascondono una certa soddisfazione per quel che riguarda l'appoggio dimostrato dai francesi e dai popoli di colore al generale. Sarà ora possibile a De Gaulle — si dice — presentare con ottime probabilità di successo quel programma di trasformazione dei rapporti legali fra Francia e Algeria che gli estremisti dei due campi hanno finora fatto credere inapplicabile.

Ciò che interessa di più gli osservatori americani sono gli sviluppi internazionali della nuova situazione: si ritiene che essa contribuirà a dare maggior peso alla posizione della Francia rispetto ai due alleati anglosassoni e, quindi, alla condotta della politica internazionale dell'Occidente.

Per il momento, la maggiore e manifesta soddisfazione americana nasce dal fatto che il partito comunista ha dimostrato di aver perso su larga parte dell'elettorato francese il controllo tenuto per tanti anni. Questo avvenimento, si è dichiarato al Dipartimento di Stato, si rivelerà a lunga scadenza ancor più importante del plebiscito di fiducia in De Gaulle e potrà avere sensibili ripercussioni anche in altri Paesi europei.

La stessa Russia, inoltre, non potrà non tener conto della disfatta subita in quest'occasione dai comunisti francesi, perché non potrà più pretendere di parlare ed agire in nome di un forte settore delle masse europee.

g. t.

Come sarà attuata la Costituzione

4 mesi di pieni poteri

Parigi, 29 settembre.

La Costituzione, che i francesi hanno approvato ieri, entrerà in vigore domenica 5 ottobre, con la pubblicazione sul *Journal Officiel* del relativo decreto e dei risultati ufficiali del voto. In quel momento decadrà l'Assemblea nazionale; il presidente della Repubblica resterà, invece, in carica fino alla nomina del successore. I vari organismi, previsti dal nuovo Statuto, dovranno essere attuati entro il 5 febbraio 1959; durante questi quattro mesi, il governo De Gaulle avrà poteri assoluti.

Il generale potrà governare mediante decreti-legge, non sottoposti alla conferma o al giudizio di alcun organismo parlamentare o giurisdizionale (Camera, Consiglio di Stato, Cassazione...). Dipenderanno dalla sua volontà non soltanto l'ordinaria amministrazione dello Stato, ma la soluzione di tutti i problemi politici, militari, economici e dei territori d'oltremare. In particolare spettano al Gabinetto la scelta della nuova legge elettorale, la divisione delle circoscrizioni elettorali, l'attuazione degli organismi costituzionali nuovi (numero dei deputati alla futura Assemblea, modalità per la nomina del presidente della Repubblica, rappresentanza dei territori africani nell'Assemblea che sceglierà il successore di Coty, ecc.).

De Gaulle, inoltre, potrà prendere tutte le misure che giudicherà opportune per la pace interna, per la lotta contro il terrorismo, per la pacificazione dell'Algeria, per fronteggiare qualsiasi crisi nel Paese o nei rapporti con l'estero; ed avrà il diritto di sospendere le garanzie legali riguardanti l'arresto, la detenzione, la condanna amministrativa di qualsiasi cittadino.

Le elezioni politiche saranno tenute entro due mesi; in dicembre si dovrebbe riunire la futura Assemblea. Quindi si procederà all'elezione del nuovo presidente della Repubblica, che sarà certamente De Gaulle. Dopo il 5 febbraio verrà completata l'organizzazione della Comunità francese: entro il 5 aprile 1959 saranno attuati gli organismi rappresentativi (Assemblea della Comunità), esecutivi (Consigli dei ministri) e giudiziari (Corte di arbitrato). Al termine di questo procedimento, il presidente della Repubblica sarà anche, nella pienezza dei poteri, presidente della Comunità francese (metropoli ed ex-colonie).

Mozione laburista contro i socialisti di Mollet

Londra, 29 settembre.

(m. c.) La vittoria di De Gaulle non ha colto gli inglesi di sorpresa, ma ciò che li ha sbalorditi è stata la vastità del suo trionfo.

L'unico commento giornalistico apparso sinora è quello del foglio conservatore della sera «Evening News», che inneggia alla vittoria del Generale con entusiasmo quasi retorico: «Le accuse di fascismo sono state finalmente smentite — dice il quotidiano — De Gaulle è ora l'osannato capo della Francia e il suo solo desiderio è di ridar vita alla grandezza del Paese. Per la Gran Bretagna, e l'Occidente tutto, è questo un evento di altissimo significato. E' la fine di un'èra, ma è anche un inizio; la rinascita della Francia».

Il trionfo gollista pone in una situazione imbarazzante la direzione del partito laburista, riunito ora a Scarborough per il suo congresso annuale. Giovedì i delegati dovranno discutere una mozione presentata da una sezione locale, in cui si definisce la vittoria di De Gaulle «una sconfitta della democrazia e delle forze della pace», e si chiede sia che «i lavoratori francesi vengano assistiti in ogni tentativo per riconquistare una forma democratica di governo», sia che il partito socialista francese venga espulso dalla Internazionale Socialista «per avere appoggiato la oppressione del popolo algerino». La mozione è contro i socialisti di Mollet.

Un nuovo Stato: la Guinea



La Guinea ha una superficie di 275.100 kmq. ed una popolazione di 2.261.000 abitanti. E' ricca di ferro, di stagno e di diamanti. Unico fra i possedimenti francesi che ha detto no a De Gaulle, ha conquistato l'indipendenza. Parigi ha già informato il premier Sekou Touré, che la Francia non fornirà più aiuti economici.

I risultati

I risultati del referendum sono finora definitivi solo per la Francia metropolitana e per alcuni dei territori d'Oltremare; i dati mancanti riguardano tuttavia poche migliaia di elettori e non possono in alcun modo alterare l'esito della consultazione.

Francia:
17.666.828 SI' 4.624.476 NO

Algeria:
2.014.045 SI' 181.483 NO

Africa occidentale francese - Senegal, 772.058 sì, 21.548 no (mancano 120 seggi); Mauritania 182.440 sì, 13.050 no (mancano 133 seggi); Costa d'Avorio (risultati completi), 1.553.705 sì, 187 no; Sudan, 490.679 sì, 10.349 no; Nigeria, [illegible] sì, 86.751 no; Dahomey, 398.442 sì, 9258 no; Guinea, 15.561 sì, 573 mila 470 no (la Guinea è l'unico paese che ha respinto la costituzione di De Gaulle, e pertanto diventa indipendente); Alto Volta, 1.123.714 sì, 8722 no.

Africa equatoriale francese - Gabon, 137.658 sì, 11.376 no; Medio Congo, 206.359 sì, 1381 no; Ubanghi-Chari, [illegible] sì, [illegible] no; Chad, 182.028 sì, 1734 no; Madagascar, 1.318.074 sì, 332.924 no.

Altri territori: Nuova Caledonia, 26.085 sì, 590 no; Guadalupa, 53.645 sì, 14.422 no; Martinica, 73 mila 550 sì, 4875 no; isola di Jersey (Manica), 1310 sì, 59 no; isola di Guernessey (Manica) 257 sì, 1 no.

Compiacimento a Bonn

Bonn, 29 settembre.

Il primo commento ufficiale tedesco sull'esito del «referendum» costituzionale francese è stato fatto dal ministro federale degli Esteri von Brentano. Egli ha dichiarato che «come amici della Francia dobbiamo compiacerci se il paese, nostro alleato, riesce a consolidare la sua stabilità interna».

I primi commenti a Roma

I portavoce governativi dichiarano: «Non è corretto esprimere giudizi sulla politica interna dei Paesi amici» - Saragat considera la situazione francese come «un campanello d'allarme» - Gui (Dc): «Tutto dipende da quello che si concluderà in Algeria»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre.

(e. f.) «La Francia è un Paese con il quale l'Italia ha vincoli di alleanza e non è corretto esprimere giudizi sulla politica interna dei Paesi amici»: i portavoce governativi hanno adottato la tradizionale linea della «non ingerenza», per evitare di prendere subito posizione sulla vittoria di De Gaulle e l'avvento della Quinta Repubblica. A titolo personale, tuttavia, gli esponenti dei due partiti della maggioranza non hanno mancato di esprimere le loro opinioni, quasi tutte improntate a preoccupazione, diffidenza e riserbo.

Uno dei primi è stato Saragat che, conversando con i giornalisti, ha rievocato l'ombra di Napoleone («Anche lui disse: "Sono l'eletto di sette milioni di francesi", ed è finito come è finito») ed ha ammonito a considerare la situazione francese come un campanello d'allarme: «Una involuzione a destra della politica italiana determinerebbe un processo irreversibile, antidemocratico, che favorirebbe i totalitarismi di destra e di sinistra». Più tardi è stato diffuso il commento che l'organo del Psdi pubblicherà domattina. E' ispirato ad analoghi concetti e conclude con un giudizio sospensivo: «De Gaulle non è un reazionario, ma nessuno può dire se con il suo avvento al potere egli ha ostacolato decisamente la marcia dei proconsoli d'Algeri o ne ha facilitato il prossimo successo».

Il presidente del gruppo democristiano, on. Gui, si è posto sulla stessa linea: «Dipenderà da quanto De Gaul e riuscirà a concludere in Algeria se la attuale situazione, nel suo fondo così instabile, si sbloccherà verso una democrazia rinnovata o verso il fascismo e la violenza civile».

L'agenzia *Italia*, che riflette spesso orientamenti della segreteria democristiana, considera l'avvento di De Gaulle «maturazione di una crisi che non offriva altre soluzioni possibili», e si preoccupa di smentire quanti pensano che esso possa avere ripercussioni sulla nostra situazione interna: «E' probabile che alcune forze, in Italia, cerchino di alimentare la polemica contro quella che si suol definire partitocrazia, ma la fine dei partiti e la loro svalutazione può avere una sola conseguenza: il crollo delle istituzioni, la fine della democrazia».

Tra le forze cui accenna l'*Italia*, oltre i partiti di estrema destra vi sono anche alcuni gruppi cattolici, facenti capo all'agenzia *Urbe* ed in una certa misura all'organo della Azione Cattolica *Il Quotidiano*, che ieri auspicava una revisione della nostra Costituzione. Sono posizioni, tuttavia, da tempo «scontate», con nessuna possibilità di pesare sul piano politico, almeno fino a quando nella d.c. si manterrà l'attuale equilibrio di forze. *Il Quotidiano* si è trovato nei giorni scorsi in aspra polemica con *Il Giornale del Mattino*, che è il giornale di La Pira e di Fanfani.

Altri commenti negativi hanno espresso l'agenzia *Radar*, portavoce della sinistra democristiana, il Movimento federalista europeo, il partito liberale e, naturalmente, i socialisti ed i comunisti. «La valanga dei voti a De Gaulle seppellisce una struttura politica — ha commentato il portavoce del p.l.i. — e lascia un uomo solo a campeggiare nel deserto. Saprà e potrà quest'uomo salvare la democrazia francese o non resterà prigioniero dell'esercito, cioè dell'unica struttura uscita intatta dalla bufera?». Nenni ha aggiunto all'espressione di preoccupazione un elemento di autocritica per le posizioni della sinistra: «La sinistra francese, quella operaia in primo luogo — ha detto — è di fronte a problemi gravi; i vecchi schemi, le vecchie formule, le vecchie posizioni sono da rivedere».

Accuse di Radio-Mosca contro i dirigenti francesi

Mosca, 29 settembre.

A differenza del suo primo commento diffuso stamane in lingua francese sui risultati del referendum in Francia, commento in cui si limitava a constatare la «confusione» in cui si era svolto lo scrutinio, Radio Mosca ha dichiarato questo pomeriggio, in un'emissione in lingua araba, che «la preparazione e lo svolgimento della votazione sono stati accompagnati dal terrore e da pressioni di ogni genere, parallelamente con i diversi sistemi di propaganda ai quali hanno fatto ricorso la radio e la televisione, nelle mani della reazione».

Dopo avere affermato che «la consultazione elettorale in Algeria si è svolta all'ombra delle baionette di mezzo milione di soldati», Radio Mosca ha concluso: «Un risultato di questo genere ha potuto essere ottenuto solo grazie al tradimento dei dirigenti dei partiti socialista e radical-socialista, che hanno diviso i voti dei repubblicani».

CRONACA CITTADINA

Rincari all'ingrosso e al minuto nel settore dei grassi

Il prezzo del burro è aumentato di 200 lire al chilo in tre mesi

Il motivo, secondo gli esperti, è il blocco delle importazioni - Il burro scarseggia - Aumentati anche i formaggi - Trenta aziende dolciarie e importatrici fanno causa al ministero del Commercio estero - Un altro problema per le massaie: perché il pollo pagato 300 lire il chilo all'allevatore costa anche 1200 al minuto?

Scriveva una lettrice su «Specchio dei tempi»: «*Nel giro di poche settimane stiamo pagando il burro 200 lire al chilo in più dei mesi primaverili. Per il formaggio l'aumento varia dalle 50 alle 100 lire al chilo*». E si augurava di avere presto una spiegazione su una situazione di «blocco» di cui aveva sentito parlare.

La lettrice ha ragione e con lei tutti i consumatori che in questi giorni protestano. Il burro di centrifuga (di prima qualità) che fino al maggio scorso costava all'ingrosso da 880 lire a 900 lire al chilo e al minuto da 1000 a 1050 lire al chilo, ha raggiunto sabato questi livelli: 1100 lire all'ingrosso franco dettagliante, 1200-1300 lire al minuto. Da ieri mattina ha subito un altro aumento: 1150-1180 lire all'ingrosso. Il nuovo rincaro non tarderà a ripercuotersi sul prezzo al minuto.

Che cosa è accaduto? Il forte rialzo si deve in gran parte — dicono gli esperti del ramo, tra cui il presidente del Sindacato lattiero caseario di Torino — al decreto del 31 marzo scorso, con il quale sono state vietate le importazioni di burro estero fino a quando il burro italiano di affioramento (cioè quello prodotto dai caseifici emiliani e lombardi) non avesse raggiunto sulla piazza di Milano la quotazione di 650 lire al chilo all'ingrosso.

Il burro di affioramento si ricava dalla scrematura del latte, effettuata per la fabbricazione del parmigiano. Gli industriali comprano il burro di affioramento, lo uniscono a panna fresca e pastorizzata e lo mettono in commercio a prezzo naturalmente maggiorato. Il burro di affioramento, che si pagava in marzo 600 lire al chilo, ha raggiunto già nell'agosto scorso le 650 lire richieste dal decreto, ma il governo non ha dato il via alle importazioni. Il «blocco» ha di conseguenza provocato un ulteriore aumento di prezzi, oltre all'esaurimento delle scorte.

Aumentando il burro è rincarato il latte industriale e di conseguenza i formaggi sono rincarati di 80 lire al chilo all'ingrosso e al minuto. L'aumento dei formaggi è stato più contenuto perché le importazioni in questo settore sono continuate regolarmente. Nello stesso tempo si è verificato il ribasso di qualche tipo di margarina scesa, al minuto, da 600 a 550 lire al chilo.

Quali riflessi ha avuto questo movimento di prezzi? «*Anzitutto* — ci assicurava il più importante negoziante di burro di Torino — *una contrazione dei consumi. Quando il prodotto sale troppo di prezzo, la massaia tende istintivamente ad economizzare; quando il ribasso è sensibile largheggia. L'attuale rincaro del burro ci danneggia, anche se in un primo tempo può aver favorito chi aveva delle buone scorte nei frigoriferi*». Il presidente del Sindacato è stato esplicito: «*Sono sicuro che i notevoli rincari del burro si sono ripercossi in una sensibile riduzione dei consumi e in un orientamento della clientela verso i surrogati*».

«*Il decreto protezionistico* — ci è stato dichiarato — *è anche un incentivo alla frode. Quando il burro costa da 800 a 1000 lire al chilo a seconda delle qualità, nessuno rischia la galera per sofisticarlo con margarina, ma quando il prezzo sale la questione cambia aspetto*».

Il blocco delle importazioni ha messo in difficoltà molte ditte produttrici di dolci: un gruppo di 30 grandi aziende dolciarie e di importatori di burro milanesi e torinesi ha citato per danni il ministro del Commercio Estero e ha firmato un atto di denuncia di «*omessa esecuzione di provvedimento legislativo*», perché i termini del decreto non sono stati rispettati: «*quota 650 è stata raggiunta e superata, oggi siamo a quota 900; che cosa si aspetta a togliere il blocco delle importazioni?*».

In Italia vengono prodotti ogni anno 400 mila quintali di burro e 200 mila vengono importati dalla Danimarca, dal Belgio, dall'Olanda, dalla Francia. Il burro straniero, venduto franco dogana a 500 lire al chilo, serviva a calmierare il prezzo interno. Da notare che lo Stato incassava a titolo di dazio il 30 per cento sul valore della merce importata.

* *

Nei negozi torinesi si vendono due specie di polli: «di campagna» a 900, 1000 e anche 1200 lire per chilo e «di allevamento» a 700 lire per chilo. I primi sono cresciuti in libertà e alimentati con il pastone di granturco delle contadine; gli altri nascono e crescono nelle gabbie delle «batterie» a cinquecento o mille per volta, e sono ingrassati con i mangimi bilanciati.

E' diffusa convinzione che i polli di campagna siano più gustosi degli altri. E' certo che per il produttore il loro costo è assai diverso. Perché un pollo di campagna raggiunga il peso standard di un chilo e mezzo occorrono 4 mesi, mentre sono sufficienti 70 giorni per avere lo stesso risultato con i polli di batteria. Giusto quindi che si mettano in commercio gli uni a un prezzo superiore agli altri. Il guaio incomincia quando la massaia compra a 900 e persino a 1200 lire al chilo il pollo che dovrebbe pagare 700. E questa frode sulla qualità pare sia assai diffusa se è vero che i polli di allevamento rappresentano il 90% di tutto il pollame venduto.

Non sono soltanto le massaie a rimetterci sui polli. Ci perdono anche i produttori, per esplicita ammissione degli stessi grossisti. Gli allevatori vendono i polli di batteria a 300-350 lire al chilo, ma sostengono che a loro costano circa 500 lire ciascuno.

Ecco perché: un pulcino costa (ci informa un allevatore di Castellazzo Bormida) 115 lire, 4 chili di mangime bilanciato per 70 giorni 325 lire. Le spese generali (medicinali, vaccinazione antivaiolosa, disinfezione delle gabbie, mano d'opera, luce ecc.) incidono per 50 lire ogni capo, senza tener conto della mortalità, dell'ammortamento capitali ecc.: totale 490 lire.

Perché li vendono a 300? Perché l'offerta supera di molto la richiesta e perché la concorrenza del prodotto straniero è molto forte. Sul mercato all'ingrosso di Milano i polli macellati e dissanguati che arrivano dalla Jugoslavia, dall'Ungheria (i migliori), dagli Stati Uniti, dall'Argentina, dall'Australia e persino dalla Cina, costano da 400 a 460 lire al chilo.

Seguiamo il pollo uscito dall'allevamento e pagato 300-350 lire al produttore: al grossista che lo lavora costa 250 lire tra calo-peso, imposte, macellazione, spennatura, trasporto. Si arriva a 550-600 lire. Il dettagliante lo acquista a 600-650 e lo mette (o dovrebbe metterlo) in vendita a 700 lire.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +17,6
MINIMA +13

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +15,2. Umidità 71%. Pressione 745,5. Previsioni: coperto al mattino. Temp. media stazionaria.
Temper. a Caselle: massima +18,2; min. +13,3; media +16,5.

Le sovvenzioni agli asili privati in un vivace dibattito in Consiglio

"Molte scuole sono inadeguate e antigieniche" - Entro due anni l'apertura di corso Vittorio alla Boringhieri

Un'interrogazione sul commercio del vino ha aperto ieri sera la seduta del Consiglio comunale. I quattromila vinai di Torino — hanno fatto notare i consiglieri Garbagnati e Pini (p.c.i.) — sono rovinati dalla concorrenza degli alimentaristi e fruttivendoli che vendono vini e birra in bottiglia, dai falsi coltivatori diretti (che importano vino fingendo il danno), dai grossisti che vendono abusivamente al minuto. L'assessore Arvedo ha assicurato che esaminerà tutto il problema, anche sotto l'aspetto giuridico ma ha detto di dubitare che sia possibile togliere agli alimentaristi la vendita di vini imbottigliati che effettuano da un trentennio. Il Sindaco ha aggiunto che tutto il problema delle licenze di commercio sarà esaminato prossimamente rispondendo ad altre interrogazioni.

Il Consiglio ha approvato la stipulazione di un mutuo di 50 milioni per l'illuminazione dello stadio Comunale. Gli assessori Curti ed Arnaud hanno dichiarato che il ricorso al mutuo non è dovuto a difficoltà di cassa e che non è stato possibile ottenerlo a migliori condizioni dal Coni.

Una vivace polemica si è accesa su una proposta di sovvenzioni straordinarie per 3 milioni e mezzo a favore di scuole materne private. I consiglieri Levi e D'Amico (p.c.i.) e l'on. Castagno (p.s.i.) hanno criticato aspramente la proposta in nome della «difesa della scuola pubblica». Si tratta — hanno sostenuto — di dare pubblico denaro a scuole private, che hanno già le loro entrate nelle rette. Perché non si spende questo denaro in nuove scuole comunali?

Ha risposto l'assessore prof.ssa Tettamanzi affermando che la decisione è stata presa nello spirito del disegno di legge che è in corso di approvazione che prevede scuole dei Comuni oppure di altri enti ma sovvenzionate dai Comuni. «Noi sovvenzioniamo le scuole materne religiose e quelle laiche; abbiamo assunto 75 insegnanti laiche. Accusarci di favorire la scuola clericale è soltanto demagogia — ha concluso l'assessore — ed è falso che gli asili di certe zone della città, dei quartieri popolari possano reggersi con le rette».

L'ing. Todros (p.c.i.) ha detto che il quadro delle nostre scuole materne tracciato dall'assessore non risponde a verità: «Molte scuole sono inadeguate e antigieniche. Noi auspichiamo un piano organico di rinnovo delle scuole materne torinesi».

Nella sua ultima replica l'assessore Tettamanzi ha fatto notare che in cinque anni sono state completamente rinnovate 33 scuole materne, che sono stati approvati i progetti per i nuovi asili di Lucento, di via Vigliani e delle Vallette. La deliberazione è stata poi approvata con 33 voti favorevoli, 20 contrari, 2 astenuti.

E' poi tornato in discussione il problema dell'«Ostello della Gioventù». La delibera di acquisto di uno stabile in via Cossa era stata respinta dalla Prefettura. L'opposizione ha sostenuto che bisogna abbandonare questa soluzione provvisoria per cercarne una definitiva e creare un «ostello» capace di ospitare da 300 a 500 giovani. Il Sindaco ha affermato che il Comune deve chiedere ugualmente alla Giunta provinciale amministrativa l'acquisto dello stabile, riservandosi però di destinarlo eventualmente ad altro scopo. La sua proposta è stata approvata con 36 voti contro 16.

E' stata in seguito approvata la lottizzazione dell'area dell'ex-ippodromo di Mirafiori. Lo sfruttamento edilizio del vasto terreno sarà possibile soltanto dopo il veto del ministero sul piano regolatore. L'assemblea ha anche approvato la concessione in uso trentennale a Torino Esposizioni dell'area del Valentino destinata ai nuovi edifici per mostre e congressi e al salone sotterraneo.

Sull'apertura della piazza Adriano e sui relativi accordi con la società Boringhieri, che dovrebbe spostare altrove i suoi impianti nella zona di via Onorato Vigliani, hanno parlato l'on. Castagno (psi) e il consigliere D'Amico (pci). Il Sindaco ha detto: Torino aveva tre nodi: via Pomba, corso Peschiera e Boringhieri. I due primi sono stati aperti. Siamo al terzo. Ma, oltre a risolvere i problemi del traffico, bisogna garantire a Torino un'attività industriale che non poteva essere soppressa. Alla Boringhieri era stato dapprima assegnato un terreno in via Reni che però il piano regolatore non concedeva. Di qui lo spostamento a via Vigliani. La Boringhieri ha due anni di tempo dal giorno dell'assegnazione del terreno. Il nuovo stabilimento sarà tecnicamente moderno.

L'assessore Costamagna ha precisato che il terreno costruibile in via Vigliani è di 9 mila metri quadrati. Il valore corrisponde a quello attualmente occupato dalla Boringhieri in piazza Adriano di 301 milioni.

Inaugurato il congresso a Palazzo Madama

Vedremo anche le scuole fatte di materia plastica

Crescente sviluppo delle resine sintetiche - Un concorso del Governo per un edificio scolastico prefabbricato: se ne costruiranno cinquecento nelle zone depresse del Meridione

A Palazzo Madama si è inaugurato ieri il X Congresso internazionale delle materie plastiche. Erano presenti le autorità cittadine, personalità dell'industria e della tecnica, studiosi italiani e stranieri.

Sul palco, con il prefetto dott. Saporiti ed il sindaco avv. Peyron, avevano preso posto il presidente del Salone della Tecnica ing. Giovanni Nasi, il presidente dell'Uniplast prof. Manlio Muzzoli, il segretario generale ing. Penasso. Nel discorso introduttivo l'ing. Nasi ha messo in rilievo il crescente successo dell'importante assise scientifica ed ha espresso l'augurio che i lavori si concretino in iniziative per la maggiore diffusione delle materie plastiche. Il sindaco avv. Peyron ha recato ai congressisti il saluto della città.

Ha preso poi la parola il prof. Muzzoli. Egli ha ricordato i difficili inizi che si dovettero affrontare per la produzione e l'applicazione delle materie plastiche nei diversi settori dell'industria. «La iniziativa — ha detto — è partita da Torino dieci anni fa con l'esposizione di prodotti in resine sintetiche e con un congresso internazionale che ha indicato la via da seguire. L'iniziativa ha consentito, negli anni seguenti, di far sorgere l'Ente nazionale di Unificazione e l'Istituto dei Plastici, organi tecnici fondamentali per lo sviluppo della produzione del settore».

Il Congresso di Torino ha inoltre dimostrato, anche in campo internazionale, la vitalità della scienza e della tecnica italiana che con mezzi inadeguati hanno saputo portarsi a livello delle nazioni più progredite. Il prof. Muzzoli ha concluso affermando che in vista del Mercato Comune Europeo è necessario intensificare i contatti fra i tecnici delle nazioni del Mec.

Al pomeriggio, nella nuova sede dell'Unione Industriale, sono proseguiti i lavori con numerose relazioni. Le riunioni proseguono oggi e domani.

Il congresso discute i problemi che riguardano il mercato dei prodotti in materie plastiche: esigenze del pubblico, possibilità di assorbimento delle varie regioni, fabbricazione e smercio. Temi di grande attualità perché gli esperti prevedono che entro un quadriennio si arriverà in Italia ad un consumo annuo di 4-5 chili di resine sintetiche pro capite pari ad un totale di 200 mila tonnellate annue. A quella data la vendita dei prodotti plastici sarà triplicata rispetto ad oggi.

L'uso si va sempre più estendendo. Il ministero della Pubblica Istruzione, ad esempio, ha bandito un concorso per la costruzione di un edificio prefabbricato per scuola elementare dove, tranne le strutture metalliche esterne, tutto sia di materia plastica. Approvato il prototipo, verranno costruite 500 scuole da installare entro l'autunno dell'anno prossimo nelle zone depresse dell'Italia meridionale.

Taccuino del Salone

ORARIO D'APERTURA: dalle 9 alle 23 di tutti i giorni feriali e festivi sino al 7 ottobre.

PREZZO DEL BIGLIETTO: 350 lire; ridotti 200 lire.

SERVIZI DEL SALONE: ufficio dell'Ente Turismo (anche per prenotazioni alberghiere), ufficio postale e telegrafico, banca, servizio telefonico, interurbano, bar, ristorante, tabacchi, giornali, fiori, assistenza sanitaria.

MOSTRA FOTOGRAFICA: nella Palazzina delle Belle Arti al Valentino; ingresso col medesimo biglietto del Salone; orario dalle 9 alle 23.

MUSEO DEL CINEMA: nel Palazzo Chiablese (ingresso sottoportico P. San Giovanni), orario dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18; biglietto lire 150.

SETTIMANA CINEMATOGRAFICA — Stasera, alle 21,15, al cinema Astor proiezione del film «God's Little Acre» (Il piccolo campo). Biglietti (L. 700 e 500) in vendita al salone de «La Stampa» fino alle 19 e al cinema dalle 20.

Il presidente nazionale delle Acli sulla espulsione dell'on. Rapelli

Ci telefonano da Roma:

Il presidente delle Acli on. Penazzato ha dichiarato che il provvedimento di espulsione adottato nei confronti dell'on. Rapelli e del sindacalista Arrighi sarà mantenuto. «Anche se vi è stato qualche errore di procedura nell'annuncio del provvedimento, esso si era reso improrogabile nella sostanza. L'on. Rapelli e Arrighi erano stati già avvertiti che la loro iniziativa era in contrasto con le direttive delle Acli. Noi non contestiamo all'on. Rapelli il diritto di ritenersi sulla buona strada. Ma ci riserviamo quello di mantenere l'unità di indirizzo dell'organizzazione».

Pietose vicende di due giovani deluse in amore

Una cameriera di 17 anni impazzisce perché il fidanzato l'ha abbandonata

Il giovane non le scriveva più - Colta da una crisi aggredisce gli infermieri e morde un medico - Un'altra donna si getta sotto il tram dopo un litigio con l'innamorato

Una cameriera diciassettenne, R. N., è stata colta ieri mattina da una paurosa crisi di pazzia ed ha messo in subbuglio il caseggiato di via San Francesco d'Assisi 21, dove prestava servizio presso la famiglia Baldracco.

La ragazza era stata assunta qualche settimana fa, e si era sempre comportata giudiziosamente: i casigliani la descrivono allegra, graziosa, agile. Purtroppo qualcosa non era in perfette condizioni, nel cervello della giovane. L'anno scorso era stato necessario ricoverarla per un mese in un ospedale psichiatrico. Si trattava di una forma lieve di alterazione mentale e le cure dei medici l'avevano riportata rapidamente alla normalità. Da Carmagnola, dove risiede con la famiglia, la ragazza era venuta a Torino in cerca di una sistemazione, e ai primi di settembre era entrata al servizio dei signori Baldracco.

Ieri mattina, appena alzata, la R. aveva dato segno di essere alterata. Appariva strana, inquieta, mormorava tra sé frasi senza senso. I Baldracco cercarono di scoprire le cause del suo contegno, rivolgendole domande affettuose. Ottennero l'effetto contrario: la cameriera accentuò il malumore, a poco a poco divenne minacciosa. Urlava, si dibatteva, roteava gli occhi come spiritata. I Baldracco faticarono parecchio per immobilizzarla e impedire che si facesse del male. Verso le 13, vedendo che la crisi si intensificava anziché attenuarsi, telefonavano alla Croce Verde. Due infermieri accorsero con un'ambulanza, per prendere in consegna la poveretta e trasportarla alla Guardia medica per l'accertamento del suo stato.

La giovane si ribellò all'invito di seguire i due infermieri. Svincolandosi dalle braccia dei signori Baldracco, si scagliò contro i militi graffiandoli alle mani e al volto. Dopo una drammatica lotta, la R. fu messa in condizione di non nuocere e adagiata sulla lettiga che si diresse velocemente alla Guardia medica. Qui si verificò una nuova scena allarmante: appena liberata dalla «camicia di forza», la ragazza ricominciò a dimostrarsi aggressiva e infuriata. Si avvicinò uno dei medici di servizio, il dott. Amasio. La pazza lo morsicò ad una mano, ferocemente. Non c'erano dubbi: bisognava ricoverarla d'urgenza al manicomio. Il caso venne segnalato al commissariato di P. S. Moncenisio, di dove due agenti si recarono alla Guardia medica con la ordinanza della Questura richiesta dalla legge per il ricovero degli alienati. Poco dopo la camerierina era affidata ai sanitari dell'ospedale di via Giulio.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta aperta dalla polizia sul drammatico episodio, la crisi di follia sarebbe esplosa nella giovane in seguito ad una delusione amorosa. Pare che la R. avesse intrecciato un idillio con uno studente, che si trova in questo periodo a Roma. Per qualche tempo tra loro c'era stato un fitto scambio di corrispondenza, poi le lettere del giovane avevano cominciato a diradarsi, fino a cessare del tutto. La ragazza lo aveva supplicato di non lasciarla in quell'angosciosa attesa, e il dolore per l'abbandono le aveva sconvolto la mente già minata da disturbi a carattere nervoso. Ieri mattina, è sopravvenuta all'improvviso la crisi.

— Una giovane di 24 anni ha tentato per due volte di togliersi la vita. Dapprima si è lanciata contro un tram per farsi travolgere; ma, urtata di striscio dalla vettura, invece che sotto le ruote è caduta fuori delle rotaie producendosi soltanto lievi ferite al capo e ad un braccio. La seconda volta ha cercato di gettarsi dalla finestra della camera dell'ospedale in cui era stata ricoverata. Alcune infermiere l'hanno afferrata in tempo impedendole di attuare il disperato proposito.

La giovane si chiama Pasqua Barone. Tre mesi fa era giunta dal Sud insieme ad una sorella, ed erano andate ad abitare presso due loro fratelli in via Accorotti 17. Tutti lavoravano, nella famiglia, ed anche Pasqua trovò un posto da sarta in un laboratorio nei paraggi della Gran Madre di Dio. Aveva trovato anche un fidanzato. Con questo giovane la Barone ieri alle 13,30 ha litigato, non si sa bene per quali motivi.

Dopo il litigio, i due si erano separati. Mezz'ora dopo la ragazza è stata trovata semisvenuta in corso Palermo all'altezza di corso Novara, accanto alle rotaie del tram. Un passante, il signor Gian Paolo Neri, che abita in corso Palermo 20, provvedeva a farla ricoverare all'astanteria Martini. La giovane non volle parlare: rispondeva solo con un cenno affermativo della testa a chi le chiedeva se si era gettata sotto un tram. Questa asserzione sembra confermata dal fatto che la manica destra dell'abito era strappata e macchiata di grasso che si usa per lubrificare le ruote dei tram. Strano, però, la circostanza che nessun guidatore di vetture che transitano in corso Palermo si fosse accorto del tentativo della giovane.

Ricoverata, poco dopo la ragazza scendeva dal letto e si avvicinava alla finestra; la spalancava e stava per scavalcare il davanzale, quando sopraggiungevano due infermiere che, dopo una breve lotta, la immobilizzavano.

Per vendetta taglia i capelli alla donna che l'ha derubato

Una sera dell'aprile scorso, il commerciante Giovanni Battista Montalbo, di 24 anni, residente a Nichelino, portò una giovane donna a fare una gita in macchina sulla collina. Al ritorno constatò che la ragazza lo aveva derubato di 40 mila lire. Non denunciò l'accaduto, ma pensò di vendicarsi. La sera dopo, ritrovata la giovane, l'invitò di nuovo ad accompagnarlo. Quando fu lontano dall'abitato, con un paio di forbici tagliò gran parte dei capelli della donna, Serafina Pansarino, di 26 anni, domiciliata in via Duchessa Jolanda 21. Poi, per rifarsi in parte del danno subito, le prese dalla borsetta tutto il denaro che c'era: 7 mila lire.

La Pansarino, scesa dall'auto rapata e piangente alla periferia, si affrettò a denunciare l'avventura alla polizia. I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno tratto ieri in arresto la giovane e il commerciante, lei per furto, il secondo per violenza.

I furti d'auto in aumento

L'Automobile Club ha ricevuto ieri sette segnalazioni di furti d'auto. Quattro delle macchine sono «600»: TO 177285, TO 179461, TO 219330 e CN 41024. Le altre sono le «1100» TO 186863 e TO 76359, e la «500» giardinetta TO 82760. Quasi tutte sono state rubate in centro, nella zona di corso Vittorio Emanuele e Porta Nuova.

Specchio dei tempi

Le sigarette, il bikini e il matrimonio - La donna non è solo un mulo per i lavori domestici - La ragazza dai retti principi - Disordine all'apertura delle scuole - Giuffrè ministro del Tesoro? Un chilogrammo di pane 100 lire - I gentili "tranvieri" di Venezia

Un lettore ci scrive da Genova:

«Mi accade di leggere la lettera di quella Mamma penosamente preoccupata che la figlia, nonostante trascuri di indossare il bikini, fumare sigarette, leggere libri audaci, non trovi marito. Con altrettanta pena, leggo di un giovane, ignaro di ogni elementare discrezione di gentiluomo (e pure latinamente discreto nel chiedere la omissione della firma), che ci informa dei suoi trascorsi "con diverse ragazze moderne" e di un ripescamento (sic) di una vecchia compagna di scuola per farne sua moglie.

«Ritenere poco seria una ragazza, certamente bella, che indossi il bikini (le brutte lo odiano!) e fumi qualche sigaretta, e venirci a raccontare, alla vigilia delle nozze, dei trascorsi piaceri è solo indice di un tipico, deleterio, ossessionante "gallismo". Null'altro: perché la serietà, il matrimonio, la ricerca dell'ideale, sono argomenti troppo delicati e gravi. E, in ogni caso, sempre prescindenti da bikini e sigarette».

Dott. Daniele Folgoni

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Abbiamo letto in questa interessante rubrica le due lettere che riguardavano la dubbia serietà e l'onestà delle ragazze moderne. Ne siamo state colpite perché la cosa ci riguarda.

«Siamo quattro liceali diciottenni e apparteniamo a quel tipo di ragazze che vengono giudicate "moderne". Ci è molto dispiaciuto constatare che ancor oggi ci sono persone che non capiscono come una ragazza moderna possa essere insieme onesta e seria. L'essere aggiornate, l'interessarsi di realismo e, perché no, il fumare, non ci tolgono i nostri sogni e la nostra sensibilità quando ci innamoriamo.

«Anche molti ragazzi si trovano meglio con noi. E non perché ci rendiamo "interessanti" prendendo atteggiamenti da donne "vissute", ma perché sappiamo sostenere una conversazione e occuparci anche dei loro problemi senza fare la figura di mummie. Ora che tutti i benpensanti si sono accorti che la donna non è solo un mulo da lavoro domestico, ma un essere con le sue aspirazioni e i suoi ideali, sembra impossibile che ci siano ancora tipi "medievali" che giudicano buone mogli solo le ragazze che si tengono in disparte dall'evoluzione del mondo».

Quattro liceali

Una lettrice ci scrive da Alessandria:

«Sono una lettrice di 19 anni e desidererei vivamente che qualche persona rispondesse alla domanda che pongo: "Perché le donne che fumano, comunemente, sono giudicate poco serie?". Da parte mia non trovo che il fumare comprometta la reputazione di una ragazza, eppure mi è capitato di vedere divenire oggetto di sguardi non poco significativi una signorina che accendeva una sigaretta.

«Io fumo, eppure sono una ragazza seria, di retti principi. Non ho mai frequentato compagnie di ragazzi così detti "leggeri", ho sempre studiato con diligenza e quest'anno ho sostenuto brillantemente l'esame di maturità».

Rossana Besso

Un lettore ci scrive:

«Per moltissime scuole secondarie la data d'apertura del 2 ottobre è destinata a rimanere sulla carta. Per quella data non avranno neppure avuto inizio le nomine degli incaricati, che ricoprono circa la metà dei posti d'insegnamento esistenti nella nostra provincia. E questo non per colpa del locale Provveditorato, ma del Ministero, che a tutt'oggi non ha ancora disposto le assegnazioni provvisorie del personale di ruolo.

«In questi giorni centinaia di postulanti affollano le anticamere ministeriali, e mucchi di lettere di raccomandazione ingombrano le scrivanie. Le assegnazioni provvisorie sono affidate al potere discrezionale del Ministro. Il Provveditore, impossibilitato ad iniziare le nomine, perché non sa quali posti rimarranno liberi, ha disposto per intanto che gli incaricati "stabilizzati" prendano servizio nella sede occupata l'anno scorso. Gli stabilizzati sono meno di metà del totale degli incaricati, e c'è il pericolo che dopo qualche giorno di scuola debbano lasciare il posto ad un titolare. Quando mai il Ministero si deciderà a compiere i movimenti del personale di ruolo almeno una settimana prima dell'inizio delle lezioni?».

Prof. Luciano Perelli

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* gli articoli riguardanti l'aumento dell'affrancatura postale, dei telefoni, il prezzo della benzina invariato, in più la tassa sul gasolio. Seguo quotidianamente il caso Giuffrè; poiché questi alle richieste di come potesse pagare così alte "sovvenzioni" rispose che era "il miracolo della Divina Provvidenza", che ne direbbe l'onorevole Fanfani di assumerlo al ministero delle Finanze e Tesoro? Con il miracolo della "Divina Provvidenza" eviterebbe gli aumenti sopra citati».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alba:

«Siamo a Cercenasco, vicino a Vigone, una trentina di km. da Torino ho comperato un chilo di pane di pura farina di grano, ben cotto e di ottimo sapore al prezzo di L. 100 al chilo. Poi ho letto *La Stampa* dove ci si lamenta del caro prezzo della frutta, verdura ecc. a Torino. Non si potrebbe leggere su *La Stampa* un articoletto che spieghi la causa della differenza di vendita di uno stesso prodotto in due località così vicine?».

Un vostro lettore quotidiano

Un lettore ci scrive:

«Da oltre 30 anni leggo ed ammiro la coraggiosa *Stampa*. Approvo lo *Specchio dei tempi* che permette di diagnosticare i mali che ci affliggono. Detto questo, rispondo al bigliettario, che si chiede il perché dell'odio che travaglia le relazioni fra i passeggeri e i tranvieri di Torino.

«Ho passato con mia moglie otto giorni a Venezia e sono rimasto meravigliato dal modo con cui il personale addetto ai servizi dei vaporetti accoglie i turisti. Scendiamo alla stazione con le valigie in mano in mezzo ad una grande folla. Arriva la vettura galleggiante e vedo che il personale addetto al servizio si prodiga con una educazione ed una civiltà che sbalordisce specialmente me, che sono abituato a muovermi sui pullman e tram di Torino. Sembrava che ci attendessero. Rispondevano con cortesia a tutte le domande di informazioni. Anche la domenica quando la ressa è veramente impressionante, non ho mai udito una discussione fra pubblico e bigliettario.

«Nello scendere e nel salire sui vaporetti ho visto aiutare le signore, prendere in braccio i bambini e sporgere valigie — e tutto questo con dignità e signorilità: perché questa cordialità non si attua anche a Torino? In fine dei conti gli stipendi dei tranvieri vengono pagati coi proventi della vendita dei biglietti — né più né meno di come si usa a Venezia».

Guglielmo Sellari

Protesta dell'Auto Club per il prezzo della benzina

Il Consiglio dell'Auto Club di Torino, riunito ieri sotto la presidenza del dott. Emanuele Nasi, si è reso interprete, con una mozione, del vivo risentimento provocato negli ambienti automobilistici dalla decisione del Consiglio dei ministri di mantenere, per tempo indeterminato, la sovrimposta sulla benzina e dalla firma del decreto per l'istituzione di una sovrattassa a carico dei proprietari di automezzi a gas di potenza superiore ai 13 CV.

Nella mozione si ricorda che la sovrimposta sulla benzina era stata applicata provvisoriamente, in occasione della crisi di Suez, e si constata che ancora una volta si fanno ricadere su una sola categoria i nuovi oneri per il rimodernamento della rete stradale; tali oneri dovrebbero invece essere più equamente ripartiti tra tutti, poiché le strade sono un bene comune di cui tutti usufruiscono.

La mozione conclude con la formulazione del voto che in sede di approvazione legislativa il sovrapprezzo sulla benzina «trovi nell'autorevole consesso della Camera e del Senato quella decisa opposizione che pienamente rispecchi la volontà dell'elettorato».

I ladri inaugurano un negozio rubando tessuti per 9 milioni

In un palazzo appena costruito in via Nizza sono entrati di notte segando le sbarre di una finestra - Una cameriera truffata di tutti i suoi averi da un falso commerciante

Un negozio di stoffe nuovo, in via Nizza 161, è stato visitato dai ladri proprio alla vigilia dell'inaugurazione. Ieri mattina, quando i proprietari — signori Branzi e Sutera, titolari di un emporio di tessuti in piazza Castello — hanno alzato le saracinesche dinanzi ad un piccolo gruppo di invitati per mostrar loro quanto moderno fosse il locale e con quanto buon gusto fosse stato arredato, le vetrine sono apparse quasi vuote. Con comprensibile angoscia i signori Branzi e Sutera si precipitavano nell'interno del negozio e constatavano che le numerose pezze di stoffa che vi avevano portato nei giorni precedenti erano sparite. Il danno ammontava a 9 milioni.

Telefonavano alla polizia. Giungevano sul posto agenti della scientifica, della squadra mobile al comando del dott. Sgarra ed il dirigente del Commissariato Nizza dott. Isaia. Rapidi accertamenti consentivano di stabilire che i ladri erano entrati nel locale la notte precedente, attraverso la finestra della toeletta del negozio, volta verso il cortile. Avevano segato le sbarre di ferro che la proteggevano, aperto il battente senza rompere il vetro e attraverso il varco si erano infilati nell'interno.

Il percorso fatto dai malviventi era facilmente ricostruibile: erano entrati da via Busca, dove ancora non esiste il portone, avevano attraversato il cortile e probabilmente ivi avevano fatto sostare un camioncino per caricarlo della refurtiva più comodamente e senza destare sospetti: se qualcuno li avesse scorti avrebbe potuto immaginare che fossero garzoni dei proprietari del negozio intenti al lavoro.

— La cameriera Vittoria Tessiore, di 52 anni, abitante in via Alfieri 6, aveva conosciuto tempo fa un uomo: Tommaso Barberis. Le aveva detto di abitare in corso Vittorio 87 e di essere alla vigilia di aprire un magazzino di tessuti in piazza Statuto.

Con la promessa di farla partecipe agli utili, il Barberis aveva persuaso la donna a consegnargli i suoi risparmi. Aveva ottenuto prima 100 mila e poi altre 300 mila lire. Qualche giorno fa insospettita perché il Barberis continuava a chiederle dei quattrini, la donna andò in piazza Statuto alla vana ricerca del magazzino.

In corso Vittorio 87 nessuno conosceva il Barberis. Certa ormai di essere rimasta vittima di un raggiro, ieri, quando l'uomo le telefonò per chiederle altre 50 mila lire, la Tessiore lo invitò a casa e avvertì gli agenti del commissariato Monviso. Il dottor Samale inviò un brigadiere e due agenti che accompagnarono il Barberis in sezione. Il truffatore è stato rinchiuso alle Nuove.

La Lancia ha riassunto 143 operai licenziati

«La società Lancia e la consociata Fira — comunica l'Unione Industriale — hanno dato esecuzione sabato scorso a quanto convenuto presso il ministero del Lavoro. Sono stati riassunti 143 lavoratori tenendo presenti, compatibilmente con le esigenze tecnico-organizzative dell'azienda, le segnalazioni delle organizzazioni sindacali per quei casi che si riferivano a situazioni personali o familiari di particolare disagio. L'azienda sta inoltre provvedendo a rimettere all'ufficio regionale del lavoro l'elenco dei licenziati con la somma di lire 3.800.000 da destinarsi ad ulteriori interventi assistenziali».

Assemblea giornalisti aeronautici

I giornalisti aeronautici di tutta Italia si riuniscono oggi nella nostra città per l'assemblea annuale. Dopo il convegno si recheranno a visitare l'aeroporto di Caselle — ove sarà presentato in volo il «Fiat G. 91» — e il Salone della Tecnica.

Lo scoppio di un fornello a spirito ustiona gravemente una ragazza

Stava preparando il caffè: l'alcool incendiato si sparge sui vestiti e sul suo corpo - Soccorsa dalla madre e dalla sorella che soffocano le fiamme

Grave il pericolo corso ieri da una ragazza di 19 anni: mentre stava preparando il caffè su un fornelletto a spirito, questo scoppiava lanciandole contro il liquido infiammato che in breve le si diffondeva in tutto il corpo. Sarebbe morta orrendamente ustionata se la madre ed una sorella non fossero intervenute prontamente soffocando le fiamme. Ora è ricoverata all'ospedale Maria Vittoria in osservazione per bruciature ai capelli, alla fronte, al torace, al collo ed alle braccia.

Protagonista della drammatica disavventura è la diciannovenne Carla Casu, abitante in via Almese 13. Ieri pomeriggio, alle 16,30, essa accendeva il fornelletto, come molte altre volte aveva fatto, ben lontana dall'immaginare che potesse costituire un pericolo. Poiché la fiamma era bassa, provvedeva ad alzare lo stoppino. Nello stesso istante in cui azionava l'apposita rotellina, l'alcool usciva dalla macchinetta incendiandosi e provocandone subito lo scoppio. Se l'intervento dei congiunti non fosse stato immediato la ragazza avrebbe riportato ustioni mortali.

Il maggiordomo ingoiò il brillante del padrone

Il furto scoperto con i raggi X

L'industriale torinese dottor Achille Abelli Riberi credeva di aver trovato un maggiordomo di vecchio stampo, in Carlo Sturn, di 54 anni, oriundo dell'Alto Adige. L'aveva assunto l'estate del '57 per il servizio a «Villa Barocchio», al Gerbido, fidandosi della telefonata e del telegramma di una signora che si diceva contessa De Riviera.

Il nuovo «maestro di casa» arrivò alla villa la mattina del 6 agosto '57. La sera stessa l'industriale constatò che erano spariti dalla sua collezione due pezzi di valore: un anello con brillante e un orologio con suoneria regalato da Carlo Alberto alla famiglia Riberi. Il ladro, aveva aperto con una chiave falsa il cassettone della camera da letto e forzato lo scrigno. Mancavano pure alcuni merletti e un ciondolo d'oro.

Denunciato il furto ai carabinieri di Collegno, i sospetti caddero subito sullo Sturn. Nella sua valigia si scoprì una cinquantina di chiavi. Dichiarato in arresto, diede in escandescenze e fu condotto in manicomio. Sottoposto ad esame radiografico sulla lastra apparve distinta la sagoma del brillante. Lo Sturn lo aveva ingoiato. Recuperato l'anello, l'orologio e gli altri preziosi, furono trovati in una buca lungo il muro di cinta della villa.

Lo Sturn, che è affetto da etilismo cronico, è comparso ieri davanti alla seconda sezione del Tribunale. «Ho rubato l'orologio e l'anello — ha detto — perché erano troppo belli».

Il difensore, avv. Mario Dallume, ha osservato che lo Sturn fu già ricoverato a Collegno per sintomi di paranoia e cleptomania. Dal certificato penale risulta che ha subito due processi per furti: in una villa a Bolzano e in un albergo di Merano. Il P. M. ha chiesto 4 anni e 6 mesi di reclusione.

Il Tribunale (pres. Bruno, giudici Pempinelli e Rabo, canc. Sanna) ha rinviato il dibattimento a nuovo ruolo ordinando una perizia psichiatrica.

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA. La *Galleria Aprato, Portici Barbaroux 4, telef. 43-627*, dopo la parentesi estiva riprende la particolare attività delle periodiche vendite all'Asta per conto terzi ed in proprio di oggetti d'arte ed arredamento. Aperta oggi con orario 10-13 e 15-20 è esposto un complesso grandioso ed interessante: Mobili originali antichi ed in stile, italiani, francesi, inglesi, olandesi. Quadri di autori italiani e stranieri tra i quali: Delleani, Follini, Lupo, Irolli, Ciardi, Pratella, Michetti, Boldini, Sala, Pompoli, Cooper, ecc. Porcellane delle più rinomate marche, Sèvres, [illegible], Berlino, Parigi, Vienna, Capodimonte, ecc. Cineserie antiche e moderne di tutte le epoche. Tappeti orientali delle più note provenienze di vecchia fattura in grande assortimento di misure, Specchiere, Servizi, Oggetti di curiosità e da collezione completano questa sceltissima selezione. Da mercoledì 1° ottobre a sabato 4 alle ore 21 in 4 uniche tornate: Vendita all'Asta.

SCUOLA DI TAGLIO SAMPO', *corso Giulio Cesare 18 tel 22-582*. Corsi professionali e familiari, diurni e serali. Modelli.

SCUOLA ALTA MODA ILDA BIANCIOTTO. Prepara seriamente alle professioni di figuriniste - modelliste, tagliatrici sarte, maestre di taglio, indossatrici, insegnamento anche a carattere personale. Lezioni diurne, serali e festive. Informazioni presso la Segreteria della Scuola: *Via Garibaldi 7 ang. Via XX Settembre.*

ISTITUTO CONVITTO SEMICONVITTO MARGARA, *via delle Rosine 10, telef. 82-821, 878-855*, accetta: Alunni che frequentano i corsi interni di Scuola Media - Ginnasio - Liceo Classico parificati - Scientifico autorizzato. Giovani di altre scuole pubbliche e private, universitari compresi. Alunni per corsi ricupero anni.

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE AUGUSTINIANUM, *via Santa Chiara 10 tel. 51-718*, accoglie allievi ogni ordine Scuole Torino. Personale specializzato assistenza morale didattica. Studenti corsi recupero troveranno efficace guida.

ISTITUTO MAGDA DE' LAZZARI. Iscrizioni aperte Corsi di Taglio e Confezione. Corsi di Avviamento Professionale. Esami licenza con recupero anni. Consulte Informatevi, *Piazza Vittorio Veneto, 21, telefono 88-119.*

SCUOLA TAGLIO E CONFEZIONE DAMONTE, *via Po 57, tel. 86-212.* Sono aperte le iscrizioni dei corsi professionali, familiari; modelliste, figurino e maestre di taglio. Lezioni diurne, serali e festive. Facilitazioni pagamento. Modelli su misura.

IL CONVITTO S. GIORGIO, *Corso Fiume 15, tel. 60-675*, si distingue per la assistenza scolastica ed il trattamento. Visitare la accogliente sede. Informazioni a richiesta.

SCUOLA PROFESSION. MAZZA. Sollecitate le iscrizioni ai corsi di taglio confezioni. Facilitazioni. Casa di fiducia *v. Mille 8, tel. 45-481.*

SCUOLA DI SARTORIA del Consorzio Istr. Tecn. Corsi gratuiti diurni: età min. 14 anni. Corsi rapidi per adulti diurni, ser., fest. Iscrizioni: *via Alfieri 15, tel. 52-532.*

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA. Corso Biennale serale per licenza abilitazione esercizio ottico. Iscrizioni: *Istituto Plana, piazza Robilant 4, telef. 51-605.*

SCUOLA DI TESSITURA. Corsi pratici: tappeti, stoffe, arazzi e restauro tappeti autentici. *Borgo Medioevale, tel. 61-912.*

RICUPERO ANNI GINNASIO-LICEO. Corsi autor. dal *Ministero P. I. Via Garibaldi 29, t. 42-505.*

STATO CIVILE

28 settembre 1958

Rebutti Giovanni, a. 71, nato a Rivalta Bormida, abitante in c. Matteotti 35; **Galesso** Clotilde ved. Teghillo, a. 87, Torino, via Arimondi 11; **Ghio** Antonio, anni 90, Dronero, c. Vercelli 38; **Grasso** Raffaella in Facciongo, a. 40, Lucera, v. Trino 1; **Paglietti** Ermelinda ved. Pizzoni, a. 78, Cuorgnè, v. Bogino 9; **Arpaffo** Ottavio, a. 55, Castagnole Lanze, c. Spezia 55; **Bertinetti** Nicola, a. 67, S. Carlo di Ciriè, c. Svizzera 11; **Curto** Oronzo, a. 85, Novoli, v. Saluzzo 5; **Merenzo** Carlo, a. 67, Montà d'Alba, v. Cialdini 28; **Reglietti** Carolina in Gaggiotti, a. 69, Mondonio, v. Quittengo 9; **Aglietta** Maria, a. 74, Biella, v. Giolitti 29.

Deceduti in ospedale: **Molfetta** Vittorio, a. 42, nato a Pavia; **Maranzo** Gabriele, a. 44, Meolo; **Quaglia** Margherita, a. 47, Torino; **Campanini** Zeno, a. 70, Momo; **Audisio** Maria ved. Vignadocchio, a. 82, Torino; **Giraudo** Alfredo, a. 51, Busca; **Galullo** Gilberto, giorni 2, Torino; **Privitera** Vincenzo, a. 29, Colleseno; **Fessia** Domenico, a. 70, Alba; **Dell'Agnola** Iolanda, a. 53, Venezia; **Calabrese** Felice, a. 67, Minervino Murge.

29 settembre 1958

Diana Angelica in Paglia, anni 45, nata a Masserano, abitante in v. Alba 3; **Fersina** Eugenio, a. 76, Torino, c. IV Novembre 106; **Beccaro** Umberto, a. 61, Campodarsico, v. Baretti 25; **Bleci** Regina ved. Ferrero, a. 81, Pontestura, v. Po 22; **Ferrara** Maria, a. 35, Corato, v. Maddalene 45; **Balegnesi** Pasqua ved. Braghin, a. 74, Villanova Marchesana, via Casteldelfino 2.

Deceduti in ospedale: **Balette** Gregorio, a. 80, nato a Subiana; **Lucchi** Giliola, giorni 11, Torino; **Balocco** Maria, a. 59, Torino; **Rossi** Luigi, a. 64, Bobbio; **Marchini** Giuseppa, a. 69, Torino; **Favaolo** Maria ved. Gay, a. 80, Avuglione; **Mare** Antonio, a. 30, Trani; **Lumello** Emilia ved. Fomo, a. 61, Portacomaro; **Migretto** Paolo, a. 67, Sparone; **Gessini** Mario, a. 62, Cremona; **Quaranta** Vittore, a. 48, Rivalta.

Morti 30 - Nati 62 - Matrimoni 48

A CENT'ANNI DALLA NASCITA

Eleonora Duse

In questa settimana tutta l'Italia e gli ambienti artistici di ogni paese d'Europa e d'America celebrano il centenario di Eleonora Duse, nata il 3 ottobre 1858. Il nostro critico teatrale rievoca la più grande attrice italiana.

La leggenda si addice agli attori che, morendo, si portano via ogni cosa. Tutto leggendario può apparire il racconto della vita e dell'arte, e dei dolori e dei sogni di Eleonora Duse: ma quel racconto è la verità stessa della grande attrice. Verità commista di passione e di genio in un fitto intrico d'inquietudine umana e di fantasia. Perché la Duse, nata cento anni fa, il 3 ottobre 1858, rappresenta bene, sulla scena, la fine dell'Ottocento, gli ultimi splendori e languori, raffinati e viziati, di un secolo intenso. La Duse ne subì e ne espresse il fascino estremo, le preziosità del cuore, la passionalità voluttuosa, il verismo romantico, la grazia crepuscolare, e furori aspirazioni deliri: la Duse portò in sé, con sé, nella vita, sul palcoscenico, questo ambiguo anelito di una stupenda e ormai declinante coltura, gli diede fiamma e luce, ma non si incenerì nel rogo, anzi riuscì a sfuggire a quel fuoco, per rinascere poi semplice, trasparente, verecconda: fiore dell'anima.

Balenavano in quella fine di secolo nomi ed opere superbe, Tolstoi, Ibsen, messaggi vasti e profondi, il trionfo di Wagner, la nascita di D'Annunzio; Schopenhauer, Nietzsche erano maestri di desolazione e illusione e follia, Maeterlinck appariva con i suoi facili misteri, si diffondeva l'idolatria di Stendhal, l'irrazionalità, l'inconscio, la volontà di potenza incupivano ed esaltavano le coscienze; mai come allora si era manifestata quella torbida confusione tra arte e vita, tra concupiscenza e misticismo che è tipica delle età bizantine, di orgoglio e decadenza. La piccola Duse, attrice povera, zingaresca e ispirata, sentì a suo modo tutto ciò, e anch'ella la confuse, nella sua sorte umana, quello che è della fantasia, del sogno, dell'arte, e quello che è della misera vita, amori distacchi malinconie...

Nei primi anni, quando aveva come repertorio commedie mediocri, drammi convenzionali, schemi vuoti, canovacci, e strappava fremiti e lacrime con *La moglie di Claudio* e *Odette*, quei manichini, quelle apparenze di donna le avevano servito mirabilmente. Teatro senza contenuto, senza poesia, ed era lei, l'attrice, a metterci dentro vita, forza e verità. Di quell'ardore, di quell'energia che scrollava i compagni in palcoscenico e sconvolgeva lo spettatore, fanno fede le cronache; ma già si delineava in lei l'insofferenza del teatro come di un'arte troppo conchiusa, troppo stretta e truccata e convenzionale: perché la Duse avrebbe voluto far passare in palcoscenico tutta se stessa, e più di se stessa, liberamente, senza formule, con un linguaggio sconfinante e nervoso: tormento perenne, perenne inadattabilità.

«Recitare? — esclamava —. Che brutta parola! Se si trattasse di *recitare* soltanto io sento che non *ho mai saputo* e non *saprò mai recitare!*». Si era allora nel 1884, e in quel repertorio borghese e sentimentale la Duse si cercava: «Quelle povere donne delle mie commedie mi sono talmente entrate nel cuore e nella testa...». Quelle donne erano per lei strumento di crudele conoscenza e di pietà. «Io mi metto *con* loro e *per* loro e le *frugo frugo*». Questa è la Duse, con la sua religione del dolore e di ciò che è più intimo e piagato, con l'angoscia di chi vuol trovare il culmine della vita in lontananze indistinte. Sfrenatezza, brama di sentire e di patire, intolleranza sociale, solitudine. L'attrice era attratta e affascinata dall'«indicibile». E venne Gabriele D'Annunzio: Gabriele tutto d'oro, che la incitò alle supreme dedizioni d'arte e d'amore, alle opere perfette. E fu la grande delusione. In quel mondo di finti eroi, nell'oceano risonante e abbagliante delle parole dannunziane, delle tragedie «belle» e di un chimerico estetismo, la Duse toccò il fondo dell'esistenza, conobbe ciò che è bugiardo e vano, che "divampa e diviene subito cenere bigia".

Lunghi anni di silenzio, e, una sera, la Duse ricomparve sulle scene, bianca di capelli, disfatta e inerme, vecchia oramai e senza trucco, ma bellissima, al Teatro Balbo di Torino. Se mai una *presenza* di attrice poté nel breve riquadro del boccascena creare un mondo, quella fu la presenza della Duse. Non ripeteremo il racconto fatto mille volte del pubblico meraviglioso e acclamante, di lei, piccola e smarrita, che si appoggiava al braccio di Zacconi sotto l'applauso scrosciante come vento di tempesta; non ridiremo quella cronaca minuta e favolosa. Ma da quel 5 maggio 1921, quando la Duse diede vita ineffabile all'ibseniana *Donna del mare*, da allora ci chiedemmo molte volte com'ella aveva potuto raggiungere quel caro e dolce prodigio. La Duse parlava semplice e piana, non accentuava, non forzava; era un discorso fatto a ognuno di noi, fatto a se stessa; l'attrice era riuscita davvero a spezzare i legamenti della struttura scenica, era riuscita a darci la visione del mondo terrestre e marino, e più che terrestre e più che marino, il mondo essenziale della «donna del mare». Ogni passaggio scenico abolito, ogni tratto intermedio tra la fantasia e lo spettatore tolto e distrutto. Ella aveva spostato tutti gli accenti del discorso, li aveva spostati nel senso, nella direzione di ciò che nasce, misterioso e improvviso, e non di ciò che è prestabilito ed atteso. Nella tessitura drammatica non coglieva, ella, la parola che si allaccia alla parola, che provoca altre parole, la parola-strumento ridotta all'esteriorità della battuta e del dialogo, ma risaliva il ritmo interiore, coevo alla fantasia, giungeva alla sorgente del dire, a quel punto ove la parola è ancora un'intenzione dell'anima, una fresca possibilità, una chiara intuizione. E di qui pullulava e scendeva l'indimenticabile confessione del personaggio. L'avvio era preso da un interrogativo, da quel *Sei tu, Wangel?* di cui tutti i giornali parlarono tanto fu sorprendente e incantevole. Carico di allusioni, segreto, limpido, familiare, piccolo miracolo di tenerezza tragica. E tutti dissero: la voce, la voce, la meravigliosa voce della Duse! Ma non era la voce, era lo spirito. L'attrice non appoggiava sulla battuta, non la modulava, se ne ritraeva anzi, e ne rintracciava la commozione remota, sorgiva, vitale: la Duse aveva spostato non solo l'accento ma l'effetto, da un'entrata in scena all'apparizione di una creatura.

Ci siamo soffermati su questo particolare che potrebbe sembrare tecnico e parzialissimo, perché rivela o almeno indica il dono che la Duse ha fatto al teatro italiano: il dono dell'interiorità *visibile*, trasparentissima luce. E tale, dopo un'esistenza vertiginosa e desolata, d'amore e d'abbandono, la Duse ci rimane nella memoria: immagine di suprema indigenza e di chiarezza perfetta. Assente e presente donna del mare, solitudine lieve; e poiché è un'immagine di pura poesia, non dovrebbe spiacere alla gioventù d'oggi che, se non erriamo, al teatro cerca e vuole soprattutto poesia.

Francesco Bernardelli

Le prime celebrazioni

Venezia, 29 settembre.

Le prime celebrazioni per il centenario di Eleonora Duse si sono svolte ieri a Treviso e ad Asolo, la città veneta dove si trovano i resti mortali della grande attrice.

Al mattino si è svolta una breve cerimonia nel Teatro Comunale di Treviso; nel pomeriggio la commemorazione è stata ripetuta nel Teatro Duse ad Asolo. E' stato proiettato, dopo i discorsi, il film «La grande fiamma»: un lavoro che rievoca la vita dell'attrice, impersonata da Elisa Cegani. Seguiranno nei prossimi giorni, e soprattutto a Vigevano, città natale della Duse, altre celebrazioni ufficiali.

LA SIGNORA VON KARAJAN



Il celebre direttore d'orchestra Herbert von Karajan sposerà nei prossimi giorni la ventenne indossatrice francese Eliette Mouret. Si conobbero tre anni fa a Saint-Tropez; ora la fidanzata attende sulla spiaggia di Théoule il giorno delle nozze. Era corsa voce che il matrimonio fosse già stato celebrato a metà settembre.

DECISIONE RIVOLUZIONARIA DEL GOVERNO DI PECHINO

La vita familiare abolita nella Cina «rossa»

Nelle campagne viene creato il «Comune»: tutti i contadini membri (decine di migliaia per ciascuno) avranno mense collettive, lasceranno i figli agli asili, anche le donne apparterranno alle «brigate del lavoro» - La riforma sarà attuata entro sei anni in tutto l'immenso paese

(Nostro servizio particolare)

Tokio, settembre.

La Cina non si trova in piena offensiva soltanto sul terreno della politica estera; lo è, in certo modo, anche su quello della politica interna. Dietro la crisi di Quemoy e di Formosa appaiono oggi nuove, profonde trasformazioni interne. Le più impressionanti concernono la classe che costituisce la base stessa della nazione: la classe dei contadini.

Nelle campagne cinesi è in atto una nuova rivoluzione: forse la più drastica di quelle che quel paese ha conosciute da quando, nel '49, il comunismo vi ha introdotto la rivoluzione permanente. Essa rischia di sconvolgere la vita di cinquecento milioni di contadini sin negl'infimi particolari della vita quotidiana: il bere e il mangiare, la cucina e il bucato.

A tale rivoluzione è legato un nome che la propaganda ha lanciato i primi di settembre, e che già risuona attraverso l'intera Cina: il «comune». Una prima rivoluzione diede la terra ai contadini. Una seconda glièla riprese, e istituì i «kolchozy» sotto il nome di «cooperative». La terza, quella odierna, mira a dar vita, sotto il nome di «comune», a una nuova unità sociale, destinata a diventare la unità di base della società e ad assorbire, sopprimendole, le unità inferiori: gruppo familiare e «kolchoz». Nella provincia di Honan, per esempio, si è testé costituito un «comune» mediante la fusione di ventisette «kolchozy», comprendenti novemilatrecento famiglie, che fanno tutte insieme quarantatremila persone. Questo «comune» si chiama *Sputnik*.

Nelle descrizioni e spiegazioni fornite a Pechino, quel che colpisce soprattutto l'osservatore occidentale è il fatto che l'instaurazione del «comune» significa di fatto l'abolizione d'ogni vita familiare. Il tipo di vita individuale e familiare che i Cinesi, al pari degli altri popoli, hanno praticato da migliaia di anni vien sostituito con un tipo di vita veramente collettiva e comunista, in cui gl'individui, uomini e donne, divenuti membri delle brigate di lavoro, sono completamente «liberati» dai vincoli del focolare domestico e del villaggio per esser messi a disposizione dello Stato e del partito.

Per il contadino cinese membro del «comune» l'usanza del desco familiare è finita: i pasti saranno consumati in «mense del popolo». Le donne non avranno più da occuparsi della cucina: vi provvederanno le cucine collettive, con le loro squadre di cuochi. Né le madri dovranno più occuparsi dei bimbi, che saranno tutti messi in asilo. Nell'asilo e poi nelle scuole essi impareranno a servire la comunità e lo Stato, limitandosi a visitare solo di tanto in tanto i loro genitori. Quanto ai vecchi, essi finiranno i loro giorni in ospizi comunali.

Speciali squadre eseguiranno, con metodi razionali, i lavori domestici per conto del «comune»: che provvederà anche ad aprire botteghe di parrucchiere e di barbiere, bagni, lavanderie e sartorie.

Spinta così sino alle estreme conseguenze la «liberazione» dai vincoli familiari, i contadini potranno consacrarsi interamente alla vita collettiva. Le stesse donne, la cui «liberazione» è ancor più radicale di quella degli uomini, si uniranno a questi ultimi per lavorare al loro fianco in «brigate» organizzate in vista della produzione.

Trasformare e accelerare la produzione: tale, infatti, il motivo fondamentale della rivoluzione oggi in corso, che coincide con il lancio del secondo Piano quinquennale 1958-62. I mutamenti dei modi di vita e del costume che colpiscono di più la nostra attenzione non sono che trasformazioni secondarie al servizio del fine essenziale: produrre maggiormente, meglio e con ritmo più rapido.

La propaganda del governo di Pechino spiega che si tratta, oggi, di mettere in azione masse di lavoratori molto più considerevoli di quelle di cui disponevano gli effimeri «kolchozy» degli anni 1954-57, così da permettere due nuovi «balzi avanti».

Il primo riguarda i grandi lavori pubblici nelle regioni rurali. Ci sarà una gigantesca moltiplicazione dei cantieri che raccolgono a migliaia, e talvolta a centinaia di migliaia, i contadini cinesi in vista della costruzione di dighe, di canali irrigatori, ecc. Il secondo è d'un tipo nuovo, e costituisce anzi la novità essenziale della rivoluzione oggi iniziata: si mira a creare nelle regioni rurali di tutta la Cina piccole unità di produzione *industriale* che si servano di mano d'opera *contadina*. Il «comune» dividerà infatti la propria attività tra i lavori agricoli e l'impiego di piccoli alti forni, di fucine, di laboratori meccanici, lo sfruttamento di cave e di miniere, la fabbricazione di strumenti agricoli e industriali, eccetera.

D'ora innanzi il regime domanderà alle campagne di fornirgli persino ferro e acciaio. E' probabilmente, proprio facendo affidamento su questa nuova produzione industriale-contadina, il governo di Mao Tse-tung ha deciso di raddoppiare in un anno la produzione metallurgica del paese. Resta da vedere quale sarà la qualità del metallo prodotto...

Nel frattempo, il contadino cinese inquadrato nel «comune» tende a non essere più solamente un contadino, ma, in pari tempo, un operaio. E, inoltre, un soldato, sia pure d'una nuova specie: quella della produzione pianificata. E' questo l'aspetto della rivoluzione in corso su cui i giornali di Pechino insistono maggiormente. Il «comune» organizza la mano d'opera in «brigate», in cui tutto deve procedere secondo regole quasi militari e i cui membri debbono praticare l'«obbedienza di massa».

A quanto sembra, ci vorranno almeno sei anni perché i «comuni», istituiti sinora in cinque grandi province, siano riusciti a organizzare completamente il nuovo sistema di produzione nelle campagne. Se il governo cinese spingerà veramente a fondo questa iniziativa, esso effettuerà un esperimento che l'Unione Sovietica ha spesso propugnato in teoria, con i suoi progetti di «agro-città», senza però mai osare di attuarlo su vasta scala.

La sua ambizione si può riassumere in una formula: *ottenere l'industrializzazione senza l'urbanizzazione*. Tra i gravissimi problemi posti a Mao Tse-tung dall'inflazione demografica della Cina, i più tremendi sono quelli connessi alla frenetica rapidità dello sviluppo delle città. Il brutale sforzo d'industrializzazione del paese sconvolge a fondo le vecchie città e ne fa sorgere di nuove con tale rapidità che le autorità rischiano di essere completamente sopraffatte dai problemi degli alloggi, dei pubblici servizi, del vettovagliamento, dell'igiene, senza parlare dei problemi di polizia. Di qui l'idea d'una innovazione draconiana: frenare lo sviluppo dei centri urbani senza cessare di accelerare lo sviluppo dell'industria, trattenendo nelle campagne una buona parte del proletariato industriale in espansione; e, a tale scopo, chiedere alla mano d'opera rurale di assumersi una parte della produzione industriale. Resta da sapere che cosa ne penseranno cinquecento milioni di contadini cinesi.

Robert Guillain

14 morti nel Brasile per un disastro ferroviario

Rio de Janeiro, 29 settembre.

In seguito al deragliamento del vagone di coda di un treno viaggiatori, avvenuto in prossimità di Maceio, capitale dello Stato di Alagoas, 14 persone sono morte e altre 72 risultano ferite. L'incidente viene attribuito dai tecnici ferroviari al cattivo stato dei binari.

UNA BARRIERA ECONOMICA E MORALE LA DIV[illegible] DAL CONTINENTE

Isolamento della Sardegna

Pochi battelli sovraffollati giungono a Cagliari e Olbia - Nell'isola sopravvivono costumi di un tempo antico: pastori rimasti a tradizioni precristiane, paesi tagliati dal mondo, un cielo ancora popolato di avvoltoi - L'avvento della televisione è un fatto di portata rivoluzionaria

(Dal nostro inviato speciale)

Cagliari, 29 settembre.

La Sardegna, si può dire, è l'unica vera grande isola italiana. La Sicilia è un'isola solo per modo di dire: attraverso lo Stretto di Messina passano, ogni giorno, più di mille vagoni ferroviari. Ciò che salda alla madrepatria la terra degli aranci è il ferry-boat. *Tra la rete ferroviaria della penisola e quella della Sicilia non vi è interruzione: le due reti, per dir così, appartengono al medesimo sistema circolatorio: uno stesso sangue fluisce e rifluisce nell'una e nell'altra, continuamente.*

Ma tra la Sardegna e la terraferma italiana il distacco è reale. I duecento e più chilometri di mare che separano le opposte rive costituiscono, come dicono i sardi, un «fossato». Ancor oggi i collegamenti fra la penisola e l'isola sono quanto mai precari. Soltanto due battelli partono, seralmente, da Civitavecchia, uno per Cagliari ed uno per Olbia; mentre un terzo battello collega Genova a Porto Torres (Sassari) solo tre volte la settimana. Sono linee marittime superaffollate ed occorre prenotare i posti in tempo: sicché, oltre ai duecento chilometri di acqua salata, separano la Sardegna dalla penisola anche parecchi giorni, e talvolta settimane, di attesa.

Le linee marittime (nel nostro paese almeno) collegano molto meno bene delle linee ferroviarie, anche quando fossero più frequenti ed accessibili. Si pensi solo questo: una partita di merci può viaggiare dalla penisola alla Sicilia sopra lo stesso vagone, come se viaggiasse su una ininterrotta terraferma. Ma, la medesima partita di merci, non può giungere in Sardegna dalla penisola senza subire una serie di operazioni di carico e di scarico e senza intricarsi in quelle fitte giungle che sono le nostre forme portuali; con quale aumento dei costi e perdite di tempo è facile immaginare.

Non vi è dubbio che a causa delle difficoltà dei collegamenti — più che della distanza reale — la Sardegna è sempre stata, ed è ancora oggi, la terra più lontana d'Italia: ed ecco perché gli italiani continentali trovano qui, più che in qualsiasi altra delle nostre regioni, un senso di estraneità e molti motivi di stupefazione: e ciò tanto più si allontanino dalle «porte di ingresso» della Sardegna, Cagliari e Sassari, e procedano verso l'interno.

A Sassari, per esempio, sorge un grattacielo «milanese»; e non vi è dubbio che in molte vie centrali di Cagliari si respira «aria del Continente». Ma, di mano in mano che si penetra nell'isola, troviamo un altro «tempo», usi e costumi singolarissimi che fanno vibrare nel nostro animo corde ataviche, addormentate da generazioni. Vi sono, in Sardegna, coste solitarie ancora abitate dalle foche, e montagne selvatiche dove vivono i mufloni e si annidano gli avvoltoi: gli avvoltoi dalle grandi ali che portano in alto le ossa delle carogne e le fanno precipitare e sfracellare di sotto, contro le rocce per mangiarne le midolla; e vi sono paesi inviolati, come Desulo, nel cuore della Barbagia, dove si mangia pane antico, sottile come una pergamena e l'abito giornaliero delle donne è un costume di porpora e d'oro; e vi sono pastori che abitano nei nuraghi preistorici, assieme ai cani, come prima di Cristo.

Non vi è dubbio che, attraverso i secoli la Sardegna ha sempre resistito alle influenze esterne; ed è ancor oggi la terra d'Italia che più di ogni altra si oppone all'onda livellatrice dei tempi. Se tralasciamo le città maggiori, non troviamo nell'isola alcun segno, per esempio, di quel che si suol chiamare «americanismo» (e che non rappresenta già l'America seria, puritana e lavoratrice, ma solo certi aspetti superficiali di costume, che i nostri giovani, purtroppo, assorbono subito). Non juke-boxes ma cori arcaici, non blu-jeans ma pantaloni di velluto e gambali, non centauri alla Marlon Brando ma solitari cavalieri con il fucile in ispalla, non rock and roll ma tarantelle tradizionali.

Se la Sardegna è un mondo appartato, un'isola morale prima ancora che geografica, vi entrano la storia e l'indole dei sardi, che rimasero sempre chiusi in se stessi. Ma non vi è dubbio che l'odierno isolamento è dovuto alle difficoltà dei collegamenti con la madrepatria. Il grande male della Sardegna è l'anemia: non quella della malaria, che è scomparsa, ma l'anemia economica. L'isola è una parte del corpo d'Italia cui affluisce troppo scarso il sangue.

E ciò perché i trasporti costano molto più della media nazionale. Un confronto: il costo per il trasporto di una tonnellata di scarpe dalla penisola alla Sardegna è di lire 14.969; mentre, a parità di chilometraggio, il trasporto di una tonnellata di scarpe dall'uno all'altra parte della penisola, compresa la Sicilia, è di lire 6328. Si immagini quanto il sovraccosto dei trasporti pesi sulla economia di un'isola, come la Sardegna, che deve importare quasi tutti i manufatti dalla madrepatria.

Alla difficoltà dei collegamenti esterni si aggiunge quella dei collegamenti interni. E' scarsa e spesso impraticabile la rete delle strade secondarie, dei canali capillari, che, nelle regioni progredite, fanno fitti e prosperosi i commerci ed i rapporti. Ciò aumenta l'isolamento dei sardi, che vivono dispersi su una terra molto vasta rispetto al numero degli abitanti (che sono un milione e 300 mila: la popolazione di Milano sparpagliata su 25 mila chilometri quadrati). Si aggiunga che i mezzi meccanici di locomozione sono ancora scarsi. Lungo le strade di Sardegna, secondarie o principali, si incontrano, più numerosi degli scarsi autoveicoli, cavalli, asini e carri trascinati da lenti buoi, attaccati al giogo per le corna, come nei tempi arcaici.

L'isolamento dei sardi, non lo neghiamo, può avere dei lati positivi. Essi, ancor oggi, serbano quei caratteri popolari autentici che il mondo moderno va dovunque stemperando. Sono ospitali e cortesi per istinto, e sono di parola. Ma lo svantaggio, il languore generale sono incontrovertibili.

Il fatto importante è che i sardi vanno prendendo sempre maggiore coscienza dei loro problemi — non soltanto perché il regime democratico ha avviato le discussioni e le critiche, ma anche perché in mezzo ad un mondo tradizionalmente chiuso in se stesso si è aperta un varco la televisione. Oggi, ad un anno e mezzo circa dall'impianto del servizio, gli abbonati, che secondo le previsioni dei tecnici avrebbero dovuto essere circa duemila, sono diecimila. Si tratta di un avvenimento di portata incalcolabile. La televisione, per i sardi, è una finestra aperta sull'Italia che permette confronti e paragoni come mai accadde in passato; ed acuisce il sentimento, un po' fantastico, ma serpeggiante più di quel che non si creda, che la madre italiana non faccia per i figli sardi tutto quel che dovrebbe fare e li consideri, un po', come dei «figliastri». (Uso l'espressione di un noto avvocato liberale di Cagliari che ha trovato molta eco nei giornali isolani).

Cosa domanda la Sardegna? Domanda che si compia la saldatura dell'isola alla madrepatria, grazie ad un servizio statale di navi-traghetto, simili a quelle che traversano lo Stretto di Messina e fanno della Sicilia un tutto unico con il Continente. Solo così, dicono i sardi, potranno scendere al livello nazionale i costi del trasporti, che sono il sangue dell'isola. E' un progetto assai dispendioso, che, secondo le obiezioni di molti, non giustificano né l'esiguo numero degli abitanti della regione, né il volume dei traffici. Al che i sardi rispondono tirando fuori il precedente della Sicilia. Nel 1882, essi dicono, allorché fu presentato alla Camera il progetto per il servizio dei ferry-boats, il ministro dei Trasporti giudicò che fosse pazzesco stanziare una spesa simile per il trasporto di «poche ceste di frutta». Oggi il numero dei carri che passano tra le due sponde dello Stretto di Messina supera i cinquecentomila all'anno e le merci oltrepassano i sei milioni di tonnellate. E' il servizio delle navi-traghetto, dicono ancora i sardi, che diede il via al risveglio della Sicilia.

Alfredo Todisco

Si ritira in un monastero il produttore di film Del Giudice

Diresse capolavori della cinematografia inglese - Spendeva un milione alla settimana - "Nella religione ho trovato la serenità,,

(Nostro servizio particolare)

Londra, 29 settembre.

«Povero ma felice». Così viene descritto oggi da un giornalista che l'ha intervistato il famoso Filippo Del Giudice, l'italiano che fra il '38 e il '48 produsse i migliori film inglesi, capolavori che primeggiano nella storia del cinema e che costituiscono tuttora il vanto di quel Paese. Egli vive adesso in un monastero benedettino — l'Abbazia di Prinknash, vicino a Gloucester — ma si trasferirà forse in un altro Istituto per religiosi, a Dublino in Irlanda. All'apogeo della sua straordinaria carriera, Del Giudice spendeva seicento sterline (oltre un milione di lire) alla settimana e aveva accumulato una sostanza di quasi tre milioni di sterline (più di 5 miliardi di lire): oggi a sessantasei anni egli afferma di non possedere più nulla e che solo la generosità altrui gli permette di vivere.

Questo italiano venne in Inghilterra verso il [illegible] e, dopo avere esercitato per qualche tempo come avvocato, prese ad occuparsi della produzione di film. Rivelò subito singolare genialità, uno di quei rari «showmen», come Mike Todd, che sanno scegliere gli uomini migliori, sanno ispirare entusiasmo e fiducia nei grandi artisti, sanno ottenere finanziamenti per i più ambiziosi e pericolosi progetti. Non si esagera se si dice che le pellicole prodotte da Del Giudice sono le migliori che l'Inghilterra abbia create: basti ricordare fra le molte «Spirito allegro», il magnifico «Odd man out» con James Mason, «In which we serve», un incomparabile, severo film di guerra, e due capolavori: «Amleto» ed «Enrico V».

«Del», lo chiamavano gli inglesi; la sua popolarità era immensa; nell'immediato dopoguerra, dopo i due film shakespeariani di Olivier, il suo prestigio nella cinematografia britannica era superiore a quello di Sir Alexander Korda, l'altro straniero cui tanto devono gli schermi di questo Paese. Del Giudice viveva allora in una fiabesca villa vicino a Londra (acquistata — si diceva — per centomila sterline), lo servivano dodici camerieri, lo circondavano segretari e consulenti, lo assediavano attori, sceneggiatori e registi. Ai suoi ricevimenti convenivano i più importanti uomini d'Inghilterra.

Poi venne il crollo. Fu repentino, e ancora non se ne conoscono esattamente le ragioni. Si parlò di un conflitto fra Del Giudice e la Rank, potente Casa cinematografica britannica, si disse che i grandi, costosi progetti dell'italiano erano in contrasto con la nuova politica di «austerity» del cinema nazionale. Del Giudice tornò in Italia e da allora, cioè dal '49, non giunsero in questo Paese che saltuarie sue notizie portate da amici.

Qualche mese fa, Del Giudice riapparve a Londra. Voleva fare un film, cercava — si disse — finanziatori. Non li trovò, e il ministero dell'Interno si mostrò riluttante a rinnovare il suo permesso di soggiorno. Oggi, il giornale *Daily Sketch* comunica che «Del» ha trovato rifugio in un monastero, nel Gloucestershire.

«Io spero tanto che mi concedano di rimanere — ha detto l'intervistato — ma, per ottenere l'autorizzazione di restare in Inghilterra, occorre un documento che attesti le mie possibilità di guadagno, cioè un contratto di produzione. Forse qualcuno si ricorderà di ciò che io feci per la cinematografia inglese e mi assisterà; non posso continuare a vivere su denaro prestato».

Ma le strettezze finanziarie non angustiano il magnate di un tempo: alloggia in una minuscola cella, si nutre di «sandwich» e di the, si alza alle cinque del mattino, trascorre la giornata in preghiere; vive di religione. «Non ho una lira — egli ha detto — ma sono felice: una volta avevo tutto, ma non mi rendevo conto di quanto fossi misero spiritualmente: ho speso più di venti milioni di sterline nella produzione di film e nelle gioie della vita. Ma qui, e nella religione, ho trovato gioie ben più grandi, una tale serenità che prima non conoscevo».

m. c.

Il «Museo di Milano» è pronto

Solenne inaugurazione il 2 ottobre

E' come un vasto «album di famiglia» dei milanesi: presenta la storia minore della città negli ultimi tre secoli - La bella sede nel Castello Sforzesco

(Nostro servizio particolare)

Milano, 29 settembre.

Il Capo dello Stato inaugurerà il 2 ottobre prossimo il nuovo «Museo di Milano». La parola «museo» è forse un po' troppo impegnativa, se la si usa a significare qui quello che generalmente s'intende per un museo: una raccolta cioè di insigni opere d'arte. Risulterebbe però altrettanto impropria se la si accoppiasse con l'aggettivo «piccolo», perché s'anche si tratta in realtà d'una sede modesta, il suo contenuto ha un'ampiezza di visuale e di respiro da abbracciare vari secoli. Il «Museo di Milano» non ha la solennità delle glorie ormai defunte, è invece pieno di vita.

Si sa che Milano è una città che non ha leggende, e quindi manca di poesia, non ha un destino di grazia amorosa e galante come Venezia, né la solennità maestosa di Roma. Ma i milanesi hanno sempre avuto, in mezzo alla loro rudezza un po' scontrosa, il culto delle memorie, anche se pare talvolta distratto, e l'hanno sempre espresso con una modestia tutta propria alla loro indole pratica e realizzatrice. Con maggior proprietà questo Museo si potrebbe chiamare «Museo dei milanesi», cioè della cara loro gente di ieri, perché tutto ciò che esso raduna è atto a suscitare nel visitatore, quasi intenerendolo, pensieri e immaginazioni, atti a intendere l'unità corrente e versatile della città. Qualcosa di simile s'è fatto a Venezia col Museo Correr, a Napoli col San Martino, a Parigi col Carnevalet. Siffatti ambienti diventano come un album di famiglia d'una città, ne raccontano la storia minore e raccolgono tutto ciò che ha avuto un significato, che ha costituito un'epoca, che ha segnato le mutevoli condizioni civili, i gusti, le mode, le aspirazioni, i bisogni morali ed estetici dei tempi.

Questo museo non è nato di getto, ma risponde ad una esigenza sentita da lunga data, fin dal tempo della prima sistemazione museografica delle sale del Castello Sforzesco, dove esisteva una sala «Milano» e vi erano raccolte collezioni varie del costume. Le successive donazioni al Comune di raccolte private obbligavano di presentare il ricchissimo materiale accesato, diremo così, in condominio in altri musei, non in una sede propria. Fu il generoso legato alla città della contessa Lidya Morando-Bolognini, morta nel 1945, del suo delizioso e romito palazzetto in via Sant'Andrea, nel cuore della più vecchia Milano, che spronò il Comune alla felice attuazione d'oggi, della quale va dato molto merito all'assessore alla Educazione dott. Montagna, mentre venne affidata all'esperta competenza del prof. Paolo Arrigoni, direttore delle Civiche Raccolte, la scelta e la disposizione del materiale.

Compito delicato era quello di adattare lo stabile, alterato nella sua primitiva fisonomia settecentesca dai rifacimenti per i vari usi, al nuovo ufficio, e vi pensò con geniali accorgimenti l'architetto Nichelli. Preziosi elementi di puro stile secentesco e settecentesco, soffitti dell'epoca, affreschi deliziosi tornarono ad avere la loro luce e il loro respiro, sì che l'edificio è già da solo una rara e suggestiva ricostruzione del tempo e della vita milanese di tre secoli.

Difficile e arido un elenco: stampe dei secoli XVII e XVIII, panorami antichissimi della città, vedute di avvenimenti storici, documentazioni di feste, incisioni originali di insigni artisti, già inserite nelle opere dei maggiori storici, preziosi ricordi iconografici del periodo napoleonico pressoché inediti, novità e stupore accompagnano il visitatore e gli rivelano grandi e piccole curiosità, che arrivano, delizia dei raccoglitori, alle chiavi che Carlo Porta usava come cassiere del Monte di Pietà, fino alla scrivania di Maria Gaetana Agnesi, e, per il diletto di quanti amano il genere figurativo, ai disegni di vita milanese di Achille Beltrame e alla introvabile e gioconda serie delle caricature di Aldo Mazza, il personalissimo illustratore del *Guerin Meschino*.

Un museo che accrescerà certo con lasciti il suo valore, e che è e sarà una fonte sempre più copiosa di vera cultura, autentica espressione del carattere e delle aspirazioni di quanti ci precedettero nella formazione spirituale della città.

Giovanni Cenzato

L'orrendo delitto di un quattordicenne a Monsummano

Il ragazzo divenne assassino per comperarsi una bicicletta

Si faceva chiamare Tarzan, colpiva i gatti con frecce e poi li squartava - Vibrò quattro coltellate all'anziana coinquilina e ne ferì la figlia

(Nostro servizio particolare)

Monsummano, 29 settembre.

Tutta la Valdinievole è atterrita dal delitto di Monsummano. In questa regione pacifica non accadevano da gran tempo fattacci come quello del quale è stato protagonista Silvano Veronesi, il ragazzo di quattordici anni che ha ucciso a coltellate la vecchia Genny Berni e si è scagliato sulla figlia di lei, Anna, per finirla. In una zona fra le più miti della Toscana, nota per la «grotta» di Monsummano, nelle quali i malati di artrite avvolti in



Silvano Veronesi, l'omicida

bianchi lenzuoli sono curati con abbondanti sudate in caverne dai nomi «inferno», «paradiso» e «purgatorio», più nota ancora per le terme di Montecatini, celebre per gli splendidi vivai di piante e di fiori. Poco lontano è Collodi, con il giardino di Pinocchio. E' come un pezzo di Toscana dell'Ottocento rimasto intatto.

In una regione così serena un delitto fa rabbrividire; se compiuto da un ragazzo fa gelare il sangue. Per tutto ieri, e tutto oggi, Monsummano è vissuta in un incubo. Silvano Veronesi un assassino? Con i pantaloncini corti, con la maglietta celeste, l'hanno visto uscire di casa, accompagnato dai carabinieri, partire per Pistoia, senza che dai suoi occhi uscisse una lacrima di commozione. Hanno saputo che ha confessato: «Non volevo ucciderle, volevo solo del denaro per comprarmi la bicicletta. Ho tirato fuori il coltello di boy scout solo per spaventarle». Ma poi ha ucciso.

Quando la signora Genny, la madre di Anna, è tornata a casa, nella notte di sabato, dopo aver visto «Il musichiere» al Circolo delle Acli, e se lo è visto davanti, lo ha fatto entrare in casa senza pensare che Silvano, quella sera, avesse cattive intenzioni.

Lo conosceva bene, stanno di casa a pochi metri di distanza gli uni dagli altri, i Veronesi dalle Berni. Ma appena entrato ha chiesto i quattrini. La Genny ha detto di no; Anna, che era sul letto in una camera vicina, si è messa la vestaglia ed è entrata nella stanza; allora Silvano ha estratto il coltello e si è avventato sulle donne, colpendole con la furia di un uomo, con una cieca e selvaggia forza di assassino. Così, forse, ha visto nei film, così nei fumetti, così ha letto nei libri gialli. I compagni di giuochi, e forse già le ragazzine di Monsummano, avevano ragione di chiamarlo Weissmuller: c'è una prestanza, un vigore degno di Tarzan in questo figlio di ortolano.

Ora si ripensa anche alla sua crudeltà. Silvano non attaccava le pentole alle code dei gatti, come fanno tutti i ragazzi: Silvano i gatti li uccideva colpendoli con certe frecce che costruiva lui stesso; e dopo averli uccisi, li squartava. Ora ci si chiede se di questi peccati si confessasse, quando tutte le domeniche mattina faceva la comunione insieme alla nonna.

Già il 20 settembre, Silvano Veronesi aveva tentato di entrare di nascosto nella casa delle Berni (solo ora si è saputo che fu lui) e ne era stato distolto dal rumore della radio, che tradiva la presenza di una delle donne nella casa: forse in quella sera architettò, visto quel fallimento, il piano del sabato successivo. In tal caso quest'ultima sarebbe stata, per lui, una settimana di attesa, sopportata con una indifferenza che sbalordisce, popolata anche da sorrisi per le sorelline, Carla e Wally, allietata dai giuochi consueti, distratta dall'aiuto prestato nel calzaturificio in cui lavorava e nella bottega paterna.

Ora la casa delle Berni è chiusa e piantonata. L'autopsia della Genny ha rivelato che le ferite furono quattro, tutte mortali. Il cadavere sarà tumulato domani. Anna forse si salverà. E' da questa donna giovane, poco più che trentenne, che si aspetta di sapere la verità. Accusato di tentata rapina, di omicidio volontario, di lesioni gravi e porto abusivo di arma, Silvano è crollato, quando è stato portato al carcere minorile di Firenze.

Quando quest'inverno scappò di casa, e la polizia lo rintracciò a Milano, suo padre gli perdonò. Ora Armando Veronesi, il fruttivendolo di Monsummano, un uomo giovane che non ha ancora 40 anni, si guarda intorno come inebetito. Ieri mattina è andato, addirittura, ad aprire il negozio, come sempre. Quando i carabinieri gli portarono via il ragazzo, entrò in casa di corsa, e ne uscì poco dopo con un golf: perché Silvano non prendesse fresco, di notte.

E. gr.

S'uccide in moto mentre va ad annunciare la morte del padre

Cremona, 29 settembre.

Un giovane ha perso la vita stasera in un incidente stradale mentre in motocicletta si recava presso parenti ad annunciare la morte del proprio padre stroncato da infarto cardiaco. Il giovane Renzo Poloni Sobati, di 22 anni, residente a Ca' D'Andrea, è deceduto all'ospedale di Cremona. Nell'incidente è anche rimasto gravemente ferito un amico che lo accompagnava.

Il padre del Poloni Sobati, un contadino di 53 anni, era stato trovato nel tardo pomeriggio morto nel campo dove si era recato per lavorare. Il medico aveva stabilito che il decesso era sopraggiunto per infarto.

Il giovane Renzo, allora, pregava un compaesano, il diciassettenne Gian Primo Badalotti, di portarlo a Sospiro, per avvertire alcuni parenti della disgrazia. I due partivano immediatamente in motoretta, alla cui guida era il Badalotti. Poco prima dell'abitato di Sospiro, durante la manovra di sorpasso di un camioncino, il Badalotti perdeva il controllo del mezzo, finendo fuori strada. Soccorso da alcuni passanti e trasportato a Cremona, le condizioni del Poloni Sobati venivano giudicate disperate: aveva la commozione cerebrale e viscerale. Il giovane moriva infatti poche ore dopo il ricovero. Al Badalotti i sanitari hanno riscontrato grave trauma cranico, la frattura del ginocchio sinistro nonché contusioni multiple.

Accusata di adulterio per un figlio «artificiale»

La signora, diventata madre dopo la separazione, afferma di essere ricorsa alla scienza per realizzare le sue aspirazioni

Padova, 29 settembre.

Un caso di fecondazione artificiale che ha dato luogo ad una denuncia per adulterio sarà discusso prossimamente alla Pretura di Padova. Imputata «per essersi congiunta — come dice il capo d'accusa — con un uomo [illegible]», La donna è stata processata dal legittimo consorte, ufficiale dell'arma aeronautica, Antonio Faeddu, di 40 anni, dalla Sardegna. La signora, già coabitante col marito a Padova ha reso al magistrato la seguente dichiarazione: «Non sono una adultera. Ho avuto nel 1956 un figlio con il sistema della fecondazione artificiale».

I due coniugi nel 1956 avevano deciso di separarsi consensualmente soprattutto perché la loro unione non era stata allietata dalla nascita di alcun figlio. La signora Casarotti, rimasta sola, si era recata da uno specialista di Milano. Questi, dopo attento esame, aveva concluso assicurando la signora che ella era atta alla procreazione. In tal senso si erano pronunciati anche altri sanitari ai quali la prof. Casarotti era più volte ricorsa, escludendo la opportunità di un qualsiasi intervento.

Per dare prova al marito della fecondità la signora, accogliendo il suggerimento di uno degli specialisti cui era ricorsa, si sarebbe sottoposta appunto alla fecondazione artificiale con esito positivo; donde la nascita dopo nove mesi di una figlia che conta ormai due anni. Di qui la negazione di consumato adulterio da parte della Casarotti che frattanto, nel timore del giudizio, è rientrata in questi giorni a Milano per sollecitare il professore che la esaminò ad attestare la veridicità di quanto ha affermato di fronte al giudice.

Questo caso, qualora i fatti risultino provati, mette il giudice di fronte ad un problema la cui soluzione sarà oltremodo interessante.

— SPETTACOLI —

La settimana cinematografica

«Il piccolo campo» di Mann dal noto romanzo di Caldwell

La X Settimana cinematografica si è inaugurata ieri sera al cinema Astor col film tedesco *Das Mädchen Rosemarie* che ha ottenuto vivi consensi dal foltissimo pubblico ed è stato preceduto da due cortometraggi: uno di produzione *Cineflat*, «La nave delle mille auto», dedicato alla sintetica illustrazione dell'*Italterra*, il piroscafo-garage che trasporta oltre oceano le macchine fabbricate a Mirafiori; l'altro, «La Girafe à Paris», assai gustoso e già dato a Venezia.

Stasera la «Settimana» prosegue con il film americano «God's Little Acre» («Il piccolo campo») anch'esso presentato al Lido. Tratto dal romanzo omonimo di Erskine Caldwell, uno dei libri moderni più venduti in tutto il mondo, il film è stato adattato per lo schermo con la collaborazione dello stesso Caldwell, che si è dichiarato soddisfatto delle varianti apportate al testo originale, troppo scabroso per poter essere trasferito pari pari in una pellicola. La vicenda, nelle linee, è tuttavia rimasta sostanzialmente quella del vecchio contadino Ty Ty, che ossessionato dall'idea di un favoloso tesoro sepolto nei suoi campi, da anni li va mettendo sossopra preferendo al modesto ma sicuro reddito della coltivazione del cotone la chimerica speranza di un'improvvisa ricchezza. Intorno a lui si agitano, con la loro sensualità non sempre repressa, i figli e le cognate componendo un pittoresco quadro in cui le pennellate ora quasi farsesche, ora drammaticamente umane, danno il tono ai diversi episodi.

La regia, dell'esperto Anthony Mann, e l'interpretazione sono di primo ordine. Accanto a Robert Ryan (Ty Ty), compaiono Aldo Ray, Fay Spain, Vic Morrow, Jack Lord, Buddy Hackett e, per la prima volta sullo schermo, la bellissima Tina Louise che dà vita alla conturbante figura di Griselda. Il film è presentato nella versione originale inglese con didascalie sovrimpresse in italiano e, come di consueto, sarà preceduto da un documentario.

Figure, paesaggi e fiori

Si è inaugurata ieri alla «Bussola» una mostra di dipinti di Pina Martellini. E' un'artista che s'è ormai guadagnata notorietà per la sua ininterrotta partecipazione a tutte le esposizioni e per le sue «personali» che hanno ottenuto fin dalla prima nel 1949 particolare successo di pubblico e di critica. Le 24 opere di recente fattura che ora presenta comprendono studi di figura, paesaggi, nature morte e fiori. Originalissime per la composizione ed il colore sono le sue figure che si ambientano in un'atmosfera di sogno. Quest'alcunché di irreale, di fiabesco si ritrova nei paesaggi invernali, in alcune impressioni notturne, mentre un senso di dolcezza e di poesia si irradia dagli umili fiori di campo o da quelli rigogliosi da giardino per ritrarre i quali la Martellini ha trovato nella sua ricca tavolozza la più vasta gamma di colori.

Il Prefetto al Circolo della stampa

Il Prefetto è stato ospite gradito del Circolo della stampa, alla riunione conviviale di riapertura. Il presidente e i soci gli hanno espresso compiacimento e soddisfazione perché, contrariamente alle prime notizie che davano probabile il suo trasferimento nella natia Genova, egli resta a Torino, città a cui — ha detto il dott. Saporiti — si sente legato da sentimenti di schietta e calda simpatia.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (c. XI Febbraio): ore 21,15 Comp. G. Bondi in «Monnsù Tabò».

La Bussola (Po 9): collettiva pittori contempor. Or. 10-13; 16-20.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Complesso Gianni Romano, canta S. Luconi.
Augustea Danze: ore 21 Lanfranco.
Bruna (Valentino): danze ore 21.
Castellina Danze: 17-21 Rosaclot.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Gaudio Danze: 16-21 Spadaccini.
Gay (via Pomba n. 7): venerdì riapertura salone invernale.
Gran Mago Danze: 21 pista cop.
Hollywood: 21 Orch. Turi-Golino.
La Cicala: ore 21 Orchestra Lana.
La Perla: ore 21 Mº Pippo Peano.
La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi.
Lutrario: Scuola danze gratuita. Giovedì inaug. Plateau Dansant.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Principe: 21 Compl. F. Bittante.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.
Zilie: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Chatham, via T. Rossi 3, t. 45-318: Orchestra Millepiedi. Attrazioni.
Tavernetta, (via Amendola 10, tel. 47-533): Orch. Michelino. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'esperimento del dottor K» Scope col., Al Hedison, Patric Owens e Vincent Price. Vietato ai minori di 16 anni.
Astor: (Settimana cinematografica internazionale). Ore 21.15 «God's little acre» (Il piccolo campo), R. Ryan, T. Louise. Prec. docum.
Corso: «Place a troppi» Sc. col., Brigitte Bardot e Curd Jurgens.
Cristallo: «I soliti ignoti» con V. Gassman, Salvatori, Gravina, Mastroianni, Carotenuto e Totò.
Doria: «I figli di Gengis Khan» CinemaScope a colori.
Lux: «Cenere sotto il sole» Frank Sinatra, Tony Curtis, N. Wood.
Nepesi: «Il commissario Maigret» con Jean Gabin oltre Toni e Jerry. Orario: 14,15 - 17 - 19,40 - 22,25.
Romano: «Tentazione» di E. Tasizawa. Technicol. Nikkatsuscope. Edizione integrale con didascalie rigor. viet. min. anni 16. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Sansoè: «Il mostro che sfida il mondo» Barbara Darrow, Audrey Dalton, Tim Holt.
Vittoria «Il ponte sul fiume Kwai» Scope col. William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins.

Ariston: «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster.
Arlecchino: «La sfida» con Rosanna Schiaffino e José Suarez.
Augustus: «Bonjour tristesse», D. Kerr, D. Niven, J. Seberg, J. Greco. Vietato. Orario: 14,20, 16,35, 18,30, 20,25, 22,30.
Nazionale: «Principe del circo» tech. Scope D. Kaye, Pierangeli.
Torino: «Sayonara» tech. Marlon Brando, M. Taka, P. Owens. Orario: 10,15 - 13,20 - 16,10 - 19 - 21,55.

Alessandra: «La storia di Ester Costello» J. Crawford, R. Brazzi.
Capitol: «Azione di controspionaggio» George Raft, Sally Gray.
Faro: «Azione di controspionaggio» George Raft, Sally Gray.
Fiamma: «Storia di James Dean»
Hollywood: «L'isola dei pirati» con Rossana Podestà, F. Périer.
Ideal: «La ragazza di provincia» Sc. col. T. Martin. Rivista 16,15-21,15 con Fiorella Bini.
Maffei: «Torino in frac». Rivista di M. Ferrero-N. Morgan-W. Zevari 16,15-21,15. Film: «Uomo dell'imperdonabile».
Massimo: Addio alle armi, Jones, Hudson, Sordi, De Sica. Ult. 22.
Principe: «L'isola dei pirati» Sc. Rossana Podestà, F. Périer.
Statuto: «Addio alle armi» Jones, Hudson, Sordi, De Sica. Ult. 22.

Adriano: «Addio Napoli» con Andrea Checchi e Tamara Lees.
Alcione: «Chiamate Nord 777» J. Stewart, R. Conte, Lee J. Cobb.
Alpi: Se fossi dittatore, G. Formby
La Perla: «Agli ordini del re» Sc. tech. R. Rossi Drago, L. Marais.
Regina: «Obbiettivo Burma».

Asti: «Gli evasi» Pierre Fresnay, François Périer, Gaby André.
Milano: «Signora omicidi» e «X 3 operazione [illegible]». Ap. ore 10.
Olimpia: «Agguato nella giungla».
Po: «Astronave atomica dottor Quatermass».
P. Nuova: «Prateria senza legge» e «Maggiorato fisico». Ap. ore 10.
S. Felice: «K 2 Operazione controspionaggio».

Esperia: «Conta fino a 5 e muori» Scope, J. Hunter, Nicol Patrick.
Giardino: «Gervaise» M. Schell.
Italiano: «Cantate con noi» con Virgilio Riento e Tina Pica.
Mirafiori: «Ragazze senza nome».
Vinzaglio: «Il caporale Sam» con Jerry Lewis e Dean Martin.

Eliseo: «Il fantasma dello spazio» con Ben Cooper, N. Nash.
Fréjus «Le avventure di Ali Babà» tech. Sc. John Derek, E. Stewart.
Nuovo: «Totò terzo uomo» Totò.
S. Paolo: «Omicidio a pagamento».

Belgio: «Prigionieri Antartide».
Corallo: «La morsa si chiude» con Barry Sullivan, Dorothy Malone.
Eridano: «5 ore per uccidere» tech. con Dana Andrews, D. Reed.
Gropa: «Occhio per occhio» tech.
Radium: «Morti di paura» con Dean Martin e Jerry Lewis.
V. Veneto: «Non andiamo a lavorare» con Crik e Crok.

Astra: «Alibi dell'ultima ora» con M. Readgrave, Lois Maxwell.
Bernini: «I diabolici», Viet. min.
Cibrario: «Il falco d'oro» techn. Scope. A. M. Ferrero, Lathimore.
Elios: «Corrida maritale» Fernandel.
Europeo: «Era di venerdì 17» tech. Fernandel, Alberto Sordi.
Excelsior: «Avamposto Stukas».
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «La donna che venne dal mare» con S. Milo, V. De Sica.
Odeon: «Casinò de Paris» techn. Scope. V. De Sica, C. Valente.
Star: «Omicidio a pagamento».

Adua: «Caccia ai diamanti» Lee.
Aurora: «Assassino è perduto» con Joseph Cotten, R. Fleming.
Brescia: «Mantide omicida» Talton
Eri-Dan: «Magnifica preda» tec.
Falchera: «Mistero delle 5 dita».
Fortino: Gangster 5ª avenue, Gray
Maier: «4 donne aspettano». Viet.
Nord: «Donne, dadi, denaro» tec. Scope. D. Daylel, C. Charisse.
Palermo: Scure guerra capo Sioux
Sociale: Cavallieri del Nord Ovest.
Zenit: «Slim Callagan il duro».

Cabiria: «I topi del deserto».
Colosseo: «Agli ordini del re». CinemaScope, in technicolor.
Continental: Dannati di Varsavia.
Flora (c. Moncalieri 241): «Trionfo di Zorro» Scope.
Italia: «Montecarlo» scope col. Marlene Dietrich, V. De Sica.
Moderno: «Ballata tragica» tech. e «Tesoro dei tropici».
Piemonte: «Avventura in Cina».
S. Carlo: «Giustizia senza legge».
Spezia: «Gangsters del ring».

Diana: «Ultimo dei banditi» tech.
Dora: «L'uomo della legge».
Roma: «OSS 117 non è morto».
Umbria: «Spia dei ribelli» Heflin

Alba: «Taxi da battaglia» Hayden
Apollo: «Delitto blu» con Louis Jourdan, L. Carroll.
Edera: «Il dado è tratto» Gabin.
Lucento: «Rabbia in corpo» Arnoul
Lutrario: «Tamburi di guerra» tec.
Splendor: «Lungo i marciapiedi» con D. Paltson, A. Vernon.

Riduzioni E.N.A.L. — Cristallo, Reposi, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Salone della Tecnica (riduzioni all'E.N.A.L.).

ECHI SPETTACOLI

EL TROCADERO

17-21: Trattenimenti. *Bonazzelli* con i solisti *Amadeo-Billi* ed i cantanti *L. Sciti-N. Nicosia* in continuo successo le danzanti

FARO CLUB DANZE

Ore 21: Serata elegante. Premi. Succ. *L. Paveroni, c. R. Pauzieri.*

CASTELLINO DANZE

Ore 17 tè; dame L. 150, cav. L. 200 compresa consumaz.; ore 21 danze

LA SERENELLA

Gran serata d'addio del Sestetto *Vigni* e del cantante *Ferraresi*. Dame 150, Cav. 200 cons. compresa

A TORINO JAZZ TORINO

Canta lo gallo, canta la gallina, la sora Franceschina s'affaccia alla finestra sul *Plateau Dansant Lutrario* che c'è di straordinario? Un jazz di torinesi, amabili e cortesi, giovedì inaugurazione. Orch. *Mº Alberto Vigni* e i suoi virtuosi al microfono *P. Benzi.*

TELEVISIONE E RADIO

L'India di Rossellini in tv

Roma, 29 settembre.

Andranno prossimamente in onda sugli schermi della nostra tv alcuni documentari girati in India da Roberto Rossellini. Si tratterà di un'India vista sotto un aspetto quotidiano, vivace, umano, e non misterioso come spesso è stato fatto.

Il regista Rossellini ha percorso settantamila chilometri in auto alla ricerca degli elementi per questi suoi brevi film, di cui la tv italiana presenterà tra breve i primi dieci.

Programma tv — Ore 11: Programma cinematografico per la sola zona di Torino; 17: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei castori» convegno settimanale dei ragazzi in gamba; 18,30: Telegiornale; 18,45: «Arti e scienze», cronache di attualità a cura di Leone Piccioni.

19: Musei d'Italia: «Il Museo San Martino a Napoli»; con questa trasmissione la tv farà conoscere agli spettatori una delle più ricche ed interessanti collezioni storiche d'Italia che documenta il costume e la storia di Napoli.

19,30: La posta di Padre Mariano; 19,45: «La macchina per vivere», rubrica scientifica a cura della prof. Di Giorgio (registrazione); 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21 «Otello», dramma lirico in quattro atti di Arrigo Boito, musica di Giuseppe Verdi. Il libretto dell'opera è tratto, come è noto, dall'omonima e famosa tragedia di Shakespeare, e narra dell'amore tra Desdemona e il generoso moro Otello, dell'invidia e degli intrighi di Jago che riuscirà a far ardere di [illegible] per [illegible] Otello sì che egli soffocherà la dolce Desdemona per poi uccidersi. La realizzazione televisiva dell'opera è soprattutto caratterizzata dall'allestimento scenografico, su bozzetti di Mariano Mercuri, che si allontana notevolmente dalla tradizione teatrale. Per la prima volta in tv si realizzerà una visione di cielo tempestoso ottenuta con una serie di proiezioni su fondali, mediante un procedimento del tutto diverso dal cosiddetto «trasparente». I costumi sono su bozzetti di Veniero Colasanti.

L'opera si vale di interpreti di eccezione quali Mario Del Monaco, Rosanna Carteri, Renato Capecchi, e inoltre Gino Mattera, Plinio Clabassi, Luisella Ciaffi ed altri. La regia è di Franco Enriquez.

Al termine, ultima edizione del Telegiornale.

RADIO: Programma Nazionale — Ore 7: Giornale radio. Musiche del mattino; 8: Giornale radio. Rassegna stampa. Crescendo; 11: Orchestre; 11,35: Musiche di scena; 12,10: Orchestra Rissa; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio e Borse.

14,15: Cronache d'arte e della musica; 17,10: «I racconti di Mastro Lesina», per i piccoli; 17,30: Complesso Grandzio; 18: Concerto diretto da Ernesto Barbini (musiche di Bloch, Mercure, Hyden); 19,20: Orchestra Olivieri; 20: Tanghi e valzer; 20,30: Giornale radio.

21,10: «Il raccomandato di ferro», tre atti di E. Kishon, con Ernesto Calindri e Aldo Silvani; 23,15: Parlamento. Giornale radio. Musica da ballo.

Secondo Programma — Ore 9: Notiziario, Almanacco, Canzoni; 13: K.O.; 13,30: Il discobolo; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Canta Teddy Reno; 15: Giornale radio; 15,45: Strumenti in armonia; 16: Terza pagina.

17: Le più belle canzoni del mondo; 18: Giornale radio. Musica da ballo; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,35: Grandi voci e piccole melodie; 21: Dieci anni dopo; 22: Ricordo di Léhar; 22,30: Telescopio; 23: Siparietto.

Terzo Programma — Ore 19,30: Novità librarie; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del Terzo. 21,20: La poesia del Tasso; 21,40: Musica di Brahms: «Vier Ernste Gesange op. 31»; 22,45: La rassegna.

Stazioni a M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Grieg, Bartok, Rachmaninov.

Bollettino della temperatura

Bolzano	5,2	21	Pescara	11,8	22
Trento	10,6	23,4	L'Aquila	9	18,2
Trieste	15	22,5	Roma	14,6	21,4
Venezia	14	20,4	Bari	12,6	23
Milano	11,5	22,2	Napoli	14,4	26,4
Torino	13	17,4	Potenza	9,8	21
Genova	16,4	23,6	Reggio C.	14,8	27,5
Bologna	10,4	25,4	Messina	21,8	24,6
Firenze	10	26,2	Palermo	19,9	27,3
Pisa	13,2	25,6	Catania	17,6	26,6
Ancona	15	21,7	Alghero	15	26
Perugia	12,3	23,3	Cagliari	15	25,7

Mercato delle uve

Acqui: dolcetto, prezzo medio, L. 708 al Mg.; moscato L. [illegible] al Mg.

Canelli: brachetto Mg. 822 a L. 854,59 al Mg.; [illegible] Mg. 34.990 a L. 917,83 al Mg.

Nizza Monferrato: moscato Mg. 4073 a L. 909,41 al Mg.

Novi Ligure: uve da tavola: comune L. 50-60 al Kg.; regina L. 100-110 al Kg.; cortese L. 70-[illegible] al Mg.; nebiolo L. 110-120 al Kg.; moscato L. 90-100 al Kg.; uva da vino: dolcetto L. 670-690 al Mg.; barbera L. 700-720 al Mg.; uvaggio L. [illegible] al Mg.

Ovada: dolcetto L. 680-700 al Mg.; barbera L. 700-710 al Mg.; uvaggio L. 600-650 al Mg.

Mondovì: dolcetto L. 630-690 al Mg.

Carrù: dolcetto comune L. 600-630 al Mg.; dolcetto delle Langhe L. 670-700 al Mg.

Cuneo: media ponderata progressiva uve vendute in tutta la provincia: Mg. 303.988. Prezzi: dolcetto L. 752.10 al Mg.; moscato L. 913,43 al Mg.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Nei titoli azionari ferme le Generali, le Catini e le Fiat. Sostenuti i Buoni del Tesoro 5 per cento. Obbligazioni stazionarie.

Centrale 10.050-060-230-10.206; Stet 2545-55-2546; F. Meridionali 1720-30-26-1728; Finsider 618-616,50; Rae 9100-050-9100; Teti B 3370-90-50-3390; Viscosa 1715-10-1710; Siele 6650-6700; Montecatini 2314-25-18-2313; Ilva 470-73-472; Fiat 1313-15-17-1321; Romana El. 2900-2906; Sip 1447-1450; Edison 2740-2745; Eridania 3950-3950; Risanamento 5970-50-75-5940; Immobiliare 588-93-94-594,50; Marcia 1285-82-1280; Italgas 1392-90-1392. Diritti 645. Dopoborsa invariato.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni 500.000; obbligazioni 33 milioni e 50.000; azioni 186.325.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,05; dollaro canadese 637,50; franco svizzero 145,71; corona danese 89,50; corona norvegese 88,70; corona sved. 119,85; fiorino olandese 163,70; franco belga 12,51; franco francese 137,50; lira sterlina 1740; marco tedesco 148,63; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 11,12; scudo portoghese 21,50; peso argentino 11,40; cruzeiro brasiliano 3,25; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1215-1218; dinaro jugoslavo 0,77; dracma greca 20,10; lira turca 26,75; sterlina australiana 1360.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5800-5900; marengo 4550-4600; sterlina unitaria 1740-1750; sterlina egiziana 1230-1260; dollaro blu 623,50-625; franco svizzero 145,50-146; franco francese 137,50-138; [illegible] 12-12,10; peseta 11,30-11,40; 50 Messicani oro 29.000-29.200; oro al mille 705-708; argento puro 18,50-19; marco tedesco 145,50-146.

MILANO — Il settore azionario è ormai lanciato in un rialzo di cui, pel momento, non si conoscono né le origini né gli scopi, comunque gli operatori seguono con entusiasmo l'esempio dei mercati esteri, e il conforto in questo atteggiamento ottimistico anche il sorprendente risultato del referendum francese. Ai valori che nei giorni scorsi trovavano i primi posti nelle preferenze degli operatori, si aggiungevano degli altri, la Centrale aveva annunziato un aumento di capitale per metà gratuito e perciò faceva un balzo in avanti, insieme alla Mediobanca sempre in buona vista. Fra i tessili Cantoni, Stampati, Linificio e Châtillon, i due mercuriferi, i telefonici, taluni Elettrici, Burgo, Cementi e le due Pirelli; questi erano i titoli di maggior soddisfazione per i rialzisti. Anche Fiat, Catini ed Edison miglioravano fra scambi assai vivaci. Non occorre aggiungere che anche gli assicurativi arrotondavano le loro quotazioni. Pomeriggio ancora attivo e in denaro. Diritti: Eridania 550. Titoli trattati: valori di Stato 28.000.000; Buoni del Tesoro 172.500.000; obbligazioni 224 milioni 300.000; azioni 681.260 di cui Fiat 104.500; Rinascente 62.000; Immobiliare Roma 19.000; Catini 35.000; Viscosa 12.500; [illegible] 22.000; Bastogi 18.000; Finelettrica 15.000; Sip 12.300; Edison 11.800; Finsider 11.000; Terni 10.500; Ilva 8000; Pirelli 62.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Valori di Stato: R. it. 5% 99,45; 3,50% 71,30; Red. 3,50% 86; 5% 99; Ric. 3,50% 84; 5% 96,75; Rif. fond. 5% 91,95; Trieste 5% 91,45; B. T. 5%: '59 102,95; '60 100,50; '61 100,30; '62 99,30; '63 99,15; '64 99,025; '65 98,95; '66 99,175.

Azioni: Mediobanca 34.100; Bastogi 1730; Breda 1800; Finelettrica 1256; Finmare 511; Finsider 618,50; Gim 4940; Invest 3659; La Centrale 10.290; Sviluppo 1675; Sifir 1374; Ass. Gener. 31.560; Fond. Inc. [illegible]; Assicurat. 13000; Ras 9075.

Nord Milano 4400; Mittel [illegible]. Châtillon 3030; Cantoni 12.340; Val Ticino 38,25; Olcese 715; Cucirini 8040; Stampati 1900; Cascami 5800; Fisac 165; Gavardo 3475; Lan. Rossi 3340; Tiline 1550; Scotti 190; Linificio 850; Rossari 10.300; Snia Viscosa 1712.

Broggi-Izar 730; Dalmine 1630; Ilva 470; Magona 401; Met. Bresc. 2049; Metalli 5120; Amiata 4070; Montecat. 2328; Monteponi 1250; Siele 6720.

Falck 4220; Bianchi 377; Fiat 1324; Nebiolo 15,95; F. Tosi 430.

Sade 1343; Cieli A 2547; Cieli B 2380; Dinamo 2658; Edison 2742; Bresciana 2090; Caffaro 228,25; Calabria 1549; Campania 1596; Sarda 4065; Valdarno 2964; Emiliana 2865; App. Centr. 2660; Subalpina 2856; Sit 965; Lucana 1635; Magneti 890; E. Marelli 417; Orobia 2160; Pugliese 1460; Romana El. 2920; Sesa 2596; Sip 1450; Meridelettr. 1339; Stet 2548; Tecnomasio 1895; E. Volta ord. 1900; E. Volta pref. 2216; Teti A 3352; Teti B 3376; Terni 266; Unes 758; Vizzola 3765.

Distillati 3875; Eridania 3920; Es. Molini 1890; Rom. Zucch. 490.

Anic 2420; Carlo Erba 4590; Italgas 1336; Larderello 585; Liquigas 451; Mira Lanza 3180; Ossigeno 1515; Fibigas 222; Rumianca 1765; Saffa 2409; [illegible]gas 1110.

Aedes 2445; Beni Stab. 2991; Bon. Ferrar. 763; Edificio 3150; Gen. Imm. 504,50; Sagi 1670; Iniziativa 1538; Milano Centr. 8030; Risanamento 6010.

Cart. Burgo 18.400; Cer. Pozzi 131; Ginori 379; Ciga 3600; Elettrocarb 17.000; Eternit [illegible]; Italcementi 13.015; Cond. Acque [illegible]; Rinascente 201,50; Pirelli S.p.A. 7691; Pirelli e C. 3698; Smeriglio 301.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio [illegible]-6050; sterlina oro c. nuovo 5800-6000; marengo svizzero 4475-4675; oro 707-711; argento puro 19-19,40.

GENOVA. — Mercato sostenuto e ben disposto, specie per Centrale, assicurativi, telefonici, Finelettrica, Bastogi, Fiat, Sade, Sesa, Sme e Montecatini. Migliorano, nel [illegible] locali, Oeg, Industrie, Silos, Beni Stabili, Burgo, Pirelli e Miralanza. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Nel dopoborsa richieste le Fiat. Titoli trattati: di Stato 2.700.000; obbligazioni 1.500.000; azionari 75 mila.

FIRENZE. — Il mercato ha confermato la buona tendenza già manifestata nella mattinata di sabato. Quasi tutti i titoli segnano delle plusvalenze e fra i più fermi risultano: Centrale, Montecatini e Immobiliare. Dopoborsa: Larderello in denaro 605, Sifir 1368; Fiat 1322-23. Titoli trattati: di Stato 500.000; obbligazioni 500 mila; azioni 60.400.

A TORINO

VALORI DI STATO	26	29
Rendita 3½%	71 20	71 30
» » con.	71 10	71 10
Rendita 1902	60 —	60 —
Rendita 5%	99 30	99 85
» » con.	99 20	99 75
Redimibile 3½%	85 625	85 625
» con.	85 525	85 525
Redimibile 5%	98 20	98 20
» con.	98 10	98 10
Ricostruz. 3½%	83 95	83 95
» con.	83 85	83 85
Ricostruz. 5%	96 30	96 20
» con.	96 20	96 10
Bd. Fond. 5%	91 80	91 70
[illegible]	91 40	91 30
B.T.N. 5% 1959	103 —	102 90
» » 1960	100 55	100 70
» » 1961	100 10	100 10
» » 1962	99 45	99 20
» » 1963	99 075	99 15
» » 1964	98 90	99
» » 1965	98 90	98 975
» » 1966	99 10	99 15

OBBLIGAZIONI	26	29
[illegible]	94 35	94 32
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	96 20	96 20
[illegible]	96 70	96 70
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	102 65	102 65
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	90 60	90 90
[illegible]	90 10	90 10
[illegible]	92 60	92 60
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 20	95 70
[illegible]	94 25	94 25
C.C.I.P. 6%	96 15	96 20
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	87 25	87 25
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	96 05	96 05
[illegible]	97 90	97 90
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	96 10	96 20
[illegible]	96 15	96 20
[illegible]	96 25	95 90
[illegible]	94 10	94 10
[illegible]	92 50	92 50

	26	29
Fiat 6%	96 90	97 10
Fiat 6% '56	97 80	97 90
Fiat 6% '57	97 60	97 65
Pirelli 6%	99 —	99 —
[illegible]	102 50	103 25
[illegible]	103 30	103 50
[illegible]	103 30	103 10
[illegible]	105 77	105 80
[illegible]	102 50	101 50
[illegible]	103 25	102 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	105 75	103 75
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 70	103 70
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 20	101 90
[illegible]	99 975	99 97
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	94 85	94 85
[illegible]	94 20	94 65
[illegible]	100 50	100 75
[illegible]	96 05	98 20
[illegible]	98 —	98 20
[illegible]	95 70	95 25
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	97 80	98 20
[illegible]	96 20	96 10
[illegible]	96 30	96 30
[illegible]	99 90	99 75
[illegible]	96 50	97 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	98 —	98 —

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI	26	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10550	10650
[illegible]	1700	1710
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3035	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.	26	29
[illegible]	67 50	—
[illegible]	31400	31550
[illegible]	23700	24000
[illegible]	2495	2530
[illegible]	—	—
[illegible]	1717	1733
[illegible]	—	—
[illegible]	1240	1254
La Centrale	9945	10195
[illegible]	2640	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	26	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1237	1245

METALMECCANICI	26	29
[illegible]	230 —	—
[illegible]	467 —	471 —
[illegible]	204 —	207 —
[illegible]	614 —	615 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1315	1320
[illegible]	770 —	770 —
[illegible]	15 975	16 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1313	1319
[illegible]	904 —	—

ELETTRICI	26	29
[illegible]	—	—
[illegible]	2990	—
[illegible]	960 —	975 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2600	2610
[illegible]	1441	1451
[illegible]	1340	1340
[illegible]	1346	1340
[illegible]	—	—

ALIMENTARI	26	29
[illegible]	39 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	156 —	159 —
[illegible]	—	—

DIVERSI	26	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	4545
[illegible]	5500	5325
[illegible]	13500	13420
[illegible]	1890	1920
[illegible]	—	2050
[illegible]	—	—
[illegible]	475 —	470 —

CHIMICI	26	29
[illegible]	1377	1383
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2400	2410
[illegible]	1765	1764
[illegible]	—	—
[illegible]	2200	2221
[illegible]	447 —	450 —
[illegible]	220 —	220 —

IMMOBILIARI	26	29
[illegible]	4000	6000
[illegible]	—	—
[illegible]	581 —	592 —
[illegible]	—	—

La settimana si è iniziata con la conferma di una dinamica accesa sui settori nevralgici della quota. Stet, Sip, Montecatini, La Centrale, Immobiliare Roma hanno impegnato il mercato in uno strappo di sostenutezza: subentrato un consistente denaro sulle Fiat verso metà riunione, il titolo si è imposto all'attenzione operativa ed ha costituito, con un progressivo rialzo, il motivo dominante della riunione. Il listino è stato alimentato da buone compere precalcolate, con miglioramenti visibili per le voci citate e per Bastogi, Assicurazioni Generali, Assicurazioni Torino, Acqua Potabile. I titoli di Stato e le obbligazioni hanno presentato qualche accenno distensivo. Nel dopoborsa il denaro ha ripetuto la leva sui prezzi, prendendo di mira Fiat, Finsider, Italgas, Immobiliare Roma. Totali della giornata: titoli di Stato per l. 5.500.000 c. n., obbligazioni per lire 10.500.000 c. n., azioni per contanti n. 166.150 di cui n. 80.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624,15; dollaro canadese 637; franco svizzero 145,70; fiorino olandese 163,65; franco belga 12,57; franco francese 138; sterlina G.B. 1738; marco germanico 148,80; scellino austriaco 23,87.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5820-6150; marengo svizzero 4550-4650; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta USA 622-626; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 135-138; oro fino 705-715; argento 18,50-19.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Guidata dai farmaceutici e dai tabacchi, la borsa valori di New York ha registrato oggi una marcata ascesa che ha portato il mercato azionario ad un nuovo record assoluto nella storia di Wall Street. Il listino di chiusura mostra guadagni generalmente intorno ad un dollaro per azione, ma con rilevanti punte massime in numerosi settori. Sono state scambiate complessivamente 2.650.000 azioni. Il numero indice è salito di 120 cents ed ha raggiunto quota 194,50, nuovo primato assoluto. Il record precedente di 193,70 dollari è del 24 settembre scorso.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso in perdita a 191,125 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 50 cents di guadagno a 5 cents di perdita per balla: ottobre 35,72; dicembre 36,12; marzo 36,62; disponibile 36.

LONDRA — Fiducia e ottimismo hanno ispirato anche le odierne quotazioni in Borsa. La tendenza è tuttora all'ascesa e all'acquisto.

PARIGI — Il successo del governo nel referendum costituzionale ha provocato il rialzo di molti titoli francesi, specialmente quelli del petrolio, dei metallurgici, delle banche, delle costruzioni elettriche e dei prodotti chimici. Viceversa si registra un indietreggiamento dell'oro: il lingotto perde 2000 franchi al chilo.

L'inchiesta ricominciata invano per sette volte

Gli inquietanti personaggi del misterioso delitto Fenaroli

Al centro del dramma è la romanzesca figura della vittima - Sembrava una donna qualunque, e viveva nel terrore di un suo angoscioso segreto - Non si confidò neppure con il marito, così diverso da lei, pieno di attività - Si era circondata a lungo di misure di sicurezza; d'improvviso, nella notte del 10 settembre, aprì la porta all'assassino - Sembra che fosse stanca di lottare contro la paura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre.

Tre settimane sono passate dalla notte in cui Maria Martirano in Fenaroli fu uccisa, e si direbbe che il diavolo in persona continui a sconvolgere con la sua coda sarcastica i pazienti mosaici composti via via dai cervelli più fini, dai segugi più acuti e dai gabinetti scientifici della polizia romana. Certe volte la ricostruzione del delitto è quasi completa, manca solo qualche tassello per vedere in faccia l'assassino e per metterlo di fronte alle prove del delitto; ma ogni volta quella tal coda spazza via il lungo lavoro compiuto. Bisogna cominciare da capo, scegliendo nuove basi, partendo verso nuove direzioni.

Per esempio, una settimana fa l'omicida sembrava bell'e spacciato. La polizia era certissima che nel giro di pochi giorni avrebbe potuto mettergli le manette ai polsi, e consegnò ai giornalisti questa dichiarazione: «In base agli elementi che abbiamo raccolto in questi giorni di indagini, avremmo potuto giungere ad una denuncia. Non lo abbiamo fatto solo perché il quadro non è ancora del tutto chiaro. Si può tuttavia affermare che con i soli elementi in nostro possesso (e che sono gravissimi, spaventosi, pesanti e corroborati da prove) quella persona finirebbe in Corte d'Assise oltre che per il delitto maggiore anche per altri reati. Vi è tuttavia qualche cosa che ancora ci sfugge e che richiede qualche giorno di indagini. Si potrà allora alzare il velo sull'omicidio di Maria Martirano, che sarà ricordato come uno dei più diabolici tentativi di delitto perfetto».

Non è una frase fatta, parlare in questa occasione di romanzo giallo: lo strangolamento di Maria Martirano, più che un caso avvenuto realmente, sembra un'ipotesi romanzesca. Si direbbe una partita giocata d'astuzia, molto silenziosamente, fra l'assassino e la donna. Maria Martirano sicuramente sapeva che avrebbe potuto perdere la partita anche per un errore minimo, e che la posta in gioco era la sua vita; perciò esagerava magari nelle precauzioni, ma l'importante, lo scopo assiduo nella sua esistenza era di non concedere il benché minimo vantaggio al nemico mortale.

Aveva 49 anni, era olivastra, magra, taciturna, e aveva i nervi consunti dal suo segreto rovello. Dopo il tramonto del sole, correva a barricarsi nel suo appartamento, sprangava la porta di casa con una serratura a sette mandate, lucchetti e chiavistelli difficili. Si sentiva come in una fortezza imprendibile, e finalmente respirava tranquilla; si toglieva gli abiti da passeggio, infilava una vestaglia, mangiava in piedi cibi freddi e poi, per alcune ore, restava davanti al televisore.

Per i vicini di casa e per i conoscenti, Maria Martirano era una donna insignificante e la sua vita era considerata scialba. Sapevano tutti delle sue paure assillanti, ma pensavano che fossero le manie di una donna giunta nell'età critica. Anche suo marito, il geometra Giovanni Fenaroli, dice che Maria non gli fece mai cenno di nemici personali o di pericoli concreti. E' probabile; sebbene sposati da una ventina d'anni, da diverso tempo vivevano ciascuno assorto nei propri pensieri. Il geometra Giovanni aveva grosse imprese per le mani, in Italia e persino in Turchia, doveva tener dietro a un giro d'affari di diverse centinaia di milioni, viveva metà della settimana a Roma e metà a Milano. Cinquantenne, conserva un'aria giovanile; è asciutto, veste con eleganza, ama muoversi, sentirsi vivo. A Milano si era legato d'affetto con una donna di vent'anni più giovane di lui, Amalia Inzolia, sorella di uno dei suoi dipendenti; le aveva comperato un appartamento confortevole e un negozio.

Maria Martirano ne fu informata da un precedente amico di Amalia Inzolia, e ne parlò col marito. Giovanni Fenaroli dovette prometterle, sia pure in maniera vaga, che avrebbe rotto quella sua relazione. In realtà, non ne fece niente: rimase sempre in buoni rapporti con Amalia Inzolia, dal principio del 1954 al Natale dell'anno scorso, quando la giovane morì in una clinica milanese. Tutto continuò come prima tra i coniugi Fenaroli. «Tra me e Maria — dice il vedovo — c'era una profonda comunione spirituale e la massima comprensione». Dopo l'arrivo di Amalia Inzolia nella vita di Giovanni Fenaroli non vi furono, dunque, scenate di gelosia, contrasti violenti, drammi veri e propri fra i due coniugi. Lui continuò ad occuparsi con l'abituale intensità dei suoi affari, a viaggiare, a fare la spola fra Roma e Milano; lei si concentrò, sempre più magra e sospettosa, nei suoi segreti.

Negli ultimi tempi la partita mortale doveva essere diventata molto più serrata. Se per un caso Maria Martirano si trovava dopo il tramonto nella casa di un fratello o di una sorella, chiedeva di essere accompagnata a casa da qualcuno; a nessun costo avrebbe compiuto da sola sia pure alcuni passi nell'oscurità. Così anche, lei, una donna ricca e senza figli, non volle più avere domestici fissi per casa; teneva una donna a mezzo servizio perché di notte preferiva restare sola in casa, chiusa in quella sua fortezza difesa dai più ingegnosi chiavistelli. Maria Martirano sapeva di non poter correre la più piccola alea, e non si fidava neppure delle voci dei suoi parenti. Se il marito tornava a casa all'improvviso, non gli bastava dire: «Maria, apri, sono io»; ma doveva farsi riconoscere o con la sua caratteristica tosse oppure raccontandole qualche particolare intimo o addirittura facendosi accompagnare fin dietro l'uscio dal portiere. Dice Gaetano Martirano, il fratello della strangolata: «Mia sorella non avrebbe aperto l'uscio di casa a nessuno, neppure ai suoi stessi fratelli. Qualche volta lasciò fuori persino il marito. C'è una sola persona a cui forse Maria avrebbe aperto la porta: mia moglie, verso la quale mia sorella nutriva una fiducia illimitata».

Pochi giorni prima del delitto, le rosse acque del terrore cominciarono a gonfiarsi, a salire verso la gola di Maria Martirano. Il 6 settembre la signora tornò a Roma, dopo aver trascorso venti giorni al mare, a Quinto di Genova, presso una famiglia amica. Era un sabato, e passò tranquillo. La notte del giorno dopo l'assassino bussò la prima volta. Questo è il racconto che Maria Martirano fece al fratello: «All'improvviso, nella notte, mi sentii agghiacciare il sangue. Udii chiaramente il catenaccio azionato da una chiave sobbalzare con scatti rapidi. Corsi per il corridoio e tirando fuori tutta la mia voce chiamai: «Giovanni, Giovanni, vieni subito, ci sono i ladri». Giovanni non c'era, ma bastò il nome di un uomo per farli scappare. Riuscii a bloccare la leva della serratura, accostai l'orecchio alla porta e sentii dei passi frettolosi che si allontanavano».

Il giorno dopo la signora telefonò al marito a Milano, e Giovanni Fenaroli diede l'ordine al suo ufficio romano di far mettere nuove e più complicate serrature alla porta di casa: chiavi a doppio profilo come si fanno per le casseforti, un robusto catenaccio, una forchetta in sostituzione della catenella.

Seguiamo ora Maria Martirano passo per passo nelle ultime sue ore, fino al momento in cui «si consegnò» nelle mani dell'assassino. Verso le nove di sera rientrò in casa accompagnata fin sull'uscio da una domestica della sorella. Altre volte aveva voluto la compagnia di qualcuno mentre ispezionava minutamente la casa guardando sotto i letti e dentro gli armadi; quella sera invece licenziò subito l'accompagnatrice. Entrò dunque in casa, si recò nell'antibagno, si tolse le scarpe e le mise in una scatola di cartone in un armadio a muro. Entrò poi nel bagno, prese una vestaglia e andò a spogliarsi nella camera da letto del marito. Si tolse l'abito e la sottoveste, indossò la vestaglia, passò nella stanza di soggiorno e accese il televisore per assistere allo spettacolo di musica leggera dell'orchestra Carosone. Alle dieci, a spettacolo terminato, andò in cucina, aprì il frigorifero e mise in un piatto alcuni pomodori, qualche cucchiaiata di riso, un paio di fettine di carne. Mangiò in fretta, poi bevve un bicchiere di vino e una tazzina di caffè freddo. E tornò accanto al televisore per assistere a un programma di canzoni napoletane.

Alle 11,24 la chiamò il marito da Milano. La conversazione telefonica durò tre minuti. Non si dissero niente di particolare. Cinque minuti dopo la signora si affacciò alla finestra del salotto e fu vista da un'infermiera che abita nella stessa palazzina. Nessuno la rivide più viva, fuorché l'assassino. Per riceverlo, la signora aveva indossato un abito a fiori, ma non la sottoveste.

Maria Martirano fu trovata la mattina dopo, 11 settembre, strangolata, con la testa rivolta verso l'acquaio della cucina. Nessuna traccia di lotta. Nessuno dei vicini aveva udito alcun grido o tonfo, nonostante le pareti siano sottili come si fanno nelle case moderne e lasciano passare anche rumori lievi. Il televisore era stato spento, e così le luci; la spina del telefono era staccata. C'era confusione solo nella camera da letto dell'uccisa. L'assassino prese 850 mila lire e pochi gioielli da un cofano, ma non toccò un rotolo di banconote contenuto pure nello stesso cofano e che rappresentava un valore di 400 mila lire. Se fosse andato là per rubare, non gli sarebbero sfuggite quattro buste con dentro due milioni di lire.

La chiave del delitto si trova in due o tre domande. Perché Maria Martirano si decise a ricevere in casa, verso la mezzanotte, l'ospite notturno? E perché si lasciò uccidere senza cacciare un urlo, come una che è ormai stanca di lottare e rassegnata alla sua morte? Sette ipotesi ha costruito la polizia per trovare una risposta giusta, e sette volte le ingegnose costruzioni sono crollate. Si incominciò col pensare al delitto per rapina. Si passò poi all'idea del ricatto. Si vagliò con accanimento l'ipotesi del delitto per commissione, e per sessanta ore Giovanni Fenaroli venne trattenuto negli uffici della polizia e martellato di domande. Si diceva che versava in difficili acque finanziarie e si sapeva che alcuni mesi fa aveva contratto una polizza di assicurazione di 150 milioni sulla morte della moglie per infortuni.

Sette ipotesi e tutte si sono dimostrate finora infondate. La polizia dopo ogni delusione si è rimessa tenacemente al lavoro. Il Questore di Roma ha detto: «L'assassino non ci sfuggirà».

Nicola Adelfi

Dagli assistenti universitari

Richiesto un ruolo di professori aggregati

Genova, 29 settembre.

A conclusione del loro XV Congresso, gli assistenti universitari hanno deciso di far presentare in Parlamento un progetto di legge per la istituzione di un ruolo, entro il periodo di dieci anni, di 2700 «professori aggregati». Essi hanno inoltre auspicato che sia permesso l'accesso agli atenei, agli studenti di ogni scuola secondaria.

Nella mozione conclusiva, gli assistenti hanno preso posizione contro l'esame di Stato, il quale non risponderebbe alla attuale regolamentazione universitaria. Infine, il congresso si è occupato degli «assistenti straordinari», chiedendo che tale categoria scompaia al più presto e venga assorbita dal ruolo degli «ordinari».

Il geometra interrogato per due ore in Questura

Ha dovuto chiarire nuovi particolari - Una perizia per alcuni documenti - Polemica tra il questore e un avvocato per le dichiarazioni alla stampa sul proseguimento dell'inchiesta

Roma, 29 settembre.

Giovanni Fenaroli è stato interrogato stamane per due ore dai funzionari della Squadra Mobile. Non si conoscono i motivi che hanno indotto gli investigatori a convocare nuovamente negli uffici di piazza Nicosia il geometra che già fu sottoposto nei giorni scorsi complessivamente a sessanta ore di stringenti interrogatori. Evidentemente i funzionari devono aver chiesto al Fenaroli chiarimenti su nuovi elementi emersi nel corso delle ultime indagini.

Inoltre questa mattina il capo della Mobile avrebbe affidato alla polizia scientifica alcuni importanti documenti sequestrati in casa o nell'ufficio milanese del geometra perché vengano sottoposti ad una perizia calligrafica.

Ha fatto ritorno a Roma il funzionario inviato a Genova dove Maria Martirano aveva soggiornato per un periodo di vacanze dalla metà di agosto fino a pochi giorni prima di essere uccisa. Anche questa indagine svolta a Quinto presso la famiglia che ospitò la povera signora non ha dato esito positivo. E' stato smentito a questo proposito che le indagini tendessero a stabilire se la signora Fenaroli durante il suo soggiorno si fosse incontrata con un giovane abitante a Roma, che l'avrebbe seguita fin là.

Le dichiarazioni del questore di Roma dott. Carmelo Marzano rilasciate sabato ad un quotidiano romano hanno avuto oggi uno strascico clamoroso. In esse l'alto funzionario diceva che era ferma intenzione della polizia continuare con uguale ritmo le indagini finché non fossero state poste le mani sull'assassino di via Monaci. Oggi si apprende che l'avv. Bruno Cassinelli ha inviato al procuratore generale presso la Corte d'Appello e al procuratore generale presso la Cassazione il seguente telegramma: «Come studioso di psicologia giudiziaria mi permetto di domandare all'alto senso giuridico della signoria vostra con quali criteri e attraverso quali metodi il questore di Roma dott. Carmelo Marzano può pubblicamente assicurare che la polizia romana manterrà il ritmo costante delle indagini fino all'arresto e alla confessione dell'assassino della signora Maria Martirano Fenaroli. Con devota considerazione, avvocato Bruno Cassinelli».

Il telegramma del noto legale non è rimasto senza risposta. Negli ambienti della questura, si sono respinte le critiche del penalista e le ragioni del passo da lui compiuto presso la magistratura sono state definite «incomprensibili» e «ingiustificate». E' stato sottolineato che le indagini attualmente in corso sono sotto il controllo del giudice istruttore delegato «per quanto concerne quegli atti che richiedano l'autorizzazione della autorità giudiziaria». «Per il resto — si è affermato — la via gerarchica e la procedura nulla hanno a che vedere con le competenze del procuratore della Repubblica». Secondo la polizia, quindi, le dichiarazioni del Questore Marzano non possono considerarsi «atti che esulino dai doveri d'ufficio».

g. fr.

Corsa per salvare i naufraghi

Il bagnino arriva prima di elicottero e motoscafi

Venezia, 29 settembre.

Tre turisti tedeschi si sono avventurati al largo della spiaggia del Cavallino, a bordo di un canotto di gomma. Ad un certo punto il galleggiante si è capovolto ed i tre rischiavano di annegare; in loro soccorso sono stati mobilitati i più veloci mezzi di soccorso del Commissariato di porto, del comando marino e del presidio aeronautico, e cioè un elicottero, due motovedette, e due motoscafi. Primo a raggiungere i naufraghi, però, è stato un bagnino uscito in mare a bordo di una barca a remi.

I tre turisti, Willy Spriestersbach di 20 anni, da Wiesbaden, Karl Heinz Gaiser di Amburgo e Kurt Gerald Rippert di Monaco di Baviera, gli ultimi due di 40 anni, ospiti del «Camping N.S.U.» del Cavallino, erano usciti in mare su un canotto di gomma a vela per pescare. Al largo la leggerissima imbarcazione è stata rovesciata dalle onde.

Subito sono stati organizzati a terra i soccorsi, e dal Commissariato del porto è stato inviato un veloce motoscafo mentre il comando marina disponeva la partenza di due motovedette e il presidio aeronautico metteva a disposizione un motoscafo adibito al pronto soccorso ed un elicottero. Ma il bagnino del Camping, Antonio Mavarecchio, uscito in mare a bordo di una imbarcazione a remi, ha raggiunto per primo i tre stranieri, uno dei quali, provato dallo sforzo, aveva perso i sensi.

Margaret a Bruxelles dove alloggiò Townsend

Viaggio della principessa nella capitale belga - Visiterà l'Esposizione - Ha preso dimora nell'ambasciata inglese - Supposizioni di giornali su un fidanzamento con re Baldovino



La principessa Margaret accolta all'arrivo dal principe Alberto del Belgio (Telef.)

Bruxelles, 29 settembre.

La principessa Margaret è giunta oggi da Londra in aereo a Bruxelles per una visita di tre giorni alla capitale belga; si recherà anche all'Esposizione mondiale.

Erano ad accoglierla all'aeroporto il principe Alberto, fratello di re Baldovino, e altre personalità del Belgio; la principessa è poi salita a bordo di un'auto che l'ha portata all'ambasciata inglese.

Indossava un «tailleur» di lana grigia; aveva un cappellino con un nastro nero. Margaret alloggerà nella residenza dell'ambasciata inglese, negli stessi locali in cui risiedette il colonnello Townsend al suo ritorno dalla Gran Bretagna, dopo che la principessa aveva reso noto che ella non lo avrebbe sposato. Egli era stato addetto aeronautico a Bruxelles. Attualmente Townsend è diretto in Africa per un film.

Margaret farà una visita alla regina madre del Belgio. Non trovano finora alcuna conferma le supposizioni di giornali su un eventuale fidanzamento della principessa inglese con il re del Belgio, Baldovino.

In un'intervista su «Look»

Ingrid spiega le ragioni della rottura con Rossellini

New York, 29 settembre.

La rivista americana «Look» pubblica un articolo del giornalista americano Bill Davidson il quale afferma di aver avuto da Ingrid Bergman delle rivelazioni sulla sua vita coniugale con Rossellini e sulle ragioni che portarono alla rottura fra l'attrice e il regista.

L'autore dell'articolo, scrive riportando le parole della Bergman: «Abituarmi al temperamento italiano è stato per me un problema fin dall'inizio. Roberto era alle volte molto violento. Gli italiani urlano, come se stessero sempre per scannarsi. Ma si arrabbiano e si placano con poco. Gli svedesi, d'altra parte, parlano sommessamente, ma quando si infuriano trascinano il loro rancore per vent'anni».

«Questo scontro di temperamenti ha invaso anche la vita professionale di Ingrid e Roberto» aggiunge l'articolista.

Ingrid — sempre secondo il giornalista americano — avrebbe affermato che Rossellini si era sentito «infelice» quando aveva saputo che l'attrice aveva conseguito altri successi senza di lui, fra cui quello in «Tè e simpatia» in un teatro parigino. «Bramava il successo così ardentemente che s'infuriò quando seppe che potevo fare senza di lui», avrebbe confidato la Bergman al giornalista.

Dopo le rivelazioni sui libretti a risparmio del Pci

La Dc bolognese si prepara a fronteggiare le organizzazioni comuniste dell'Emilia

L'annuncio dell'on. Elkan e del segretario provinciale - «Le cooperative hanno un movimento di miliardi e svolgono la loro attività in funzione esclusivamente politica» - «Nessun provvedimento speciale; ma lo Stato deve interessarsi del problema» - Il 10 ottobre sarà discussa un'interpellanza alla Camera

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 29 settembre.

La stampa democristiana è tornata stamane all'offensiva contro la «Banca rossa», termine col quale si vuole abbracciare ogni traffico finanziario contestato al partito comunista dalla distribuzione dei libretti per la raccolta di prestiti fra gli iscritti alle operazioni lecite ed illecite di società per il commercio con l'Est, che avrebbero usufruito anche di cospicui finanziamenti da parte di Giuffrè. Per la Banca rossa come per la nera, è difficile stabilire dove finiscano le voci e comincino le notizie: in silenzio delle autorità inquirenti, che pure stanno svolgendo indagini, abbiamo chiesto qualche chiarimento alla democrazia cristiana di Bologna.

Nel corso di una vera e propria conferenza-stampa, sia l'on. Elkan, sia il segretario provinciale dott. Poletti, hanno per prima cosa dichiarato che tutte le sopracitate voci o notizie non sono venute dalla democrazia cristiana bolognese, la quale contrariamente a quanto afferma il p.c.i., non ha nessun particolare e segreto «ufficio anticomunista»: «Noi non abbiamo parlato: quando parleremo preciseremo dati concreti e cifre precise».

L'occasione per un intervento di questo genere verrà verso il 10 ottobre, quando l'on. Elkan — il quale ha già presentato una interpellanza — prenderà la parola alla Camera durante la discussione sul bilancio del Ministero degli Interni. Oggi, quindi, ai giornalisti né dati né cifre, ma il preannuncio di un attacco a fondo contro il comunismo, definito — e questo indica il tono — «mafia rossa della Emilia».

Non è il primo (ricordiamo l'offensiva dossettiana nelle ultime amministrative), ma sarà il più energico e deciso. Esso viene sferrato dopo, ma non a causa del «caso Giuffrè» il quale — ha detto abilmente Elkan — ha destato giustamente scalpore, ma non costituisce che uno dei tanti casi illeciti: «E' stato un fenomeno con addentellati clericali, che va riguardato come una reazione anormale, fra le tante illiceità per le quali l'Emilia è divenuta il più favorevole dei terreni».

Alla radice di un simile stato di cose dicono i dirigenti d.c., è l'esistenza in Emilia di uno Stato, anzi di un anti-Stato, nello Stato. Alla Liberazione i comunisti hanno avuto in mano tutto: «Dozza stesso, ricorda Elkan, è stato sindaco degli alleati», e da allora hanno incessantemente lavorato a consolidare un loro predominio, fondato anche su solide basi economiche, ad esempio attraverso il controllo delle cooperative, «che hanno un movimento di miliardi, sono amministrate bene, ma svolgono la loro attività in funzione esclusivamente politica tanto da costituire il più grosso ed il più pericoloso dei problemi».

Forti di questa loro posizione di supremazia, i comunisti hanno determinato un intollerabile stato di cose: Poletti ha detto che alle varie feste del partito si arriva a controllare chi va e chi non va; Elkan ha aggiunto che in certi palazzi della periferia è segnato vicino al campanello il nome di chi compra e di chi non compra il quotidiano del partito. «Sentiamo il bisogno — ha dichiarato il segretario provinciale della d.c. — di interventi particolari, anche se non immediati. Occorre stabilire una linea generale di difesa democratica adeguata ad una situazione antidemocratica».

«Il fenomeno — ha chiarito l'on. Elkan — è andato accentuandosi in questi ultimi tempi ed è ora nostra precisa volontà richiamare energicamente l'attenzione del governo, proclamare al Paese la necessità di giungere ad una normalizzazione anche in Emilia. Non si tratta di accusare di insufficienza l'azione di questo o quel Ministero: occorre convincersi che il problema emiliano — del quale hanno tentato inutilmente una soluzione gli emiliani stessi — costituisce un problema nazionale, che questa regione — pericolosa per la possibilità di contagiare le altre — non deve essere data per persa in partenza, non deve essere considerata a priori una terra perduta».

In concreto, quali provvedimenti auspica l'on. Elkan? «Nessun provvedimento speciale. Chiediamo che lo Stato aggredisca il problema, ma attraverso i suoi normali poteri: che controlli la cooperazione comunista attraverso il Ministero del Lavoro, i movimenti finanziari del partito attraverso il Tesoro, le amministrazioni locali attraverso gli Interni. Senza invocare soprusi chiediamo che cessino quelli del p.c.i., chiediamo che anche in Emilia i comunisti vengano posti sullo stesso piano di tutti gli altri cittadini».

Attendiamo il 10 ottobre, data alla quale l'on. Elkan ha annunciato di voler fornire nel suo intervento alla Camera dati e cifre in appoggio alla offensiva anticomunista della d.c. bolognese. E veniamo per un momento allo straordinario personaggio che, volente o nolente, ha dato origine a tanto putiferio, al comm. Giovan Battista Giuffrè. Evidentemente la tempesta gli si confà, dato che abbiamo oggi avuto il piacere di ricevere buone notizie sulla sua salute: dopo l'esame del fondo dell'occhio (e subito si è diffusa tra il popolino l'ennesima canzoncina paradistica, «Apri l'occhio Giuffrè»: invito del tutto superfluo per un tanto sagace banchiere), i medici si sono dichiarati soddisfatti. E soddisfatto deve essere anche il giudice del Tribunale bolognese dott. Marziano, dal quale si attende di giorno in giorno l'interrogatorio del commendatore, inevitabile in seguito alla presentazione dell'istanza fallimentare.

Settembre intanto se ne muore, tristemente per le migliaia di creditori in attesa di rimborsi. E per il Giuffrè si avvicina un'altra data importante: entro il 5 ottobre egli deve far sapere se intende ricorrere contro la notifica dell'Intendenza di Finanza o versare seduta stante uno sull'altro mille e quattrocentottantasette milioni, nonché le 2.050 lire del bollo. Incliniamo personalmente a ritenere più probabile la prima delle due ipotesi.

Registriamo infine una dichiarazione del generale Carlo Restagno. «Ho letto — scrive l'ex-comandante generale della Guardia di Finanza — su un quotidiano che nel contatto avuto con i rappresentanti della stampa il 26 settembre mi è stata attribuita l'affermazione che nell'affare Giuffrè "io non sarò il capro espiatorio". Desidero sia dato atto che nel corso di tale colloquio io non ebbi a pronunciare tale frase, che è stata inoltre pubblicata in modo da alterare il senso e la portata di ogni altra mia dichiarazione». Per conto nostro, precisiamo di non avere messo fra virgolette, e quindi di non avere attribuito al generale l'affermazione contestata.

Giovanni Giovannini

Per l'inchiesta parlamentare oggi incontro Leone - Merzagora

Roma, 29 settembre.

(e. a.) I presidenti del Senato e della Camera s'incontreranno domani per tentare di risolvere le difficoltà procedurali che si oppongono all'immediato inizio dell'inchiesta parlamentare sull'«Anonima Banchieri». Merzagora e Leone non avranno un compito facile. Politicamente è palese l'assurdità di due inchieste separate: molto più pratico sarebbe la formazione d'una commissione mista di deputati e di senatori. Il regolamento del Senato prevede la nomina d'una simile commissione; quello della Camera non contempla il caso, ma parla della possibilità che, «se anche il Senato delibera un'inchiesta nell'identica materia, le commissioni delle due Camere possono deliberare di procedere in comune». E questo, probabilmente, è il risultato a cui dovrebbero arrivare i presidenti del Senato e della Camera.

C'è però chi ne dubita, temendo che le piccole difficoltà procedurali possano servire a ritardare o a insabbiare l'inchiesta. «Queste rinnovate discussioni procedurali — scriveva stamani *La Voce repubblicana* — stancano e inducono allo scetticismo. O costituiscono una manovra politica o sono incomprensibili: nell'uno e nell'altro caso il giudizio su di esse è pienamente negativo».

Il pessimismo del foglio repubblicano viene giudicato eccessivo nei circoli democristiani.

Sei bambini ustionati dallo scoppio dei palloncini

Erano gonfiati a gas - La disgrazia durante una festa - L'esplosione provocata forse da una sigaretta

Rovereto, 29 settembre.

Un drammatico incidente è avvenuto a una festa organizzata dall'Enal per i bambini della città: alcuni palloncini gonfiati a gas, distribuiti ai presenti da una nota ditta cittadina, sono esplosi contemporaneamente. Lo scoppio e la violenta vampa che ne è seguita, hanno investito in pieno un gruppo di sei bambini. I piccoli, a causa delle ustioni riportate, hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale civile.

I bimbi sono Ezio [illegible] di 8 anni che ha riportato ustioni di 1° e 2° grado al viso alle mani e alle braccia ed è stato ricoverato con otto giorni di prognosi; Franco Salerno di 5 anni (8 giorni di prognosi); Marco Gardumi di anni 9 (6 giorni); Giuseppina Petrich di 9 anni (7 giorni); Giuliano Brazzali di 13 anni (6 giorni) e Silvana De Chiusole di 12 anni, con sei giorni di prognosi.

Dai primi accertamenti pare che lo scoppio sia stato provocato da una sigaretta accesa che uno dei presenti avrebbe accostato a un palloncino: la esplosione di questo avrebbe determinato la deflagrazione degli altri.

Dopo il giro del Canadà

I due ciclisti torinesi sono partiti per New York

Montreal, 29 settembre.

Adriano Sada e Valentino Rolando, i due ciclisti torinesi che hanno attraversato una ventina di paesi, dalla Malesia al Canadà, sono giunti a Montreal, dove sono stati fatti oggetto di molta curiosità. I due ciclisti non si sono però trovati a loro agio nel traffico della metropoli ed hanno dovuto scendere dalle loro biciclette e percorrere a piedi le vie di Montreal. Dopo un giorno di sosta, sono partiti per New York, da dove s'imbarcheranno per l'Italia.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le [redacted].

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . ., SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori [redacted]. Edile, Madama Cristina n. 111. Telefonare 682-842. Rateazioni.
AFFETTACARNE, affettatrici mano, elettriche, bilance automatiche, macinacaffè, tritacarni [redacted] ed occasionissime, vendonsi. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6. Telefonare [redacted].
APPARECCHIATURE illuminazione stradale primaria [redacted] europea affiderebbe esclusiva regionale. Esigonsi referenze, introduzione. Scrivere casella 4078, SPI, Torino. [redacted]
ATTENZIONE liquidasi officina meccanica mensileria, Tel. Re Umberto 63, Torino. 87272
CATENE estere e [redacted] per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefono 871-713. 10209
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Siltor», via Nizza 32. Telef. 683-076. T3384
DISPONENDO motocarro cerco lavoro anche saltuario presso ditte o privati. Telefonare 341-010. 85248
FERRO per cemento armato, prezzi convenientissimi. Metallurgica Piemontese, via Cigna 168, Torino. 495
FRESATRICE universale per stampi completa di accessori vendesi. Telef. 597-716, ore 14-17. 85244
IMPORTANTE calzaturificio in liquida macchinario [illegible], Scrivere [illegible] Abrate, via Moglia 13, Bra.
LIMATRICI, torni, trapani, fresatrici, stozzatrici, presse idrauliche, ottimo stato d'uso vendonsi. Scrivere casella 44 P, SPI, Genova. 13017
MACCHINE utensili occasione: torni, fresatrici, alesatrici, pialle, radiali, stozzatrici, limatrici, brocciatrici, filettatrici, seghetti, rettifiche, rettifiche senza centri, agevolazioni pagamento. Frigero, via Cuneo 3. 88034
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866
OTTIMA macchina per trucioli carta e cellofan vendesi. Telefono 96-731. 85236
ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto. [redacted]. Quittengo 40, telefono 280-907. 16710
SALONE della Tecnica Torino: Soc. [redacted] macchine lavorazione legno, Stand 18, Agenzia Torino, telef. [redacted]. [redacted]
THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, [illegible]. Preventivi gratis. Telefonare 43-012, corso Vittorio 75, Torino. 5722
TONDO acciaio diametro 210 mm. cedesi Carpenmetal, Fea 55, Torino. 88304
TORNI fresatrici monopuleggia, limatrice, frontale, rettifica, calandra, piegatrice, attrezzature, vendesi. Cellini 29. G9678
TRAPANI banco [redacted] radiali svendesi, Tabacchi, Re Umberto 63, Torino.
TUBAZIONI costruzioni lamiera ferro inossidabili eseguo. Carpenmetal, Fea 55, Torino. 88302
TUBOVINYLE, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Dura sempre. Richetto, corso San Maurizio 25. 8577

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA. Termomeccanica costruz. ammodernamento pareti [redacted] termosifoni. Cugina 53, telef. 81-480. 5922
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori vista, dovrete convincervi. S. Massimo 42. 10047
RESTAURI edili, ville, negozi, appartamenti, [redacted] esperienza, serietà, convenienza, telefonando 761-191. F2979
RIMODERNAMENTI alloggi, riparazioni tetti, muri a mano. Telefonare [redacted].

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni causa vecchiaia cedesi negozio 4 [redacted] telerie biancherie, zona commerciale. Tel. 46-838. F2748
A 5.000.000 bar bottiglierie vinicola latterie commestibili salumeria giornalerie panetteria rivendite tabaccherie gerenze. S. Secondo 22, telef. 47-042, Toppino.
ABBIAMO centralissima lussuosa profumeria, lavoro garantito, cedesi causa espatrio. Pizzorno, Garibaldi 5. [redacted]
ABILE direttore cerca gerenza autorimessa, 100-150 macchine. Scrivere casella 4072, SPI, Torino. 28168
AFFARONE. Cedesi centrale avviatissimo confezioni con maglierie e merceria. Scrivere casella 5365, SPI, Torino.
AFFIDANDOCI incarico vendita alloggi finanziamo seria impresa edile. Domus, Garibaldi 30. 9766
ASSUMIAMO incarichi cessioni rilievi negozi, volturazioni, licenze. Cravagnola, Cernaia 40. [redacted]
AUTORICAMBI 300.000 utile netto mensile compravendite 3.000.000 urge cedere. Telef. 85-560. F2720
AVVIATISSIMA merceria, ottima clientela, cedesi 1.800.000. Telefonare 778-046, 12,30-15. F2726
AVVIATISSIMO elettrolavaggio secco cedesi al costo. Telefonare 43-875.
AVVIATISSIMO negozio maglierie bimbi centralissimo cedesi causa salute. Scrivere casella 8296, SPI, Torino. [redacted]
BAR centralissimo primordine, 600.000 reddito netto mensile, cedesi 13.500.000; altro 40.000 incasso giornaliere, 9 milioni [redacted]. Occasionissimi! Boero, Carlo Alberto 41. 12256
BREVETTO dispositivo immatricolazione taglio schedine Totocalcio, Enalotto, 35 particolari [redacted], 25 lavoranti di vendita, cedo. Scrivere [redacted] 6102, SPI, Torino. 85131
CAUSA improvvisa partenza cedo avviatissima autorimessa ed officina riparazioni. Rivolgersi Baravelle, via IV Novembre, Villafranca Piemonte. 85109
CAUSA malattia cedo negozio mercerie mensilità. Telefonare 86-315. G9738
CAUSA malattia urge cedere boutique avviatissima, ottima posizione. Tel. 553-668.
CAUSA trasferimento cedesi o gerenza centralissima pasticceria confetteria esclusi intermediari. Telefonare 777-383.
CAVALLERA, [redacted] 21, [redacted] importantissimo, centro mercato, incasso 150.000 giornaliere, cedesi [illegible].
CAVALLERA, Saluzzo 31. Volete acquistare, vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660
CEDESI alimentari con [illegible] ben avviato, esclusi mediatori. Tel. 681-013.
CEDESI [illegible]. 56320
CEDESI [illegible]. 85262
CEDESI piccolo laboratorio biancheria. Telefonare 757-784. 85263
CEDO bar analcoolico causa cambio attività migliore offerente. Telef. 80-175.
CEDO negozio carne ottima zona Agnelli 116 avvenire assicurato. 85279
CEDO negozio tintoria stiratoria pretese, Corso Peschiera 161, telef. 350-659.
CEDO officina 60 mq. attrezzata lavori lamiera, [illegible], verniciatura. Telef. 681-119. G9660
CENTRALE, pellettiere, causa espatrio, urge cedere negozio, avviatissimo. Telefonare 332-967. [redacted]
COMMESTIBILE moderno centrale cedesi eventuale gerenza, [redacted] condizioni. Telefonare 683-601. 88300
CERCO signora sola 46 anni, bella presenza gestire piccolo commercio. Cauzione, referenze. Scrivere casella 8060, SPI, Torino. F2729
COMMESTIBILE centrale, zona privilegiata, 50.000 giornaliere, cedesi 2 milioni 500.000, occasione, Boero, Carlo Alberto 41. 12256
[redacted] licenza commestibili caffè ambulante, cerco socio finanziatore. Telefonare 674-471. G8043
DROGHERIA angolare con bollettone cedesi motivi familiari eventualmente alloggio annesso. Telefonare 524-286.
DROGHERIA zona commerciale incasso garantito 120.000 cedesi 4.500.000. Telef. [redacted]. F2682
DUE studi mobili dentistici dintorni Torino vendonsi condizioni vantaggiose. Telefonare 352-401. F2662
EDICOLA giornali centralissima cedesi. Scrivere casella 4091, SPI, Torino.
ESPATRIO cedesi bella profumeria [redacted]. Scrivere [redacted] 6037, SPI, Torino. 84967
FINANZIAMO rapidamente auto case terreni salutando massimo. Telefonare 53-591, 53-590. [redacted]
I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui e prestiti con garanzia ipotecaria su alloggi case e terreni.
LATTERIA 300 litri, zona commercialissimo, alloggio, cedesi ritiro commercio 4.300.000, Affare! Boero, C. Alberto 41.
LATTERIE, gelaterie, bottiglierie pasticcerie, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914
LICENZE commerciali, cessioni, rilievi negozi, Siva, Pietro Micca 12, tel. 49-808
MOTIVI salute cedo negozio TV Radio Elettrodomestici forte lavoro ottimo affare, reddito documentabile. Scrivere casella 4029, SPI, Torino. 37984
MUTUI e prestiti ipotecari concediamo rapidamente su case ed alloggi. Telefonare 53-948. 8263
NEGOZIO mercerie biancherie maglierie, avviato posizione commerciale cedesi cambiando anche con alloggio pagando contanti eventuale differenza. Scrivere casella 48 C, Sipra, Torino. 12948
OCCASIONE cedo negozio acconciature 800.000, mensile 90.000 [redacted]. Telef. 30-512. 87798
OCCASIONISSIMA causa salute cedesi tintostireria, retro abitabile, miglior offerente. Telefonare 60-471. G9237
OROLOGERIA oreficeria laboratorio riparazioni, sottoportici centro Torino, cedesi. Telefonare 870-510. G9373
PANETTERIA, attrezzatura nuova, incasso 70.000 molto reddititizia, cedo ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 30. [redacted]
PANETTERIA, Barriera Nizza, 8 quintali cedesi 7.000.000, Garnero, S. Teresa 12. [redacted]
PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalaggi, rimettiamo facilitando, Cavallera, Saluzzo 21. 1914
PANETTERIE Torino, vicinanze, ottimamente attrezzate, lavorazioni garantite, condizioni pagamento cede. Bacchetta, Alfieri 30. 479
PANIFICIO bene attrezzato, forte vendita, cedesi: Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.
PASTICCIERE disponga piccolo capitale cedesi negozio forno reddito dimostrabile centrale alloggio rimanenza rateale, vera occasione. Scrivere casella 4077, SPI, Torino. 88200
PER cessioni, rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi fiducia Beccuti, piazza Carignano 4. Telef. 46-891. Massima serietà. 10206
PRIVATA cede negozio giornali bar, torrefazione con alloggio avviatissimo. Telefonare 768-475. 87107
RILEVEREI bar bottiglieria permutando parzialmente alloggio differenza contanti. Telefonare 53-640. D6204
RISTORANTE centralissimo, avviatissimo, cedesi o concedesi gerenza cauzionando. Filippi, Mattenti 65, [redacted].
RISTORANTE primario centrale, ricercatissimo, bene avviato, meglio attrezzato, [redacted] causa decesso. Ottimo affare. [redacted] via Consolata 2.
RISTORANTINO centrale [redacted] avviato cedesi causa trasferimento 2.500.000 oppure darebbesi in gerenza a competente. Cabutti, via Consolata 2. 6577
RIVENDITA pane, angolare, Kg. 150 cedesi Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.
RIVENDITA pane kg. 130, alloggio, pasticceria fresca, cede 3.500.000, Gabetti, piazza Carducci 132. Telef. 697-226.
SALUMERIA cedesi causa malattia zona corso Giulio Cesare reddito 450.000 mensili. Telefonare 273-290. 84595
SOCIO uscente primaria ditta carboni nafta riscaldamento cerca socio sostituire quota incassi annui [redacted] dimostrabili. Scriv. casella 8066, SPI, Torino
TELERIE tendaggi unico zona cedesi. Scrivere casella 4069, SPI, Torino.
TINTOSTIRERIA avviatissima cedesi causa salute, via Sagra S. Michele 44.
TORREFAZIONE [redacted] Tabaccheria, fronte mercato, 00.000 giornaliere, cede 12 milioni. Gabetti, [redacted] Carducci 132. Telefonare 697-226. 11286
VANTAGGIOSAMENTE offriamo: tabaccheria, drogheria, [redacted], lavanderia, cartolibreria, torrefazione. Tel. 870-540.
VENDESI a Castellamonte [redacted] giornali. Per informazioni rivolgersi Pacasso, telef. n. 13, Torino. 84979
VENDO officina torni, Fresa, limatrice trapano seghetto mola, bilancieri, banchi, attrezzature 3.700.000 trattabili. Scrivere casella 8297, SPI, Torino. G9734

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggi signorilissimi vicinanze piazza Statuto, 2-3 camere servizi pronti subito (cantiere) via Tenivelli 19. 8251
A basso prezzo vendiamo alloggi 1-2 camere cucina 480.000 vano. Affarone! Via Pettinengo 13. Visite martedì giovedì sabato ore 17-19. 8251
A basso prezzo vendiamo casa nuova 21 vani, tre negozi, tutta affittata, reddito 1.500.000 circa annuo, zona Regio Parco, 15.300.000. Affarone! Tratta Anglesio, Nizza 9. 8251
A buon prezzo, alloggi moderni, finiti e accurate, vendonsi, liberi e occupati, affittansi: una, due, tre camere tinello servizi. Magazzini, autorimesse, negozio, facilitazioni pagamento, Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 40. Telefono 670-318. 9214
A buone condizioni alloggi liberi et occupati, servizi, vendonsi Monginevro 35. Facilitazioni. Visite [redacted] mercoledì venerdì ore 16-18. 11277
A buone condizioni vendiamo casetta villetta 12 km. Torino 4 vani 2.400.000; altra 30 km. Torino, zona villeggiatura, panoramica, 5 vani giardino orto una giornata terreno circa, cintato, 3.150.000. Affaroni. Tratta Anglesio, Nizza 9.
A buone condizioni, vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi, casa moderna, corso Orbassano 114. Visite: pomeriggio, ore 15-18. 3103
A condizioni vantaggiose vendonsi alloggetti 2 camere, cucina casa paramano. Cena 31, 16-18.30. 87870
A lire 600.000 prezzo fisso vendonsi camere fuori blocco affittate con alto reddito, Corso Napoli 36, [redacted] ore 17-19. 7325
A L. 1.400.000 vendo locali negozio mq. 36 occupato, altri 18 mq. L. 800.000. Facilitazioni pagamento. Corso Napoli 16, inizio corso Vercelli, Visite 17-19.
A pagamento dilazionato [redacted] ultimi alloggi mutuati signorili 1-4 camere, Trapani adiacenze Francia. Telef. 528-851.
A piazza Bengasi impresa vende alloggetti alto reddito. Telefonare 652-500.
A [redacted] vendo negozi reddito 10%. Petrarca 2. Visibili 16-18.
A tempi moderni alloggi moderni. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7. 7291
A 600 metri Porta Nuova, vendonsi alloggi signorilissimi [redacted], tre e più vani adatti abitazione od uffici. Telefonare 584-134, 61-483. 1563
[redacted] alloggio prontissimo palazzo nuovo convenientissimo tre camere cucina servizi. Telefonare 81-630.
ABBIAMO alloggi signorili 2 camere tinello cucinino ascensore, vendonsi, corso Francia angolo via Pozzo strada 1. Visite dalle 16 alle 18. Telef. 290-474
ABITABILE subito vendiamo alloggio 4.000.000, vani quattro, servizi, Corso Regina 48, telef. 70-378. 85090
ABITABILI ottobre, vendonsi appartamenti due, tre, quattro camere servizi, signorili, panoramici, finiture lussuose, completamente moderni. Rivolgersi cantiere corso Sebastopoli angolo via Tripoli. Telefonare 272-551. 9091
ABITABILI ottobre, vendonsi appartamenti due, tre, quattro camere servizi, signorili, panoramici, finiture lussuose, completamente moderni. Rivolgersi cantiere corso Sebastopoli angolo via Tripoli. Telefonare 272-551. 9094
ABITABILI subito vendiamo, adiacenze Stadio Comunale, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino [redacted] contanti, mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 30, telef. 51-050. 9760
ABITABILI subito vendonsi alloggi [redacted] moderni 1-2-3 camere tinello cucinino negozi, Corso Agnelli 56. 632
ACQUISTASI direttamente casa solida, preferenza vecchia costruzione, zona barriera Milano, borgata Vittoria, 20-30 camere, atto immediato. Amministrazioni Giletta, telef. 47-357. 11297
ACQUISTASI terreno industriale [redacted] 10.000 mq. Scrivere casella 1331, SPI, Torino. [redacted]
ACQUISTO casa centralissima anche vecchia costruzione pagamento in contanti. Sibona, corso Stati Uniti 1, tel. 42-683.
ACQUISTO contanti, zone Marinetto, Parella, camera, tinello, cucinino, ripostiglio, termo, bagno, cantina, garage. [redacted] dettagliatamente Tosco Strada S. Mauro 27. [redacted]
[redacted] lavorazione con [illegible] vendesi locale mq. [illegible] Via Bianzè 35. Visite 17-19. 584
ACQUISTO casetta villetta in Torino, terreno per costruire. Telef. 303-967.
ACQUISTO grande cascina [redacted] zona Brandizzo, Chivasso, Settimo, pagamento contanti, Sibona, corso Stati Uniti 1, telef. 42-683. 8617
ADIACENZE Mirafiori vendonsi ultimi alloggi 1-2 camere servizi, mutuo, facilitazioni speciali dipendenti Fiat. Eventualmente affittiamo. Telefonare 528-891.
AFFARE libero alloggio 5 [redacted] cucinino termo bagno zona via Po. Telefonare 299-582. 88014
AFFARONE vendesi alloggio signorile tre camere servizi 3.500.000. Tel. 395-350.
[redacted] Vendo alloggetto [redacted] camere tinello servizi, [redacted] Nanni 8 bis.
ALASSIO, vendiamo villette lussuose con piccolo giardino, Società Aurelia, Alassio
ALLOGGETTI signorili 1-2 ampie camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, termosifone, ascensore, esenti imposte, su corso pressi corso Belgio, vendo oppure affittasi, vendite imposta facilitazioni pagamento, prezzi ottimi. Telefonare cantiere 671-731.
ALLOGGI signorili finitissimi piazza Rivoli 1-2 camere tinello vendonsi. Telefonare 528-612. F3684
ALLOGGETTO signorile 2 camere accessori 1.850.000. Anticipo 500.000, rimanenza mutuo. Casapinta 12. Visibile 18-19. 11325
ALLOGGI casa signorile 1-2-3 camere servizi abitabili. Rateazioni quinquennali vendonsi via Chiesa della Salute 58, telef. 779-363. 12077
ALLOGGI pronti novembre affittansi via Aosta 29. Telef. al [redacted]. 3313
ALLOGGI signorili panoramici 1-2 camere tinello, cucinino, servizi, vende impresa corso Traiano angolo via Voli (fronte Fiat Mirafiori). Tel. 580-412. 1707
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, fermata pullman, tram. Rateazioni trentennali. Ponteverde 8. 11325
ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi termocentrale liberi et occupati vendonsi via Bianzè 35 (Campidoglio). Visite ore 17-19. 7325
ALLOGGI signorili centrali vendonsi presso Unione Sovietica 36. 10912
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare tutti servizi. Tabacchi 42. Rateazioni trentennali. 11325
ALLOGGI spaziosi signorili vendiamo, due camere tinello cucinino, una camera tinello cucinino termo bagno ascensore, zona Parella. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-912. F2650
ALLOGGIO, Ascoli 3 angolo Regina Margherita, 2 camere cucina servizi doppia entrata, nuovo e nuovo, libero avendesi 3.000.000. Poletti, tel. 596-607.
ALLOGGIO centrale 7 camere cucina doppi servizi termo particolare libero avendesi 8.500.000 trattabile. Poletti, telefono 596-607. 12914
ALLOGGIO corso Orbassano due camere cucina bagno, terrazzo, libero dal '58 vendo 2.850.000. Telef. 570-612.
ALLOGGIO Crocetta su corso 12 camere, tripli servizi con soprastante grandioso terrazzo, vista incantevole, esente tasse, libero avendesi 22.000.000. Poletti, telefono 596-607. 12914
ALLOGGIO privato vende 1.630.000, via Adua 13, Aeronautica, Paparello, telefono 74-585. 35200
ALLOGGIO grandioso camera tinello cucinino ripostiglio bagno nuova costruzione pronto subito avendesi 1.850.000. Via Tunisi 27 (Lingotto). Poletti, telefono 596-607. 12914
ALLOGGIO Re Umberto 4, [redacted] cucina servizi vendo prezzo convenientissimo, Dozzi, telef. 50-794. 6877
ALLOGGIO signorile 4 camere cucina vendo 6.500.000, facilitazioni pagamento. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824
ALLOGGIO signorile 6 camere cucina mq. [redacted] vendo via Pastrengo angolo Re Umberto. Lux-Case, Arcivescovado 5.
ALLOGGIO 5 camere cucina servizi, grandiosi balconi, meravigliosa vista, mq. 130 circa, completa moderni, esente tasse, via Tripoli 68 (S. Rita), avendesi 5.750.000. Poletti, telef. 596-607. 12914
ALLOGGIO 3 camere cucina servizi comforts moderni, libero, eventualmente uso ufficio, via Saluzzo, avendesi 5 milioni, trattabili. Poletti, tel. 590-607.
ALLOGGIO 3 camere, cucina e servizi vendo Nichelino. Telef. 752-102.
AMMOBILIATO, anche vuoto, nuovo, centrale, quattro vani, doppi servizi. Telefono 51-434 - 50-209. 88216
APPARTAMENTI Valentino, 2-3 camere, 1.700.000-2.500.000, più rateazioni. Telefonare 63-500, 12,30-16. 85093
APPARTAMENTO lussuoso, piano rialzato, seminterrato, luminoso, ampia autorimessa, giardino, parco, mq. 1000, libero, 23.000.000. Valendo villa completa, adiacenze Po-Torino. Amministrazioni 47-357.
APPARTAMENTO signorile 6 camere, salone, ampio, doppi servizi, corso Francia, mutuo trasferimento vendo, 5.600.000, valore reale 7.000.000; altro centrale 7 camere, salone, bagni, ascensore, 9 milioni. E' un affare. [redacted], portier Barbaroux 4. 11287
ARIA, sole, tranquillità, acquistate alloggetti vista collina. Ventimiglia [redacted] angolo Cortemilia. Telef. 697-497.
ASSAROTTI 15, vendesi oppure affittasi negozio con retro e locale sottostante, 50 mq. Telefonare 48-089. [redacted]
AUTORIMESSA [redacted] macchine, pensilina 40 scooter. Reddito 10%. Vendo [redacted] milioni Gabetti, piazza Carducci 132. Telefonare 697-226. 11286
AUTORIMESSA capienza [redacted] vetture vendesi muri. Richiesta L. [redacted]. Reddito [redacted] per cento. Massima serietà nelle trattative. Scrivere casella [redacted] SPI, Torino. [redacted]
AUTOTRASLOCHI «Gariglio» personale specializzato, autofurgoni imbottiti, garanzie, imballaggi. Telefonare 793-530.
BARDONECCHIA, stagione estiva e invernale, vendonsi alloggi 1-2 camere cucinino, [illegible], bagno, [illegible] moderni, pronti fine anno. Mutuo trentennale, facilitazioni pagamento. Telefonare 683-228. 5965
BARDONECCHIA privato vende alloggio moderno prezzo conveniente due camere servizi. Scrivere casella 8055, SPI, Torino. F2694
BARRIERA Milano convenienti alloggetti due-tre camere vendonsi a lunghe rateazioni. Interpellateci. Com. FAI, telefono 527-496. 11358
BARRIERA Milano, Spontini 16. Prezzi convenientissimi vendonsi rateando alloggetti liberi, occupati, negozi alto reddito, termosifone, ascensore. Ore 17-19. Telefonare 524-858. 10829
BELLISSIMO alloggetti con tutti i comforts moderni vendiamo via Asinari Bernezzo 135, capolinea D (Parella).
BREGLIO 35 vendonsi alloggi panoramici uno, due camere, tinello, cucinino, [redacted]. Telefonare 44-552. 12837
CARISIO 11, vendo camera cucina 1.300.000, 1.000.000; 1.900.000 due camere cucina; tre camere cucina 3 milioni 900.000. Visite 15-18. Informazioni, telefonare 558-454. 8900
CASA affittata, nuova, redditizia, [redacted] 42 vende impresa. Telefonare 528-985.
CASA centrale 34 camere rimodernata, ascensore, servizi completi, adattissima albergo, vendesi. Telefonare [redacted].
CASA 24 camere [redacted] Lepanto vendesi, esclusi intermediari. Telefonare 761-383 ore ufficio. F2810
CASA centrale in costruzione 60 camere, 150 mq. magazzino, vendesi corso Unione Sovietica 56. 83910
CASA nuova costruzione, [redacted] acquisto spesa [redacted] 20.000.000 contratti più ventennale mutuo. Poletti, telefonare 596-607. 12914
CASA 35 camere laboratorio reddito 2.400.000, vendesi 21.500.000, più mutuo; altra 28 camere 10.500.000. Telefonare 524-797. F2646
CAUSA malattia avendo negozio con alloggio muri comprerei, C. Regina Margherita 243. 87166
CEDESI negozio nuovo mt. 20 [redacted] vetrine, via Brandizzo, [redacted] [illegible]. Telefonare 273-200. 84953
CENTRALE [illegible] vendiamo alloggio 5 camere servizi. Tel. 553-688.
CENTRALE via Sacchi, quattro camere, cucina, quarto piano, ascensore. Vendesi vera occasione. Telef. 527-496.
CENTRALISSIMI [redacted] vendonsi ultimi alloggetti grandissima convenienza, facilitazioni. Manzoni 2, telef. 561-368.
CENTRALISSIMO, ultimo appartamento mq. 154, nuovissimo, pronti Cernaia vendesi, facilitazioni. Telef. 41-158.
[redacted] 8, vende signorili alloggi due camere, tinello, cucinino. Visite 14,30-16
COM. FAI Cavour 7, vi invita alla visita dei cantieri anche [redacted] domenica.
COM. FAI Cavour 7, vi offre possibilità di sostituire vostro vecchio appartamento con altro nuovo moderno, pagamento dilazionato, mutuo trentennale. Interpellateci senza impegno. Telef. 528-821, 527-496. 7291
COM. FAI Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, via Cavour 7. telefoni 527-496, 528-821. Interpellateci.
COM. FAI vende alloggi [redacted] Duca Abruzzi 10, tel. 527-496. 7291
COM. FAI vende alloggi corso Lione 40 (prossimità Cristoforo Colombo). Visite ore ufficio. 7291
[redacted] FAI vende alloggi [redacted] Montegrappa angolo Pacchiotti. Visite ore 11-12, 15-19. 7291
COM. FAI vende alloggi corso Unione Sovietica [redacted]. Visite ore ufficio. 7291
COM. FAI vende alloggi via Alfieri 17, tel. 527-496. 7291
COM. FAI vende alloggi via Avigliana 13, Visite 9-10, 15-16. 7291
[redacted] FAI vende alloggi via Di Nanni angolo Valdieri. Visite 9-12, 16.30-19.
COM. FAI vende alloggi via Di Nanni 113. Visite ore 15-16.30. 7291
COM. FAI vende alloggi via Giolitti 40-49 bis. Visite ore 11-12, 15-17.
COM. FAI vende alloggi via Napione (prossimità Regina Margherita). Visite 9-11, 17-18. 7291
COM. FAI vende alloggi via Rosta 9-11, Visite ore 10-11, 16-18. 7291
COM. FAI vende alloggio corso Agnelli 107. Telefono 527-496. 7291
COM. FAI vende alloggio corso Orbassano 136. Telef. 527-496. 7291
[redacted] FAI vende alloggio via [illegible] 2. Tel. 527-496. [redacted]
COM. FAI vende alloggio via Paolini 24 (Boringhieri). Tel. 527-496. 7291
COM. FAI vende occasione alloggi corso Ferrucci 96. Tel. 527-496. [redacted]
COM. FAI vende occasione alloggi corso Telesio 43. Tel. 527-496. [redacted]
COM. FAI vende occasione alloggio corso Regina Margherita 49. 7291
COM. FAI vende occasione alloggio piazza Sassari angolo Cirié. Telef. 527-496.
COM. FAI vende occasione alloggio via Bardonecchia 89. Tel. 527-496. 7291
CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti ipotecari su alloggi, case, terreni. Telefonare 53-945. [redacted]
CONDOMINII organizzo amministro competenza, referenze. Scrivere casella 6117, SPI, Torino. 85275
CONFORTEVOLI, signorili, appartamentini 1-2 camere, tinello, cucinino, negozi, garage, nuova costruzione, pronti vendonsi. Rivolgersi via Saorgio 83 quasi angolo Chiesa della Salute, pomeriggio. 9443
CONVENIENTISSIMO alloggio nuovo, signorilissimo, ottimo impiego capitale, adiacenze Ausiliatrice, avendesi. Telefonare 51-400. 85108
CORSO Belgio 144 [redacted] pronti primavera signorili spaziosissimi alloggi 1-2 camere tinello servizi 1.600.000, 3 milioni [redacted] contanti, residuo mutuo e rateazione. Visita pomeriggio.
[redacted] [illegible] [redacted] (Lingotto), vendonsi camere, tinello, cucinotto grande, termo, bagno, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento. Visite: cantiere.
CORSO Moncalieri, vendonsi alloggi signorili liberi e occupati, doppi servizi, giardinetto, termo, bagno, mutuo S. Paolo. Visite: 16-19, telefono [redacted]
CORSO Orbassano 20 vendonsi alloggi liberi et occupati: una, due, tre, quattro camere, servizi. Visite: 17-19.
[redacted] Palermo [redacted] chiusura [redacted] mento vendesi [redacted] due alloggi, 2 camere [redacted] 500.000 per camera. Telefonare 43-069. 6135
CORSO Peschiera 162, casa moderna vendonsi alloggi liberi abitarvi, facilitazioni pagamento. Visite 16-18. 5103
CORSO Re Umberto vendo 3 camere cucina termo autonomo libero subito 4 milioni 500.000 senza ascensore. Lux-Case, Arcivescovado 5. [redacted]
[redacted] Regina 276, [redacted] ultimi alloggi tre camere servizi. Telef. 775-551.
[redacted] 212, [redacted] direttamente lire 1.500.000 mutuo S. Paolo, [redacted] rateazioni, bellissimi alloggetti camera, cucina, cucinino, ingresso (ascensore), bagno completo, ultimati, pronta consegna. [redacted]
COSTRUTTORE vende appartamenti 1, 3 camere, servizi, vicinanze piazza Rivoli, via Monginevro, facilitando. Telefonare 73-720. [redacted]
COSTRUTTORE vende ultimi alloggi camera tinello, due tinello garage, negozi redditizi. Exilles 49, Parella. 85184
CROCETTA, Amerigo Vespucci 60, vendonsi alloggi signorili, facilitazioni. Telefonare 583-516. 9765
DIRETTAMENTE vendonsi case moderne reddito. Telefonare 73-720. 9008
DUE [redacted] et camere isolate libere et occupate vendonsi corso Napoli 16 angolo corso Vercelli. Prezzi e condizioni convenientissimi. Visite ore 17-19. 7325
DUE camere libere centrali 1o piano vendiamo 1.350.000. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-212. F2752
EX Piazza d'Armi vendo alloggi 5 camere doppi servizi, bloccati. Telefonare 683-765. Visite: 15-17, via Cantore 8.
GALILEO Ferraris 108 vendesi alloggio tre camere, servizi, garage, adatto studio, ufficio. Telefonare 48-096.
GIAVENO vendesi villa 7 camere con giardino vicino centro. Telefon. 584-247.
IMPIEGATI in [redacted], fatevi la vostra bella casa pagando il minimo di affitto in quindici anni. Nessun anticipo per la costruzione, si paga solo la quota per l'acquisto del terreno diviso fra tutti gli inquilini. Coscienziosa costruzione, eleganza e ampiezza indiscutibili. Telefonare 81-864. M3671
IMPIEGHEREI 250.000.000 case bloccate Torino, qualunque tipo, pagando contanti, trattando direttamente. Dettagliare offerta casella 1001, SPI, Torino. 12914
IMPRESA vende [redacted] alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi, pronta subito; altre in costruzione, mutuo, facilitazione. Via Genova 364 (piazza Bengasi). Telefonare [redacted]. 84787
IMPRESARI, si cercano introduzione, consulenza presso Enti pubblici? Rivolgetevi ex-funzionario competente. Telefonare 529-223. 85288
IN signorile costruzione via Villa della Regina [redacted] vendonsi ultimi appartamenti 2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, garages, piano rialzato e primo, subito abitabili. Telefonare 48-068. 6135
ITALCASE Santa Teresa 3, Torino. Vende alloggi [illegible] 3 camere, cucina, libero, Verolengo 9 (zona M. Campagna). Visite martedì, giovedì, sabato 15-17.
ITALCASE Santa Teresa 3, Torino. Garantisce i vostri risparmi! [redacted] mensili pari affitto. 8639
ITALCASE Santa Teresa 3, Torino. Vende alloggi via [redacted] 41 [redacted] Monterosa). [redacted] 17-19. 8639
ITALCASE Santa Teresa 3, Torino. Contanti solo 500.000 per camera, [redacted] affitto avrete [redacted] l'alloggio tanto desiderato. 8639
ITALCASE Santa Teresa 3, Torino. Vende alloggetti via Asuna 5 (zona Francia) ore 17-19 alle ben note condizioni di pagamento. 8639
ITALCASE Santa Teresa 3, Torino. Vende locale luminoso mq. 140 oltre scantinato libero adatto piccola industria, magazzeno, laboratorio, rappresentanze. Affarone! Via Saluzzo 33 bis. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-17.
[redacted] Orbassano 79 vendesi appartamento signorile soleggiatissimo quattro camere, tinello, servizi. Telef. [redacted].
LOCALE indipendente ingresso proprio, mq. 1000 adatto autorimessa laboratorio silenzioso o magazzino, vendiamo direttamente, corso Sebastopoli angolo via Legnano 86. 6823
LUXCASE, Arcivescovado 5, vende alloggi 2-3 camere 450.000 per [redacted]. Foligno 61. 6824
LOCALE uso laboratorio con permesso abitazione nuova [redacted] luminoso 50 mq. con terrazzo spogliatoio gabinetto rimessa senza primo piano via Parma 61 vendo affitto; [redacted] località superficie doppia. [redacted]
LUXCASE, Arcivescovado 5, vende terreni fabbricabili [redacted] precollinari prezzi ottimi. 6824
LUXCASE, Arcivescovado 5, vende lussuoso signorile libero subito 3 camere cucinino servizi 3.500.000. Montegrappa 77.
LUXCASE, Arcivescovado 5, vende lotto negozi affittati, redditizi. Montegrappa 75-77. 6824
LUXCASE, Arcivescovado 5, vende signorili alloggi 2-3-4 camere doppi servizi via Petrarca 28; Pietro Giuria 23 (Valentino Esposizione). 6824
LUXCASE, Arcivescovado 5, vende signorile libero alloggio 4 camere cucina servizi, Vassalli Eandi, 7.200.000. 6824
LUXCASE, Arcivescovado 5, vende signorile libero subito alloggio Crocetta 6 camere doppi servizi 7.200.000. 6821
LUXCASE, Arcivescovado 5, vende [illegible] mutuati, pagamento dilazionato, alloggi 2-3 camere cucinetta pronti. Corso Montecucco 25-29. 6824
LUXCASE, Arcivescovado 5, vende mutuati, pagamento dilazionato, alloggi 2-3-4-5 camere servizi anche doppi via Paolini (Boringhieri) angolo corso Vittorio. 6821
LUXCASE, Arcivescovado 5, vende bloccati alloggi 2-3 camere, San Donato 73.
NICHELINO vendesi [redacted] soprelevabile, garage, ottima posizione, Bolla, telefono 661-282. 13759
NUOVA Crocetta, palazzo Stellare, corso Lione 40, prossimità Spa iniziamo vendita eccezionali nazionali alloggi. Caratteristiche giardini, terrazzi, lere, ecc. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7, telef. 527-496, [redacted]. 7291
OCCASIONE per studio professionista, vendo alloggio libero, rialzato, 6 [redacted] servizi, corso Francia 224. Telef. 273-671.
OCCASIONE vendo alloggi liberi sbloccati anche in nuovo piazza Vittorio. Telefonare 520-585. [redacted]
OMAR studio tecnico comm. vende muri negozio 4.000.000 affittato salumeria, reddito [redacted] 315.000 annue. Telefonare [redacted].
OSPEDALETTI Complesso Belvedere vende: prima casa su Aurelia (Corso Regina) ultimo negozio adatto anche abitazione; seconda casa panoramica in costruzione appartamenti una più camere modificabili richiesta compratore. Spiaggia propria. 12063
OSPEDALETTI Piccadilly magnifico terreno panoramico adatto costruzione villa vende Coppa, Corso Inglesi 192, [redacted]
PANORAMICO alloggio lungo Po, quattro vani e servizi, vendesi convenientemente. Telefonare 50-440. 10498
PRECOLLINARE (Moncalvo 55) in palazzina vendesi alloggio due camere, salone, cucina, doppi servizi, garage.
PRECOLLINARI (Bricca 4) vendonsi alloggi signorili mutuati pronti subito.
PRECOLLINARI, cittagiardino, S. Rita ed altri [redacted] con progetto approvato e per [redacted] vendo. Telefonare 81-864.
[redacted] in pagamento lavori, [redacted] alloggi 2 camere e servizi, tre camere e servizi, pronti 1o novembre. Tel. 21-172.
PRIVATO da privato compero casa da L. 10.000.000 a 20.000.000 Torino. Scrivere casella 6108, SPI, Torino. 85174
PRIVATO vende appartamento signorile sei locali cucina doppi servizi garage zona Crocetta. Telefonare 582-328. [redacted]
PROPRIETARIO terreno cerca soci per costruzione 40 camere vicino stabilimento. Telefonare 683-501. [redacted]
PROPRIETARIO vende alloggio [redacted] signorilissimo in villa Valsalice 5 camere, servizi, autorimessa, giardino indipendente, 50 mt. capolinea tram. Facilitazioni pagamento. Telefonare 584-418. M3679
RODALLO casa 6 camere cantina luce acqua, giardinetto. Zanna Angelo.
SANREMO, appartamento centrale panoramico cinque camere doppi servizi terrazzi vende Coppa, corso Inglesi 192.
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. [redacted]
SANTA Margherita Ligure vendesi appartamento centrale soleggiatissimo 5 [redacted] grande ingresso grande cucina [redacted] giardino doppio servizio ogni comfort 7 milioni e mezzo irriducibili. Casella 1486 H, SIP, Genova. 13018
SANTA Margherita Ligure vendesi appartamentino soleggiatissimo confortevole 3 milioni 300 mila irriducibili. Casella 1487 H, SIP, Genova. [redacted]
SANTA Rita, centro, via Barletta 94 angolo via Gorizia, alloggi camera cucina, due camere cucina con grandi cucinini prezzi convenienti, vendonsi. Rivolgersi in loco. 5034
SIGNORILE, pronto, lucidato, camera, tinello, cucinino, termosifone, 25.000. Visibile dalle 15-19. Telefono 887-530, capolinea 18, Bonzo 21, 3o piano Piras.
SIGNORILI appartamenti 2-6 camere, doppi servizi, garage, pronti dicembre, vendonsi, facilitazioni pagamento, mutuo. Rivolgersi [redacted] Lanfranchi 8 (Gran Madre) oppure telefonare 44-093.
SIMET vende corso [redacted] Cesare 41, alloggi due-tre camere servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte cinque anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone [redacted]. Visite in cantiere. Telefonare [redacted]. 5461
SOCIETA' Immobiliare vende nuova Racconigi 341 presso Adriatico alloggi veramente signorili costruzione solidissima accurata marmi pregiati tre camere cucina servizi impianti primarie case mutuo fondiario pagamento rateale anni cinque. Visite feriali ore ufficio. 8114
SOCIETA' Immobiliare vende alloggi signorili su [redacted] chiusura frazionamento liberi [redacted] occupati reddito. Mutuo fondiario pagamento rateale anni cinque possesso immediato. FIN-VAI, [redacted] 527-410, 537-411. 8114
STABILIMENTO 4.500 mq. coperti 3.300 Torino, tutti servizi, vendo occasione. Telefonare: 53-601. [redacted]
[redacted] alloggi due camere [redacted] sbloccate dovendo espatriare, Telefonare 520-565. 86178
TERRENI centrali, semicentrali, progetto approvato, vende pagamento camere. Telefonare 537-392. 8299
TERRENI in zone residenziali cercansi. Telefonare 81-864. M3676
TERRENI residenziali, industriali, zone corsi Francia, Vercelli, Pellerina vendonsi. Telefonare 49-300. D9816
[redacted] mq. 500, vicinanze piazza Omero, vende privato. Telef. 376-097.
[redacted] mq. 5000, lire 1400 strada Pianezza vendesi. Telefonare 790-228.
TERRENO residenziale, corso principale Torino, angolare, camere 160, vendo, dilazione pagamento. Telefonare 47-887.
TERRENO residenziale mq. 1000, vicinanze via Monginevro, vendesi. Telefonare 49-300. [redacted]
TERRENO S. Mauro, inizio strada Rivodora, lire 1300 mq. vendesi. Telefonare 49-300. 09313
TOSCANA 14 vendonsi alloggetti moderni, 1-2 camere tinello, servizi. Telefonare 43-090. 5573
ULTIMI due alloggi bloccati 3 camere cucina termosifone via Cialdini angolo [redacted] Vecchie 2 vendonsi [redacted]. Visite ore 16-18. 8406
UNIONE [redacted] 10 bis vendesi alloggio 3 camere biservizi. Telefonare 772-182
VAL Salice, zona residenziale, iniziasi [redacted] e vendita lotti di terreno adatti costruzione villette, vicinissimo tram. Prenotansi costruzioni. Informazioni [redacted] corso Vittorio 2. Telefono 832-946. [redacted]
VENDESI a Bra zona centrale, casa tre alloggi, negozi, magazzini, cortile. Ottimo affare. Scrivere [redacted] Abrate, via Moglia 13, Bra. 09767
VENDESI [redacted] alloggetto camera cucinello servizi, via Cherasco 27, telefono 755-805. G9296
VENDESI affittasi alloggetto pianterreno indipendente libero 1.100.00 rateazioni. Telefonare 285-775. 88306
VENDESI affittasi [redacted] subito alloggio via Bava 28, camere 2 cucina doppi servizi. Telefonare 40-008. 09702
VENDESI alloggio tipo villetta 3 camere garage giardino terrazzo. Telef. 82-885.
VENDESI casetta 4 alloggi (camera cucina servizi). Telefonare 303-822 [redacted].
VENDESI libero signorile [redacted] casa nuova finita tre camere cucinino servizi terrazzi centrale piano rialzato. Via Saluzzo 22, telefonare 46-393 ore ufficio.
VENDESI ed affittasi magazzino mq. 300 garaggi Docks zona Dante. Tel. 53-946.
VENDESI zona Settimo Torinese terreno [illegible] mq. di [redacted] duemila coperti uso industriale. Scrivere [redacted] 8286, SPI, Torino. G9808
VENDIAMO casa nuova 21 vani tre negozi, tutta affittata, reddito 1.500.000 circa annuo, zona Regio Parco, 15.300.000. Affarone! Tratta Anglesio, Nizza 9.
VENDO, affitto [redacted] alloggio grande terreno. Sibona, telef. 42-683. 8617

(Continua a pag. 11)

Oggi 10 anni di vita della «Banca del sangue» di Torino

Nel sangue si trovano molte sostanze terapeutiche

Contiene però anche taluni fattori di cui bisogna diffidare in determinate circostanze - Scoprirli in tempo significa evitare incidenti

Il fatto ancor recente, ma non isolato, è questo: Una giovane mamma in una clinica ha appena il piacere di stringere al seno il suo neonato, allorché ci si avvede che la creaturina scema rapidamente di forze, di vivacità e nei poteri di reazione, tanto da non saper più emettere un grido, formare un pianto, e non sugge al seno. Una tinta giallognola è comparsa sul volto del piccino, ma non è la facile frequente itterizia semplice dei neonati. E' una spia, per l'occhio scaltrito del medico, di un grave malanno incombente, un malanno che può spezzar via la vita del pargoletto.

Si fruga nel sangue e si ha la conferma di un ittero, che si snoda da una specie di urto tra certi caratteri del sangue del bimbetto e quelli del sangue materno. Nella vita nel grembo della madre la incompatibilità dei due tipi di sangue si era iniziata ed ora è sfociata in un principio di dissolvimento di quello del neonato. E' la storia del famigerato fattore Rh, cioè di una sorta di elemento che non tutti hanno. Qualora (ma fortunatamente non sempre) sia presente e quindi positivo nel sangue del nascituro per eredità paterna, se di esso è priva la madre, filtrando con globuli rossi nel sangue materno (Rh negativo) può produrre in questo certe sostanze reattive anti-Rh.

Orbene fluendo a lor volta nel sangue fetale, Rh positivo, queste sostanze ne attentano all'integrità. Talvolta il malanno che ne consegue resta appena abbozzato; mentre altre volte la vita del nascituro o del neonato corre gravissimo rischio. Tale era il caso recente; senonché a salvare il piccino fu lesta una «salasso-trasfusione», quanto dire il ricambio del sangue neonatale con altro puro. Ma ciò fu possibile perché prontamente è stato reperito il sangue idoneo del donatore preventivamente schedato, sia per il suo gruppo sanguigno principale, sia per la negatività del fattore Rh, nonché per altri sottogruppi sanguigni del caso.

Lode va, pertanto, ai Centri trasfusionali, ove ormai il lavoro è andato sempre più facendosi grandioso, non soltanto per numero e potenza di trasfusioni, ma anche di ricerche ematologiche finissime, di etichettamento di gruppi sanguigni e sottogruppi, di tipi e politipi di essi. Ne fa fede l'attività della «Banca del sangue e del plasma della Città di Torino», che è stata la prima istituzione del genere sorta in Italia. Essa compie oggi il primo decennio di vita ed in tale occasione stamane il suo generoso iniziatore, un insigne ematologo torinese residente negli Stati Uniti, il prof. G. Strumia, verrà ricevuto ufficialmente a Palazzo Civico.

Ora si ritiene di ordinaria amministrazione per un Centro trasfusionale assicurare il fabbisogno di sangue e di plasma umano ai reparti ospitalieri, ai pronti soccorsi, alle cliniche, ai pazienti a domicilio. Ciò vuoi per i casi di dissanguamento acuto, per le anemie secondarie a emorragie gravi, vuoi per combattere stati di choc traumatico o prevenire quelli operatori, sia ancora per rimediare a gravi stati di asfissia, o addirittura per modificare pericolose situazioni ematiche comportanti addirittura lo scioglimento dei globuli rossi, come nel caso della citata malattia da Rh. Per tutto questo fabbisogno la «Banca del sangue» di Torino nel suo primo decennio di funzionamento ha eseguito 54.000 prelievi, pari a litri 16.290 di sangue, 33.108 trasfusioni di sangue intero, 24.931 di plasma per un totale di 24.049 pazienti trasfusi. Naturalmente per assicurare un adeguato funzionamento ad un Centro trasfusionale, accanto all'attività principale, che comporta soluzioni di problemi di tecnica, di indicazioni, di rifornimento, si aggiungono ricerche sierologiche, ricerche di immuno-ematologia, ricerche ancora nel campo della genetica e della coagulazione del sangue.

Il globulo rosso allorché potrà essere indagato in tutta la gamma di fattori particolari a tipo ereditario di cui è un mosaico, potrà portare all'individualità del sangue umano, che potrà competere con quella delle impronte digitali. D'altra parte i gruppi di sangue, che prima erano confinati nell'ambito dei globuli rossi, oggi sono stati dimostrati pure nei globuli bianchi e nelle piastrine (il terzo elemento figurato del sangue), mentre già si accenna a gruppi plasmatici.

L'importanza di tante ricerche, ovvia nel campo strettamente trasfusionale, è enorme nell'ambito della genetica, dell'ereditarietà, come ad esempio per l'accertamento della paternità, nonché per gli esami prematrimoniali. Moltissimo è stato fatto in tal senso dalla «Banca del sangue» di Torino. Il sangue è una specie di Pozzo di S. Patrizio, ove ogni sostanza che si estrae dimostra di avere valore inestimabile anche nel settore terapeutico, soprattutto per emendare alterazioni di comportamento del sangue stesso, come nelle malattie da difetti della coagulazione. E' con prodotti di frazionamento del sangue, difatti, che si pone riparo sovente a quei gravi casi di emofilia o di altre forme morbose simili, per cui non sempre sono giustificati i drammatici appelli per radio e stampa, con mobilitazione di aerei intercontinentali, quando il rimedio è oggi a portata di mano in una nostra «Banca del sangue». Un fattore antiemofilico è stato estratto or non è molto dalle piastrine.

Particolare notorietà hanno, d'altronde, acquistato certi costituenti del sangue separabili in laboratorio, quali le gamma-globuline o globuline antiinfettive, che sovente vengono impiegate allo scopo di proteggere il soggetto da una malattia, cui si trovi momentaneamente esposto, oppure allo scopo di attenuarne il decorso. Si tratta in altri termini di ottenere una immunizzazione passiva temporanea, mentre l'organismo attivamente, in via spontanea o in forza di un vaccino, va fucinando le sue difese interne. Sono, ad esempio, le gamma-globuline contro la polio, contro il morbillo, contro l'epatite da virus e altre ancora. Anche la fornitura di queste può essere compito delle «Banche del sangue e del plasma».

Angelo Viziano

Chiuso un ristorante-bar perché teneva due flipper

Mondovì, 29 settembre.

Un bar-ristorante è stato chiuso con provvedimento dell'autorità di P. S. a causa dei flipper. Negli scorsi giorni una ispezione dei carabinieri di Mondovì Breo effettuata nell'esercizio situato nella nostra città in piazza Adua, accertava la presenza nel locale di due apparecchi del tipo flipper, anziché uno solo come consentito dalle disposizioni di legge attualmente in vigore.

Il bar rimarrà chiuso per due giorni, oggi e domani. Il secondo flipper dovrà essere immediatamente rimosso.

La torinese che concorre per il canto



Il mezzo soprano torinese Gina Relfo Martinez fra due concorrenti al «Viotti»: il giapponese Yashinoku Kuribayashi (a sinistra) e il cileno Carlos Haiquel

Aperta ieri l'importante manifestazione artistica di Vercelli

Sono venuti da ogni parte del mondo per "laurearsi„ al concorso musicale Viotti

Quattrocento candidati di 38 nazioni impegnati nelle quattro sezioni: canto, danza, pianoforte e composizione - Ai vincitori si spianano le vie del successo - La gara internazionale è sorta otto anni fa per l'iniziativa di un professore di matematica

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 29 settembre.

Gran pavese alla facciata del teatro civico di Vercelli. Sono esposte le bandiere di 38 nazioni, quelle alle quali appartengono i 400 candidati del IX Concorso Viotti di musica e danza che oggi si è aperto e che si concluderà il 21 ottobre. Il riso ha reso famosa Vercelli in tutta Europa, ma il «Viotti» la rende celebre in tutto il mondo. C'è gente che è in viaggio da un mese per venire in questa città ad inseguire un premio che per molti rimarrà soltanto un miraggio.

Gli stranieri cultori del bel canto e della danza guardano a Vercelli come alla culla dell'uno e dell'altra. Vercelli, invece, non ha una particolare tradizione artistica. Fu, sì, la patria di Gian Battista Viotti, celeberrimo violinista, precursore della scuola moderna di violino e ideatore dell'arco secondo la misura che ancor oggi è in uso; ma i vercellesi non si accesero mai nella passione per la musica, né per la lirica: una «Società del quartetto» che nacque 33 anni fa ebbe vita stentata e poi morì.

E' rinata in questi ultimi anni insieme con il Concorso per opera di un dottore in scienze commerciali, Joseph Robbone. E' a lui che Vercelli deve la sua fama artistica mondiale. Fino a tre anni fa il dott. Robbone insegnava matematica in un istituto tecnico locale. Dalla cattedra parlava delle leggi che regolano i numeri, ma più che ai numeri pensava alle note musicali. Appassionatissimo alla musica, era ed è anche compositore. Nel 1950, insieme con una stretta cerchia di amici, ideò e fondò il concorso cui dette il nome del grande concittadino Gian Battista Viotti: un concorso che selezionasse cantanti, danzatrici e compositori, che li promuovesse, attraverso l'esame di una severissima giuria, a un rango artistico superiore. Se i conservatori davano un diploma, il «Viotti» doveva dare la laurea.

E così è infatti. I quattrocento candidati iscritti alle quattro sezioni — canto, danza, pianoforte, composizione — non sono certo alle prime armi: tutti hanno ultimato gli studi, molti hanno già calcato con largo successo le scene. Vengono qui a Vercelli in cerca del primo premio e se non riescono un anno, ritentano l'anno dopo perché ottenere il «Viotti» non significa soltanto vincere le cento mila lire in palio, ma anche mettersi in tasca un titolo che apre porte rimaste fino ad ora chiuse. Alle audizioni assistono quasi sempre alcuni sovrintendenti di teatri italiani e stranieri e non di rado accade che alla fine della esibizione un cantante si senta offrire una vantaggiosa scrittura.

Guardiamo, a caso, nell'albo d'oro dei laureati: Jean Micault (Francia) che risultò primo nella sezione di pianoforte nel 1950 è ora insegnante all'«Ecole normale» di Parigi; il soprano Jolanda Mancini (Italia), vincitrice nel 1953, passa di tournée in tournée e di successo in successo; il soprano Barbara Gibson (USA), al momento stesso in cui vinse, nel 1956, fu scritturata dal teatro La Fenice di Venezia; Piero Cappuccilli (Italia), vincitore di un secondo premio, nel 1956, ora scritturato dal Metropolitan di New York.

Nel 1950, dopo aver fondato il «Viotti», il prof. Robbone continuò ad insegnare matematica, ma nel '55 ruppe i ponti con i numeri, definitivamente, e fondò, sempre a Vercelli, un Liceo musicale per piano e canto, ora legalmente riconosciuto. Al liceo è annesso anche un «alto corso di perfezionamento in canto», i cui allievi negli ultimi due anni hanno vinto tutti i premi in palio al concorso nazionale fra le scuole di canto che si tiene a Chiavari. Dopo il «Viotti» e il Liceo, due anni fa è sorta l'Opera stabile dei laureati del «Viotti» la quale propone ai teatri le esibizioni dei vincitori dei concorsi. Dal 1956 sono state fatte sette tournées, tutte in Germania, ed ora si sta approntando l'ottava con venti recite di Madama Butterfly.

Questa mattina sono incominciate le prime audizioni della sezione di canto che continueranno fino a mercoledì; giovedì e venerdì saranno risentiti i pochi prescelti e sabato si avrà la prova finale. Poi seguiranno le prove delle altre sezioni. La sezione più numerosa è quella delle composizioni musicali, con 182 iscritti; i cantanti lirici sono 57, i pianisti 98, le danzatrici 89. La commissione per il canto è presieduta dal maestro Giulio Confalonieri ed ha fra i suoi membri i maestri Campogalliani, Gedda, Pasche, e sovrintendenti ai teatri come Giuseppe Antonicelli (Trieste), Ferruccio Negrelli (Torino), Mariani (Firenze), Guido Sampaoli (Roma). La giuria sta riunita nel palco centrale e ad uno a uno i cantanti si succedono sul palcoscenico, con la voce di Otello o di Jago, di Mimì o di Violetta, accompagnati dal piano; nel buio della sala, in fondo, gli altri concorrenti, in trepida attesa.

Tra gli altri si è esibito oggi il baritono cileno Carlos Haiquel. Figlio di un commerciante di Santiago, sei anni fa decise di partire per l'Italia, «culla della lirica», per venire a studiare canto. I suoi l'hanno mantenuto con molti sacrifici fino a due anni fa, epoca in cui debuttò. Adesso Carlos Haiquel ha già cantato in molti teatri, anche nella sua patria. Fra i soprano è stata sentita la signora Gina Relfo Martinez, torinese; ha già dato qualche concerto e attualmente canta nel teatro Lupi delle marionette, a Torino, e concorre al «Viotti» con la speranza di fare presto il grande passo verso la lirica.

Da Tokio è arrivato il baritono Yashinoku Kuribayashi, già specializzato in Tosca, Barbiere di Siviglia e Traviata: da Belgrado è giunto il soprano Anna Jvanisevich che da tre anni rappresenta Tosca e Aida. Kuribayashi sarà sentito domani e la Jvanisevich mercoledì. Per domani sono attesi molti arrivi, tra gli altri una russa, tre jugoslavi, due ungheresi, un bulgaro, due giapponesi, una greca, cinque americani. Su 23 candidati sentiti ieri soltanto 5 sono stati ammessi alla seconda audizione e 4 saranno riesaminati: la fama di severità che è legata al nome del concorso Viotti non è, evidentemente, ingiustificata.

Remo Lugli

Giovani torinesi fermati in un convento di Milano

Milano, 29 settembre.

Questa mattina il superiore del convento di Sant'Antonio, Padre Chiodini, mentre si trovava nella sua cella, udiva nel corridoio il passo di alcune persone che non dovevano essere dei religiosi: apriva la porta per vedere di chi si trattava e si trovava di fronte a un giovane, seguito a qualche metro da altri due sconosciuti. «Cerchiamo ospitalità — diceva il primo — e non avendo trovato nessuno in canonica siamo saliti qui al secondo piano».

Il giovane, però, dimostrava di non essere troppo sicuro di sé: nel frattempo uno dei suoi compagni cercava di allontanarsi, dopo aver gettato a terra due banconote da 1000 lire. La mossa non sfuggì a Padre Chiodini che fermava gli sconosciuti e chiamava la polizia. In Questura i tre venivano identificati per il ventenne Antonio Bruno, studente in legge, di Moncalieri; per il diciottenne Fulvio Manetta, di Torino, studente in ragioneria; e per Giovanni Parisi di 21 anno, impiegato a Moncalieri.

Sottoposti ad interrogatorio, i giovani hanno detto che, recatisi a Monza per incontrarsi con delle amiche, erano rimasti senza soldi ed avevano perciò deciso di rivolgersi ad alcuni conventi per «essere aiutati»: nessuno dei tre ha saputo dire da dove provenissero le due mila lire che il Bruno aveva tentato di non farsi trovare in tasca: «Me le ha date il priore dell'Istituto Padre Beccaro», si è giustificato in un primo tempo lo studente. Una telefonata al religioso ha però smentito il Bruno. E' risultato dalle informazioni chieste alla Questura di Torino, che il Manetta e il Parisi erano scappati alcune volte da casa. I tre giovani sono stati trattenuti a disposizione della polizia.

Harry Belafonte vuol imparare a cantare le canzoni napoletane

E' giunto a Roma per esibirsi in due concerti



Il cantante Harry Belafonte durante la conferenza-stampa a Roma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 settembre.

Evitando il solito codazzo di «fans» che lo segue ovunque, Harry Belafonte, a Roma per due esibizioni, si è intrattenuto stasera con numerosi giornalisti italiani e stranieri ai quali ha esposto il suo futuro programma di lavoro. Egli è infatti in Italia non soltanto per un giro artistico, ma per raccogliere un copioso materiale del nostro folklore che vorrebbe introdurre nel proprio repertorio. Lo interessano, ha detto, in sommo grado specialmente le antiche canzoni napoletane, sulle quali si è ampiamente documentato attraverso le registrazioni e la audizione diretta. Il cantante italiano del momento che preferisce è Modugno, ma non nelle canzoni da lui composte, ha precisato, bensì nel repertorio tradizionale siciliano.

Ribellandosi all'appellativo di «re del calypso», che i pubblicitari americani gli hanno affibbiato, egli ha affermato che è sua intenzione dedicarsi sempre più alle canzoni nate dal popolo, i blues e i canti di lavoro americani, le ballate inglesi o francesi e, appunto, anche il repertorio popolare napoletano. Così sta già facendo nel suo attuale giro di spettacoli in Europa. Gli è stato chiesto se non abbia ricevuto, in questi tempi, un invito a recarsi a cantare oltre la cortina di ferro. Ha risposto che i delegati sovietici della Fiera di Bruxelles, ove ha cantato una sera, lo hanno sollecitato a questo proposito. Egli è certo, comunque, di andare in Russia per girare alcune scene della vita di Puskin, argomento del suo prossimo film.

Il famoso cantante di colore, che ha finanziato un'istituzione a favore dei suoi giovani fratelli di razza, chiamata «Belafonte Foundation», è stato invitato a parlare del problema dell'integrazione dei negri degli Stati Uniti. «Non sono un uomo politico — ha risposto — ma posso affermare che la questione è senza dubbio in una fase di progresso. A parte la questione giuridica, ormai decisa e dalle leggi e dalle recenti decisioni della Corte federale circa le scuole di Little Rock e di tutti gli Stati del Sud, anche sul piano pratico c'è un progresso. Gli uomini infausti come il governatore Faubus sono oggi invisi alla grande maggioranza del popolo degli Stati Uniti e del mondo intero. Essi combattono una battaglia ormai persa. Questi uomini sono una calamità che si riuscirà a sormontare, così come l'Europa ha superato ed è sopravvissuta alle recenti dittature. Il fenomeno reazionario è servito, se non altro, a creare una viva agitazione fra le parti in contrasto, fatto non disutile al trionfo della giustizia, che dovrà senz'altro prevalere».

Affabile e semplice è stato poi il colloquio fra Belafonte e i giornalisti, poiché il cantante ha ricordato i suoi difficili inizi, allorché, figlio di un'umile domestica e di un povero cuoco, non riuscendo a «sfondare» nel teatro, si ingaggiò come aiutante di cucina in un ristorante popolare di New York. Oggi è il cantante i cui dischi sono più venduti nel mondo, ma aspira soltanto a diventare una delle «voci» della sua razza, come Big Bill Bronzie, Mahalia Jackson e Ella Fitzgerald.

Circa il suo programma romano, Belafonte ha precisato che, oltre alle visite della città come turista, sotto la guida della moglie che fu qui per lunghi periodi come danzatrice di Katherine Dunham, ha riservato due intere giornate nella speranza che il Pontefice accolga la sua richiesta di udienza, nel qual caso vuole essere tutto il tempo utile per recarsi a Castelgandolfo.

a. n.

Il cane abbaia di notte e il padrone è condannato

Un albergatore aveva presentato denuncia per rumori molesti - Il processo s'è svolto in pretura

Roma, 29 settembre.

Nel caso in cui un cane abbai oltre i limiti della normalità ed in continuazione in modo da disturbare il sonno dei vicini, il proprietario ne deve rispondere penalmente. Così ha deciso il pretore e chi ha fatto le spese di questa decisione è stato il geometra Jago Brini che oggi è uscito dalla disavventura giudiziaria in cui lo aveva cacciato il proprio cane con una condanna a 10 mila lire di ammenda. Una condanna lieve, quasi insignificante, ma pur sempre una condanna e soprattutto l'affermazione di un principio giuridico di un certo rilievo.

Fu nell'inverno scorso che cominciò la vicenda. Goffredo Ciocchetti, costruttore edile e proprietario di un noto albergo, prese a lamentarsi che un cane lupo di guardia in un cantiere, vicino a casa sua, non lo lasciava dormire con i suoi latrati. Cercò di avvertire il titolare dell'impresa perché impedisse all'animale di abbaiare, inviò delle diffide: ma tutto fu inutile.

Alla fine Goffredo Ciocchetti si decise. Trovò che esisteva un articolo del Codice penale fatto proprio al caso (secondo l'art. 659 del Codice penale «Chiunque, mediante schiamazzi o rumori, ovvero abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche, ovvero suscitando o impedendo strepiti di animali, disturba le occupazioni o il riposo delle persone ovvero gli spettacoli, i ritrovi o i trattenimenti pubblici, è punito con l'arresto sino a 3 mesi o con la ammenda sino a 240 mila lire») e incaricò l'avv. Eugenio De Simone di presentare una querela contro il proprietario del cane. L'obbiettivo inizialmente risultò sbagliato perché il primo ad essere querelato, l'ing. Carlo Cidonio, non poteva aver alcuna responsabilità in quel che era accaduto in via Mercati per colpa del cane. Infatti l'ing. Cidonio era soltanto il proprietario del terreno, ma non del cantiere e quindi del cane, che era del geometra Jago Brini. E contro costui si iniziò procedimento penale.

Invano il geometra ha cercato di difendersi sostenendo che il suo cane non aveva potuto disturbare il sonno del comm. Ciocchetti. Il costruttore, prima di affrontare la battaglia (e di vera battaglia si è trattato tanto che ieri mattina in pretura un testimone, un operaio del cantiere, ha corso persino il rischio di essere arrestato per falsa testimonianza) aveva preso le sue precauzioni e s'era premunito di testimoni (un ufficiale dei carabinieri ed un giornalista) attraverso i quali fornire la conferma che ad abbaiare in via Mercati era stato soltanto il cane lupo del geometra Jago Brini. Ed inutilmente il difensore del geometra, avv. Ferdinando Giovannini, ha cercato di sostenere che la legge parla di «strepiti» di animali e che negli strepiti non possono essere compresi i normali latrati di un cane. Il pretore dott. Dettori gli ha dato torto e ha condannato Jago Brini a 10 mila lire di multa e a risarcire il danno (la richiesta dell'avv. Eugenio De Simone era stata quella di una simbolica lira) al [illegible]. Goffredo Ciocchetti soddisfatto di essere riuscito a riconquistare la pace dei suoi sonni.

Salutata la fidanzata si uccide con la moto

Ciriè, 29 settembre.

In una curva, presso la borgata Ceretta, fra Caselle e Ciriè, un motociclista, uscito di strada, è andato a cozzare contro un palo della luce rimanendo ucciso sul colpo. L'incidente è accaduto all'una della scorsa notte. Il ventiduenne Renato Chiado Rana, abitante a Vauda, stava tornando verso casa, in moto, da Torino, dove aveva accompagnato la fidanzata, Maria Cillio, che abita in via Borg Pisani 19.

La giovane si era recata ieri pomeriggio a Vauda, dove anch'essa è nata, ed era rimasta in compagnia del fidanzato e di un gruppo di amici fino a tarda sera. Alle 23,30 il Chiado Rana l'aveva caricata sulla moto e accompagnata a Torino. L'incidente gli è capitato al ritorno, forse a causa di un malore o per l'eccessiva velocità che non gli ha permesso di controllare la moto.

Lo schianto contro il palo è stato udito da alcuni abitanti della borgata i quali sono usciti per vedere cosa fosse successo: si sono trovati così davanti al giovane che con la testa fracassata giaceva a qualche metro di distanza dalla moto, già privo di vita. Sul posto si sono poi recati i carabinieri per le constatazioni di legge.

La sopratassa per le vetture con gas liquido

Le auto fino a 1100 di cilindrata pagheranno 84 mila lire all'anno

La tassa per 1400, Alfa Romeo, Giulietta, Aurelia e Flaminia è di 129 mila lire - Superiore per autobus e autocarri - Esclusi taxi e mezzi di trasporto pubblici urbani

Roma, 29 settembre.

Contrariamente a quanto era stato comunicato nei giorni scorsi, la sopratassa per le auto a trazione con gas liquido, il cui decreto è stato firmato oggi dal Presidente della Repubblica, è stata estesa a tutte le vetture, comprese quelle di minore cilindrata.

La tassabilità è la seguente: auto con potenza fino a 14 HP lire 84.000. In questa categoria sono comprese: cinquecento, seicento, Ardea, Fiat 1100 e Appia, in quanto la loro potenza va da 8 a 12 HP.

Auto con potenza da 14 a 20 HP lire 129.000. Rientrano in questa categoria la 1400, la Giulietta, l'Alfa-Romeo 1900, l'Aurelia e la Flaminia.

Per gli autobus fino a 20 HP la tassa è di 216.000, e di 360.000 per quelli con potenza da 20 a 40 HP. Gli autobus con potenza superiore a 40 HP sono tassati con 390.000 lire.

Per gli autocarri la tassa è la seguente: con portata fino a 10 ql. lire 186.000; da 10 a 20 ql. lire 282.000 e quelli con portata superiore a 20 ql. lire 426.000.

Da questa tassa sono esclusi, tutti i mezzi di trasporto pubblici urbani ed i taxi.

Nei prossimi giorni verrà presentato alla Camera il disegno di legge per rendere permanente la sovrimposta sulla benzina. Questo provvedimento verrà assegnato, in sede referente, alla commissione Finanze e Tesoro, la quale dovrà esaminare anche la proposta di legge presentata da numerosi deputati per chiedere, invece, l'abolizione del sovraprezzo. Sembra, però, difficile che il Parlamento, impegnato nell'esame dei bilanci, possa pronunciarsi prima del 31 ottobre. Perciò il governo dovrà o mantenere la sovrimposta nell'attesa delle decisioni del Parlamento o sospendere il tributo provvisoriamente o ricorrere, infine, ad un decreto-catenaccio.

Interrogazione di Brusasca sul nuovo codice della strada

Roma, 29 settembre.

L'on. Brusasca ha presentato alla Camera un'interrogazione diretta al Presidente del Consiglio e ai ministri dei Trasporti, dei Lavori Pubblici e dell'Interno, per sapere se il Governo intende provvedere per l'emanazione del nuovo codice della strada entro il termine perentorio del 28 ottobre fissato dalla legge delega.

«La sempre più urgente necessità di disciplina della crescente circolazione, il disorientamento dell'opinione pubblica, la causa delle diverse interpretazioni di fatti e di provvedimenti recenti, le congetture della stampa sui rinvii dell'entrata in vigore delle nuove norme, esigono che il Governo comunichi al Paese le sue intenzioni in questa importantissima materia il cui regolamento, dopo la lunghissima attesa, non deve essere dilazionato oltre i limiti effettivi della legge delega».

Arrestati due falsari di monete d'argento da 500 lire

Bologna, 29 settembre.

La notizia secondo cui la polizia avrebbe iniziato indagini a Milano su una zecca clandestina che avrebbe coniato monete d'oro per conto del Giuffrè è risultata priva di fondamento. L'equivoco è nato probabilmente dal fatto che un falsario milanese è stato oggi arrestato a Bologna dove aveva installato un'officina.

Le indagini svolte dalla questura di Bologna, in stretta collaborazione con quella di Milano, hanno portato al rinvenimento del materiale e di numerosi esemplari di monete apocrife, il cui smercio sarebbe avvenuto su larga scala. Eseguita una sorpresa nell'appartamento del pregiudicato Vittorio Bacchetti, di 52 anni, da Milano, senza fissa dimora, sistematosi a Bologna in via Ca' Selvatica 8, gli inquirenti vi hanno rinvenuto crogiuoli, calchi in gesso, stampi ed altro materiale. Il Bacchetti aveva iniziato la fabbricazione di monete d'argento da 500 lire: i vari esemplari sequestrati fornivano la prova schiacciante del suo illecito traffico. Le monete erano imitate con singolare accuratezza, ma non tanto da non mostrare, all'occhio di una persona veramente esperta, alcune imperfezioni. Venivano a costare 150 lire ed erano rivendute a 300.

Interrogato, il Bacchetti negava di aver spacciato la produzione uscita dalla sua «zecca», ma la polizia ritiene che egli, oltre a smerciare in proprio, lavorasse altresì su commissioni passategli da complici residenti in altre città. Egli aveva iniziato la sua attività da qualche mese.

Assieme al falsario gli agenti hanno tratto in arresto il ventitreenne Vittorio Chiarini, fonditore (con residenza in via delle Fonti 13 ma senza fissa dimora), il quale aveva confezionato i calchi e gli stampi. Il Bacchetti è stato denunciato in stato di arresto per fabbricazione e spaccio di monete false; il Chiarini per concorso nello stesso reato.

Guardacaccia trovato ucciso in una riserva presso Marradi

Firenze, 29 settembre.

Un orribile delitto è stato commesso a Marradi nella riserva di caccia del barone Lutticbau, in località Galliana. Un guardacaccia della riserva — Amedeo Leoni, di 50 anni, vedovo con due figli — è stato assassinato da sconosciuti.

Le ferite riportate al volto dal disgraziato sono così profonde e diffuse che ancora non è stato possibile accertare se la morte sia stata causata da un colpo d'arma da fuoco sparato a bruciapelo oppure se il Leoni sia stato finito a colpi di accetta.

Il Leoni domenica mattina alle quattro era uscito per un normale giro di perlustrazione. Aveva con sé un fucile calibro 12, trovato scarico e aperto accanto al cadavere. Non vedendolo tornare a casa, i congiunti avevano avvertito i carabinieri.

CRONACHE DELLO SPORT

A pieno punteggio sono rimaste le due squadre milanesi e i toscani

La Juventus all'inseguimento del Milan, Inter e Fiorentina

I bianconeri campioni d'Italia hanno battuto l'Udinese senza forzare: li attende un programma che comprende l'incontro di domani a Vienna, e le partite con Padova e Napoli - A Genova contro la Samp una dura esperienza per il Torino - Ancora difficoltà per l'Alessandria

Tre squadre sono rimaste al comando dopo la seconda giornata del campionato. Si sono staccati il Talmone Torino e la Lazio battuti in trasferta. Le conferme sono venute da Fiorentina, Milan e Inter, le prime due vittoriose in campo avversario, la terza trionfante in casa ancora con tre reti: una di Angelillo e due di Firmani. La delusione ha voluto darcela invece la Lazio con la sconfitta di Vicenza. Era la prima volta che la squadra romana usciva dal proprio campo ove aveva compiuto la grandiosa volata battendo grosse unità come Juventus e Fiorentina nella Coppa Italia e successivamente la Sampdoria nella prima del campionato. Era questa la trasferta più attesa della giornata. Il risultato di Vicenza svaluta la vittoria nella Coppa e ridimensiona la Lazio collocandola fra le unità di valore medio, come del resto già si intuiva.

Galoppano le squadre milanesi. L'Inter, con tre reti della grande coppia di centro, mantiene il ritmo forte di questo inizio di campionato e porta sugli scudi i suoi due uomini di punta, che addensano la minaccia su tutte le difese che dovranno incontrare. Il successo più significativo è però quello del Milan sul campo del Vomero. Per tre quarti dell'incontro la squadra rossonera si è difesa e dobbiamo ora attenderci la reazione degli esaltatori ad oltranza del gioco offensivo, cioè del gioco vero perché l'altro non sarebbe che l'anti-gioco. Inutili le promesse ed i giuramenti degli allenatori. Una squadra gioca non come vuole, ma come le circostanze impongono.

Il Milan aveva segnato al 33' del primo tempo sfruttando l'occasione buona che si era presentata. Che cosa deve fare una squadra in tale situazione: deve restare abbottonata o scoprirsi? Solamente un allenatore pazzo avrebbe incitato i suoi uomini ad attaccare e Bonizzoni, a quanto sembra, pazzo non lo è. Quindi, difesa e contropiede. Il Napoli può lamentare la cattiva forma dei suoi attaccanti e l'incompletezza dei ranghi. Vinicio è solo e disgraziatamente è anche uomo di punta, cioè svolge un giuoco su un'unica corda. Un difensore accorto lo può annullare, specialmente se l'attaccante è ancora in rodaggio. Quando ci sarà anche Del Vecchio il gioco cambierà strada, una nuova tattica potrà essere impostata, ma questa nuova tattica si affermerà se l'azione dei due uomini di punta sarà bilanciata in modo da raddoppiare la minaccia.

Gli acquisti non sempre risolvono da soli i problemi di una squadra o anche di un solo reparto. La manovra è una intuizione, raramente una improvvisazione, vuole essere studiata e organizzata perché nel calcio è ben fatto solamente quello che è pensato, lasciando le risorse dell'estro ai fuoriclasse che sono pochi.

La terza delle capolista è la Fiorentina, largamente vittoriosa ad Alessandria. I problemi della squadra grigia sono noti perché se ne parla da un pezzo.

In quanto alla Fiorentina si direbbe, in certi momenti, che la squadra viola abbia perfin troppo gioco, ne rigurgita. Essa manovra non secondo una logica di gara, ma seguendo le iniziative di Lojacono e Montuori che sono uomini di fantasia. Essi perdono di vista perfino Hamrin, anche quando egli ha intorno venti metri di spazio libero. Hamrin ha dovuto spesso spostarsi al centro in cerca di lavoro e faceva venire la pelle d'oca vederlo nelle mischie con quelle gambe nude. La vittoria di Alessandria ha esaltato la Fiorentina ma potrebbe anche illuderla. Attaccata in profondità potrebbe rivelare delle crepe.

Le squadre torinesi hanno avuto in complesso una giornata mediocre. La vittoria della Juventus è stata ottenuta senza un gran gioco, e del resto non era necessario far di più data la scarsa efficienza dell'avversario. Inutile accanirsi quando non ne vale la pena. La Juventus pensa al suo calendario, all'incontro di Vienna di domani, alla partita successiva di Padova, al Napoli che arriverà otto giorni dopo. La squadra non è ancora in forma, l'attacco va avanti a singulti, Charles è sballottato liberamente e non ha il diritto di reagire. A Ferrara venne caricato in tutti i sensi e con tutte le gradazioni di violenza senza che mai l'arbitro intervenisse perché si era nell'area di rigore. Una volta che egli tese le mani sulla schiena di un avversario che gli si appoggiava contro e lo stava spingendo, subito si udì il fischio dell'arbitro. Che volete, l'arbitraggio non è una missione, è un mestiere.

Niente da dire sulla sconfitta del Talmone Torino. L'incidente capitato a Ganzer può averla aggravata, ma a detta degli osservatori essa era fatale. La squadra sta facendo la sua esperienza che le giovarà dopo la sbornia d'entusiasmo della prima giornata. Senza contare che una partita può finir male senza che si riscontrino motivi, se non occasionali, che spieghino il risultato. I granata ritroveranno la vena del loro gioco, ne consolideranno il carattere, e riprenderanno la loro marcia che non sarà mai però una marcia tranquilla. Dicevamo alla vigilia che era necessario al Talmone Torino consolidare il suo gioco dopo la fresca ventata contro l'Alessandria, dargli una struttura stabile. Era eccessiva la vittoria sui grigi e forse è eccessiva la sconfitta contro la Sampdoria. La prima non doveva esaltare, la seconda non deve avvilire. Tutto sta a non perdersi d'animo ed a saper cavare da una sconfitta quegli insegnamenti che la vittoria non riesce quasi mai a dare.

Ettore Berra



Angelillo con questo rigore ha ottenuto il suo quarto goal del campionato; il capitano dell'Inter, alla pari con Montuori, è in testa alla graduatoria dei marcatori

Risultati e classifica

Fiorentina - *Alessandria 4-1; *Bologna-Genoa 2-1; *Inter-Padova 3-0; *Juventus-Udinese 3-0; *Lanerossi V.-Lazio 1-0; Milan-*Napoli 1-0; *Roma-Bari 2-1; *Sampdoria-Talmone Torino 3-0; Spal-*Triestina 1-0.

Classifica: Milan, Inter e Fiorentina punti 4; Juventus, Spal, Bologna e Roma 3; Sampdoria, Talmone Torino, Lazio e Lanerossi V. 2; Genoa, Napoli, Padova e Bari 1; Alessandria, Udinese e Triestina 0.

Tre giocatori liguri di pallanuoto rischiano d'essere squalificati a vita

Piero Pizzo, Repetto e D'Alessandro, della Pro Recco, hanno aggredito l'arbitro al termine di un incontro svoltosi a Torino - Come è avvenuto l'incidente - La Canottieri Napoli ha sconfitto ieri nella partita decisiva il Camogli per 7-4, vincendo il titolo italiano

Il campionato italiano di pallanuoto si è concluso ieri mattina nella piscina coperta dello Stadio. Lo scudetto è toccato ai giocatori della Canottieri Napoli che nella gara decisiva hanno battuto il Camogli per 7 a 4.

Il torneo ha avuto uno svolgimento molto vivace. Quattro squadre, Camogli, Lazio, Pro Recco e Canottieri Napoli erano in lizza nel girone finale ed hanno iniziato venerdì sera la serie delle partite. Dopo tre serate di confronti i liguri del Camogli, i romani ed i napoletani si sono nuovamente trovati al punto di partenza. Tutte e tre le formazioni avevano vinto due incontri ciascuna e, logicamente, si trovavano a parità di classifica.

Una sola compagine era rimasta tagliata fuori dalla lotta: la Pro Recco. E' stata proprio questa formazione che ha dato vita, domenica sera, al più grave episodio della manifestazione. Tre suoi giocatori, Piero Pizzo, D'Alessandro e Repetto, al termine della partita persa per 1 a 2 contro il Camogli, hanno aggredito l'arbitro.

E' strano che proprio i giocatori della Pro Recco, che non avevano interessi di classifica, abbiano trasceso in misura così grave. Una spiegazione dei fatti esiste e può essere ricercata nello stato d'animo in cui erano venuti a trovarsi gli atleti sconfitti. Capire, beninteso, non vuol dire giustificare.

La Pro Recco aveva chiuso il campionato eliminatorio (che si effettua con partite di andata e ritorno) in testa alla classifica, a pari punti con la Canottieri Napoli. Si era quindi presentata a Torino per il girone finale con buone speranze. I risultati delle prove disputate non hanno corrisposto all'attesa dei liguri di Recco. Sconfitti dalla Lazio per 4 a 3, battuti dalla Canottieri Napoli con l'identico punteggio, hanno perso — per 1 a 2 — anche contro il Camogli.

Questo confronto nulla più poteva cambiare nella lotta per lo scudetto, ma era molto sentito sotto l'aspetto della rivalità regionale. Inoltre poteva privare il Camogli della possibilità di disputare le eventuali «superfinali». L'incontro non è stato più violento e accanito degli altri. C'erano, è vero, sulle tribune, centinaia di sportivi giunti da Camogli che avevano gridato, suonato trombette ed ingiuriato l'arbitro per tutta la durata del *match*. Nulla però lasciava prevedere l'assalto finale al direttore di gara.

Al fischio di chiusura di Manzuoli un giocatore della Pro Recco, il «nazionale» Piero Pizzo, è scattato fuori dalla vasca, ha percorso a passo normale una decina di metri lungo il bordo, poi si è avventato, tra la sorpresa generale, sull'arbitro. Colpito con un pugno alla nuca Manzuoli, che è corpulento e di piglio deciso, ha reagito. Nel frattempo un altro atleta recchese, il portiere D'Alessandro, uscito a sua volta dall'acqua, ha cercato di gettarsi nella mischia. Non aveva certo intenzioni di difendere l'arbitro, e alcuni dirigenti della federazione di nuoto lo hanno trattenuto. Mentre la lotta divampava in due settori, un terzo giocatore ligure, Repetto, ha afferrato una tavola di legno che serve per segnare un limite di gioco e l'ha scagliata verso il gruppo dei giudici arbitri, colpendo, fortunatamente di striscio, uno dei tecnici della squadra nazionale, Catalani. Sono poi intervenuti gli agenti, sono accorsi i laziali ed i tre aggressori sono stati allontanati e precauzionalmente «fermati» dai tutori dell'ordine.

I tre responsabili pagheranno probabilmente molto cara la loro azione. Le sanzioni della Federazione Italiana Nuoto dovrebbero essere particolarmente severe. Il regolamento prevede infatti, per casi del genere, anche la squalifica a vita.

Passando alla parte tecnica dell'avvenimento, c'è da rilevare innanzitutto la buona affluenza del pubblico per assistere agli incontri.

Il successo della Canottieri Napoli è stato meritato. La squadra partenopea pratica meglio delle rivali il gioco moderno. Questo è fatto di azioni molto veloci, con i giocatori sempre in movimento. La formazione nazionale ungherese, che è la migliore del mondo, attua questo sistema alla perfezione e si avvale oltreché di palleggiatori abili, anche e soprattutto di velocissimi nuotatori. Nelle file della Canottieri Napoli sono tre gli elementi di maggiore spicco: i due fratelli Dennerlein (entrambi primatisti italiani di nuoto) e Buonocore, uno dei pochi atleti in Italia capaci di percorrere i 100 metri stile libero in meno di un minuto.

Spiace infine la rinuncia della Lazio. Priva di quattro elementi che hanno dovuto ripartire domenica notte alla volta di Roma per riprendere il loro lavoro, la società romana ha dovuto necessariamente abbandonare la lotta per il titolo.

g. bar.



D'Alessandro della Pro Recco

In una stagione Giro d'Italia, campionato mondiale, titolo nazionale

I grandi traguardi di Baldini

La vittoria nella prova a cronometro di Prato ha convinto, ma non entusiasmato: è il destino del più forte ciclista italiano da cui gli sportivi attendono a ripetizione le imprese clamorose

(Dal nostro inviato speciale)

Prato, 29 settembre.

Quattordici secondi, un soffio di tempo che pesa in modo risolutivo sulla carriera di Baldini, in questo finale di stagione, tutto o quasi impostato sulle prove a cronometro. Per 14" Baldini a Ginevra è stato battuto da Anquetil nel Gran Premio Martini, per 14" Baldini ieri a Prato ha battuto Moser e si è assicurato per il secondo anno consecutivo il titolo di campione d'Italia.

Il romagnolo ha vinto, ma non ha trionfato. E le discussioni sul rendimento del miglior ciclista che il nostro sport sia in grado di allineare attualmente sono sbocciate; il tifoso italiano ancor non ha perso l'abitudine al Coppi ed al Bartali e vorrebbe che il nuovo idolo passasse da dominatore incontrastato, senza subir mai una parentesi di sosta. Non basta che un atleta, in pochi mesi di attività, riesca a far collezione di «maglie», accumulando tanti successi da assicurarsi la maglia rosa di vincitore del Giro, la maglia iridata di campione del mondo e la maglia bianco rosso e verde di campione d'Italia: Baldini è sotto spietato controllo. Quando si rifiuta di partecipare al Giro di Francia perché non si sente in condizione, le critiche lo sommergono, quando vince, senza dar l'impressione di essere irresistibile, le critiche si smorzano in sordi brontolii.

Un fatto è certo ed assodato, Baldini è il ciclista più forte del ciclismo italiano di oggi; ma è altrettanto certo che l'emiliano, proprio nella prova che doveva decretare il suo trionfo, non ha dato dimostrazione di trovarsi nel periodo di forma migliore. Sorpreso dal ritmo infernale imposto da Defilippis in apertura di gara, costretto ad uno sforzo notevole per controbattere la regolarissima e possente azione di Moser, Ercole si è impegnato allo spasimo nel terzo dei quattro giri in programma, per evitar la grossa sorpresa che il costante rendimento di Moser poteva fornire. Un Baldini normale, un Baldini «formato Giro d'Italia» avrebbe continuato la sua volata ad oltre 44 di media ed avrebbe fornito la prova in un crescendo [illegible]zionale: il Baldini di ieri, invece, forse a corto di preparazione, forse in condizioni di salute non perfette, è calato di tono, ha lasciato che l'iniziativa nell'ultimo giro, passasse di nuovo nelle mani del trentino, che gli si è avvicinato ed alla resa dei conti è risultato staccato di soli 14".

Un soffio di tempo, d'accordo. Ma, se il giorno della sconfitta nei confronti di Anquetil, non parlammo di sfortuna di Baldini, così adesso non parliamo di aiuto della buona sorte per il successo del campione del mondo. Baldini probabilmente è stanco, la *tournée* che è seguita alla gara di Reims pesa sul fisico e sul morale del corridore che è un tipo tale da affermare, e con assoluta convinzione: «Io sto bene a casa mia, le trasferte mi ammazzano». Baldini, con ogni probabilità, ha il fisico del grande asso; gli manca invece il morale da «vedetta», l'abitudine allo sforzo continuo, ai sacrifici che la notorietà impone ai suoi prediletti. Baldini, quando i tifosi lo prendono d'assedio, ha il viso spaurito, tirato da una smorfia di apprensione. E deve sembrargli una catena al piede il ritornello della gloria sportiva che gli comanda di vincere, di vincere sempre e che non si accontenta di prestazioni relativamente modeste.

Gigi Boccacini

Prima giornata di gare per i campionati di tennis

Bologna, 29 settembre.

(r. m.) Sono cominciati oggi, sui campi della «Virtus», i campionati assoluti di tennis.

Singolare maschile: Bonetti b. Bodo 6-0, 6-3, 6-0; Guercilena b. Gaudenzi 6-3, 6-3, 6-4; Fachini b. Borghi 1-6, 2-6, 6-3, 6-2, 7-5; I. Tangeli b. Parri 6-3, 6-1, 6-2; Bonaglio b. Belardinelli per rinuncia; Maggi A. b. Lemonnier 6-2, 6-1, 6-3; Merlo b. Gianna 6-3, 6-4, 6-2; Antinori b. Sada 5-7, 6-2, 7-5, 6-0; Pirro b. Scaunich 6-1, 4-6, 6-3, 6-3; Jacobini b. Casini 6-2, 6-4, 6-0; Sirola b. Bonaiti 6-1, 6-1, 6-1; Lazzarino b. Maggi G. 4-6, 4-6, 6-3, 9-7, 6-2.

Singolare femminile: Gordigiani b. Cerri 6-4, 6-0; Ramorino b. Bruini 6-1, 6-3; Beltrame b. Veronesi 6-8, 6-4, 6-4; Pericoli b. Lepre 6-0, 6-3; Riedl b. Bozano 6-1, 6-2; Rossi b. Ballanti 6-2, 6-3.

I campionati di tennis piemontesi di 3ª categoria hanno dato nelle finali i seguenti risultati: Singolare maschile: Belli b. Ferrero 6-4, 3-6, 6-1; singolare femminile: Franca Ferrero b. Martina 6-1, 6-2. Doppio: Ferrero-Toscano b. Biasci-Porapaglia 6-1, 2-6, 6-0. Doppio misto: Ferrero-Toscano b. Martina-Pratt p.r.; doppio femminile: M. R. Canepa-Ferrero b. Martina-Gitti 6-3, 3-6, 11-9.

E' arrivata la beccaccia preda ambita dei cacciatori

Un esemplare è stato ucciso nel Canavese - Si attendono tordi e allodole

Su di una collina del Canavese, nel versante della Valle d'Aosta, è stata uccisa la prima «regina del bosco», la beccaccia; fino a questo momento non ci sono giunte notizie di altre catture.

Essa rappresenta l'aspirazione più viva del cacciatore che a lei sacrifica ogni altro selvatico, meritato premio della perizia e della destrezza richieste per incarnierarla. La sua carne è squisita in salmì od arrosto, fragrante e prelibata specie se accompagnata dalla deliziosa salsa che dal volatile prende nome. Giunge dalle latitudini nordiche e dalle [illegible] della Siberia nei primi giorni di ottobre ed anche nell'ultima decade di settembre, se la neve in montagna arriva in anticipo.

Si ripone, durante la giornata, nelle parti più fitte del bosco, uscendo in pastura sull'imbrunire. Frequenta quasi sempre le stesse località e, ad ogni stagione, dove l'anno precedente si è trovata generalmente la si ritrova. Il cacciatore novello deve farsi con un buon tirocinio trattandosi di volatile che inganna persino il cane con voli che lo portano alle sue spalle; occorrono buona vista e senso di orientamento per marcarne la rimessa, ed è consigliabile praticarne la caccia in due. Ne esistono due specie: una più grossa che supera anche i 500 grammi chiamata da noi «fagiana» ed una più piccola detta «falchetta».

La rarità e la bellezza del capo, la sua breve comparsa, la sua squisitezza compensano le fatiche e la pazienza richieste dalla sua caccia.

Sono pure di passo i beccaccini che, come la beccaccia, provengono dalle paludi e dagli acquitrini delle parti più nordiche d'Europa, dove si riproducono in abbondanza essendo poco insidiati.

Restano da noi fino ai primissimi geli, per riprendere il loro viaggio verso il Sud e l'Africa, con preferenza per le valli del Nilo, dove i residenti ne fanno abbondanti catture. Nella nostra provincia poche sono le località ad essi adatte, dato che cercano i pantani, le risaie, i prati bagnati e le marcite ed occorre andarli a scovare nel Vercellese e nel Novarese. In proporzioni molto ridotte e specie nel lungo becco somigliano alla beccaccia, differendone nel piumaggio.

Anche la caccia di questo trampoliere richiede molta abilità. Solo un perfetto tiratore, pratico di tutti gli scherzi che fa il selvatico, alzandosi talora a zig-zag, talaltra a volo radente, riesce ad abbatterlo; per i novizi si tratta di padelle a ripetizione con enorme spreco di cartucce. Un lungo tirocinio ed il possesso dei requisiti del buon tiratore, consentono discreti carnieri e la soddisfazione di tiri non facili. Chi si è fatto al beccaccino può affrontare con tranquillità gli altri selvatici.

L'apertura di molte riserve ha permesso buoni carnieri di fagiani e lepri a quelli che cacciano lungo i bordi. Sono giunti i primi tordi e le prime allodole, si tratta di sparute avanguardie dalle quali non è possibile giudicare quale sarà l'entità del passo. Discreto il [illegible] delle quaglie di ripasso, grasse e pesanti che ungono le mani al toccarle. Per i cacciatori di uccelletti, ricordiamo che ottobre porta fra gli altri i seguenti: cardellino, fanello, fringuello, merlo, passera mattugia, peppola, prispola, tottavilla, verdone, zigolo.

g. m.

Avvelenata da una medicina che aveva in casa da due anni

Biella, 29 settembre.

La signora Vera Minero Re di cinquantun anni, residente a Vigliano Biellese, stamani all'alba è stata trasportata di urgenza all'ospedale cittadino in seguito ad avvelenamento provocato da una medicina a base di strofanto, di cui aveva ingerito qualche goccia ieri sera per liberarsi di un lieve malessere. La poveretta, che è stata ricoverata con prognosi riservata, non è ancora in grado di parlare.

Il marito Dino Almone ha dichiarato che la medicina si trovava nel cassetto di un mobile da più di due anni ed è quindi probabile che si sia alterata, provocando così il grave avvelenamento.

Un professore di Cuneo

Investito da una moto mentre soccorre un ferito

Cuneo, 29 settembre.

Il professore Mari[illegible] Genta, di 40 anni, abitante in via Lorenzo Bertano 11 e insegnante presso l'istituto tecnico, è stato investito da un motociclista mentre prestava soccorso ad un giovane, vittima di un incidente stradale. L'episodio è avvenuto ieri sulla strada di Costigliole Saluzzo. Il professor Genta, ricoverato in ospedale, è stato giudicato guaribile in due mesi per la frattura della gamba sinistra e stato di choc.

Secondo gli accertamenti eseguiti, l'insegnante si era fermato sul bordo della strada per soccorrere un giovane caduto dalla bicicletta; ad un certo punto è sopraggiunta una motocicletta lanciata a forte velocità che ha travolto il professore scagliandolo nel fosso che costeggia la strada.

Il «Treno del Sole» bloccato per il nubifragio su Catania

Catania, 29 settembre.

Un violentissimo temporale scatenatosi ieri sulla città e su tutta la provincia ha assunto nella nottata proporzioni allarmanti. La pioggia torrenziale ha provocato numerosi allagamenti, particolarmente nei quartieri periferici, e alcuni crolli.

Una squadra di vigili si è particolarmente prodigata verso le tre del mattino per mettere in salvo nei piani superiori quarantuno vecchietti ammalati, ricoverati nel reparto a piano terra dell'ospedale Garibaldi. Essi stavano per essere sommersi dalle acque che avevano invaso i locali.

Nella nottata sono annegati ventotto cani, sui trentotto rimasti rinchiusi nelle celle del canile municipale, invaso dalle acque.

«Il treno del Sole» e un rapido attesi a Catania tra le 19 e le 21 sono rimasti bloccati stasera tra le stazioni di Acireale e Guardia Mangano, a causa del persistente maltempo. L'uragano, ancora in corso, ha infatti abbattuto i fili aerei della linea ferroviaria Catania-Messina, solo da ieri elettrificata.

Sul posto sono accorse squadre di soccorso che attualmente stanno provvedendo ad agganciare i convogli con locomotive a vapore che erano state collocate «in pensione» da ieri mattina. Le vecchie vaporiere continueranno a funzionare così ancora per due giorni. Tanto infatti i tecnici prevedono che possano durare i lavori per ripristinare la linea aerea.

Il Torino in Coppa Italia domani contro il Prato

Le condizioni di Grava, Vieri e Bertoloni infortunatisi a Marassi

Per la Coppa Italia '58-'59 si incontreranno domani pomeriggio (ore 15) allo stadio comunale Talmone Torino e Prato. La partita è di qualificazione, quindi in caso di parità dovrebbero essere disputati i tempi supplementari. I granata non potranno forse giocare al completo in quanto tre elementi sono rientrati da Genova in non buone condizioni fisiche. Si tratta del portiere Vieri che lamenta la distorsione della caviglia destra, di Bertoloni, che soffre per uno stiramento muscolare e di Grava lui pure infortunato per distorsione della caviglia sinistra. Grava ieri era in permesso a Milano e non si conoscono perciò esattamente le sue condizioni; Bertoloni e Vieri dovranno osservare cinque o sei giorni di riposo. Contro il Prato in porta giocherà Rigamonti, ed all'attacco dovrebbe esordire Mazzero, come terzino sarà disponibile Cancian, nel caso in cui Grava risultasse effettivamente indisponibile.

Sembra poi certo il rientro di Ganzer nel suo ruolo consueto di centro mediano; e con tale ritorno la solidità di tutto l'assetto difensivo risulterà notevolmente aumentata.

La squadra della Juventus è partita ieri mattina per Vienna, dove è attesa per oggi. La comitiva è composta da Mattrel e Vavassori, Corradi e Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo, Montico e Fuin; Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello e Palmer. La formazione per la gara con il Wiener Sport Klub sarà decisa all'ultimo momento, ma è pressoché certo che possa rientrare Stivanello. L'incontro sarà disputato — come è noto — domani al Prater con inizio alle 19. Non si ha conferma che la Rai trasmetta la radiocronaca, come era stato affermato nei giorni scorsi.

Approvato il piano di vendita dell'ippodromo di Mirafiori

La questione del nuovo ippodromo di Torino ha fatto ieri un passo avanti. Il Consiglio comunale ha approvato la delibera che prevede la lottizzazione dell'area di Mirafiori. Sarà così possibile l'ulteriore cessione dei terreni del vecchio ippodromo, in quanto di ogni lotto è ora ben certa la destinazione ed il modo con cui potrà essere sfruttato. Come è noto i lavori nei nuovi impianti di Stupinigi avevano dovuto essere sospesi, in quanto era necessario poter vendere i terreni di Mirafiori per avere i fondi necessari alla costruzione.

L'assessore Anselmetti, prima della votazione in Comune, ha però fatto presente che la decisione del Consiglio è subordinata, naturalmente, al parere che il Ministero competente dovrà dare su tutto il piano regolatore generale e particolareggiato di Torino. Non dovrebbero, d'altra parte, esistere ragioni che inducano il Ministero a pronunciarsi sfavorevolmente. Tutto fa prevedere quindi che la società torinese potrà al più presto riprendere i lavori per attrezzare i nuovi ippodromi del galoppo e del trotto.

Totocalcio: i «tredici» (3852) vincono L. 65.800 ciascuno; i «dodici» (55.993) L. [illegible]. Colonna vincente: 2-1-1; 1-1-2; 1-1-2; 1-1-1-1.

Totip: ai «dodici» (33) spettano L. 287.969 ciascuno; agli «undici» (518) L. 17.071; ai «dieci» (3376) L. 2570. Colonna vincente: 2-1; 1-2; 1-2; 1-x; 1-x; 1-2.

Requisitoria del P.M. al processo di Pinerolo

Chiesti 6 anni per il Flogna ed uno per il generale Luchetti

Per gli altri imputati: 2 anni ai grossisti fratelli Tanzi, 16 mesi al maggiore Navale - Per gli impiegati di banca proposte pene da 3 anni e 4 mesi a 10 mesi - Dure critiche ai metodi seguiti da alcuni istituti di credito

(Nostro servizio particolare)
Pinerolo, 29 settembre.

Al processo per il fallimento Flogna ha parlato oggi, mattino e pomeriggio, il P.M. dott. Benedicti. Ha illustrato le singole figure dei 10 imputati chiedendo che la sentenza riconosca la loro responsabilità ed ha avuto parole dure per alcuni dirigenti di banca, che non sono comparsi nella causa — in particolare per il rag. Bruera, direttore generale della Banca Torinese Balbis Guglielmone — criticando i metodi seguiti da alcune piccole banche o, almeno, da alcuni impiegati per procurarsi una clientela, in qualsiasi modo, e trarne un vantaggio personale.

Il P. M. ha detto che il processo ha richiamato una grande curiosità «puntualizzando l'interesse su una figura che lascia perplessi». Alludeva al generale dei carabinieri Domenico Luchetti, già presidente del Tribunale militare di Torino. «Avendo passato i miei anni di toga nell'ufficio del pubblico ministero — ha proseguito — ho imparato ad apprezzare e stimare per la rettitudine e l'onestà le persone che vestono la divisa del carabiniere, dal più modesto militare, all'ufficiale di grado più elevato».

Per questo si è domandato come il gen. Luchetti, «al termine di una carriera brillante con il petto coperto dalle decorazioni, abbia potuto mantenere amicizia ed intessere rapporti con un alto ufficiale che ha trafignato (il maggiore Roberto Navale, già appartenente al servizio controspionaggio sotto il fascismo e processato per l'uccisione in Francia dei fratelli Carlo e Nello Rosselli) e con un individuo quale il Polvere, dal passato penale eloquente, dimenticando il proprio dovere per dedicarsi ad attività che nulla hanno a che fare con la sua professione. «Durante il dibattimento — ha aggiunto — ho sperato che le ombre sulla condotta del generale si diradassero. Purtroppo non è stato così. Hanno preso corpo di fatti provati».

Il generale ed il maggiore Navale indussero Pietro Flogna, sapendo che si trovava con l'acqua alla gola per sua stessa ammissione, a vendere sottocosto forti partite di gasolio e benzina ai fratelli Tanzi di Parma. Gli dissero che questa operazione gli avrebbe dato disponibilità di denaro contante ad un costo inferiore agli interessi usurari che era costretto a pagare per lo sconto degli assegni. Come mediatori siglarono il contratto che avrebbe dovuto far fede sulle condizioni pattuite.

L'avv. Fiasconaro di parte civile, nella sua arringa di sabato, aveva sostenuto che la imputazione dei fratelli Tanzi, del maggiore e del generale dovesse essere mutata da «ricettazione fallimentare» a «concorso in bancarotta fraudolenta». Il P. M. invece ha mantenuto fermo per i quattro imputati l'accusa di ricettazione fallimentare, che può essere considerata un caso particolare di usura. «Non sono colpevoli di bancarotta fraudolenta — ha spiegato — perché mancava l'accordo criminoso di arrecare danno alla massa creditizia del fallimento». Ai Tanzi interessava avere la merce al minor prezzo possibile, ai due ufficiali trarre un utile dalla mediazione.

Poiché diversa è la partecipazione ai fatti dei singoli imputati, diversa è la pena proposta: per i fratelli Aurelio e Giorgio Tanzi ha chiesto 2 anni di reclusione; per il maggiore Navale 1 anno e 4 mesi; un anno per il generale Luchetti.

Dalla requisitoria del P. M. è emersa nella sua luce la figura del primo imputato, Pietro Flogna: il contadino che vuol darsi al commercio, che si illude di essere più furbo degli industriali, dei dirigenti di banca, delle persone in divisa. Che desidera essere considerato un grande uomo. E diventa invece un «robot», manovrato da coloro che sono più scaltri di lui e ne approfittano per trarne guadagni illeciti.

Il Flogna inizialmente voleva gestire un piccolo distributorio di benzina a Scalenghe ed aveva bisogno di un paio di milioni. Andò in banca, aperse un conto corrente. Gli dissero che poteva «andar fuori», perché intendevano aiutarlo. Quando «fu fuori» con uno scoperto rilevante, lo richiamarono intimandogli di «rientrare» subito, se non voleva essere denunciato. Ma non aveva soldi. Doveva arrangiarsi. Conobbe gli usurai ed incominciò il giro vorticoso che lo condusse, contadino ignorante e presuntuoso, a maneggiare miliardi con conti correnti di comodo, firmando centinaia di assegni a vuoto.

La tecnica bancaria però gli fu insegnata dai bancari, perché la sua mente non poteva conoscere i misteri dell'*andar fuori* e del *rientrare*, dei *numeri rossi*, della *stanza di compensazione* di cui ancora al processo ha parlato a sproposito. Gli si dichiararono amici i bancari, attuali imputati, lo aiutarono e ricevettero le bustarelle, i televisori, i polli, la benzina gratis, la «Bianchina» in regalo. (A proposito di «Bianchina», la Società Garrone e C., concessionaria per la provincia di Torino della casa Auto Bianchi, ci prega di chiarire, in relazione a quanto ebbe a dichiarare un testimone, che la Casa consegnò una vettura al signor Gualtiero De Pisis tramite il Flogna, ma che il Flogna, cui il De Pisis avrebbe pagato il prezzo intero, diede alla Casa un assegno a vuoto per 517 mila lire).

Per il Flogna il P. M. ha chiesto la condanna a 6 anni di reclusione, 50 mila lire di multa; per il rag. Sergio Masi 3 anni 4 mesi 60 mila lire; per Piero Molino un anno e 4 mesi; per Giuseppe Annaratone e Michelangelo Cariod 10 mesi ciascuno. Infine per Domenico Abbamonti, imputato di incauto acquisto, 80 mila lire di ammenda. Le pene indicate per i dieci imputati già beneficiano della riduzione di un terzo per la concessione delle attenuanti generiche.

g. tr.



Il commerciante fallito Pietro Flogna (a sinistra); il maggiore Navale (in secondo piano) e il gen. Luchetti

Due giornalisti comunisti licenziati per «revisionismo»

Roma, 29 settembre.

Due giornalisti comunisti, Fausto De Luca e Girolamo Brunetti, redattori di «Paese Sera» sono stati licenziati dal giornale perché accusati di «revisionismo». La loro situazione nei confronti del P.c.i. verrà esaminata, a norma di statuto, dal comitato direttivo della sezione, e successivamente dalla commissione provinciale di controllo.

Per combattere i rialzi ingiustificati dei prezzi

Quasi ultimati i decreti legge sulla disciplina dei mercati generali

Il commercio all'ingrosso delle carni sarà subordinato soltanto alla licenza del Prefetto e potrà essere svolto anche fuori dei locali del mercato - Oggi forse l'approvazione della legge sull'olio d'oliva

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 settembre.

I provvedimenti del ministro dell'Industria, sen. Bo, riguardanti la regolamentazione dei prezzi degli alimentari difficilmente potranno essere presi in esame nella riunione del Consiglio dei ministri convocata per domani; lo saranno quanto prima, appena gli uffici tecnici del ministero dell'Industria e Commercio avranno terminato di rielaborare i criteri informativi dei disegni di legge, per assicurare ai mercati delle carni, degli ortofrutticoli e del pesce «una uniforme disciplina economica».

Gli studi relativi a questi progetti si trascinano, in sede ministeriale, da lunghi anni. Quando con la formazione del governo Fanfani a dirigere il ministero dell'Industria e Commercio venne chiamato il sen. Giorgio Bo, gli studi vennero ripresi anche perché in quasi tutto il Paese si notava un preoccupante aumento dei prezzi degli ortofrutticoli e di altri prodotti alimentari.

Negli ultimi giorni, un dato singolare pare abbia richiamato l'attenzione del sen. Bo. Si tratta del prezzo delle patate del Fucino, che i coltivatori diretti del luogo vendono a 10 lire al chilogrammo, e che ai mercati cittadini vengono vendute a 40-60 lire. Il burro è salito di 200 lire il chilogrammo e l'olio d'un centinaio di lire al litro. Sono dati indicativi che hanno indotto gli uffici ministeriali ad accelerare il «varo» dei provvedimenti di legge.

Obiettivo di quelli relativi agli ortofrutticoli e alle carni è quello di spezzare la catena di interessi che si frappone tra il produttore ed il consumatore, è un problema annoso, ricorrente, che è facile enunciare, ma di cui non è semplice trovare la soluzione idonea. Il modo più efficace per spezzare la pesante catena, una delle principali cause del carovita, è la liberalizzazione dei mercati ortofrutticoli da ottenersi mediante una limitazione del potere delle amministrazioni comunali, timorose anche della diminuzione del gettiti connessi ai mercati.

Per quanto riguarda i mercati ed il commercio delle carni all'ingrosso il decreto prevede che nei Comuni con popolazione superiore ai 75 mila abitanti sia istituito il mercato all'ingrosso per le carni bovine, bufaline, ovine, suine ed equine. I Comuni e le Camere di Commercio vigileranno sulla gestione dei mercati, sulla attività commerciale che vi si svolgerà e sui servizi ausiliari.

L'esercizio del commercio all'ingrosso delle carni sarà subordinato soltanto alla licenza del prefetto. Saranno ammessi alle operazioni di vendita al mercato i produttori di bestiame, i commercianti all'ingrosso di carni, gli industriali che provvedono alla lavorazione delle carni, gli importatori di carni, i consorzi di produttori e di commercianti. Saranno ammessi agli acquisti i commercianti all'ingrosso, i commercianti al minuto, gli industriali che provvedono alla lavorazione delle carni, le cooperative e gli enti di consumo comunali.

Sono ammessi ad operare nel mercato per le vendite e per gli acquisti anche i commissionari e mandatari iscritti in albo aperto. Ad essi sarà, però, vietato il commercio in proprio. Il commercio all'ingrosso delle carni potrà essere effettuato anche fuori dei locali del mercato — direttamente tra produttore e commerciante — con l'osservanza delle disposizioni igienico-sanitarie. Il direttore del mercato giornalmente rileverà i prezzi minimi e massimi prevalenti raggiunti dal mercato dalle singole specie di categoria di carne e compilerà il listino-prezzi.

All'origine del provvedimento per la regolamentazione dei mercati di carni all'ingrosso è anche un'indagine ministeriale fatta compiere, circa un paio d'anni fa, dall'allora ministro dell'Industria e Commercio, on. Guido Cortese. Si accertò che i componenti di un sindacato di addetti ai macelli avevano guadagnato, in breve volgere di tempo, un miliardo e trecento milioni di lire per uno dei tanti balzelli che gravano sul consumo. Al guadagno corrispondeva un lavoro che avrebbe reso, a prezzi equi, meno di un trentesimo della cifra indicata. Cominciò allora a prendere corpo il progetto sul mercato delle carni.

Il Consiglio dei ministri di domani esaminerà molto probabilmente il provvedimento riguardante la disciplina del mercato degli olii commestibili. Tale decreto che è stato elaborato di concerto con il ministro delle Finanze dovrebbe impedire sofisticazioni degli olii alimentari attraverso un più efficiente controllo fiscale sulla loro fabbricazione.

v. s.

Come l'ufficiale di Firenze ha vinto i cento milioni di Merano

Una donna ha venduto al capitano il biglietto che voleva tenere per sé

La gerente del bar e suo marito avevano deciso di non cedere l'ultima cartella del blocchetto, quella fortunata - Il vincitore, che non lascerà l'Esercito, ha chiesto una licenza ed è scomparso con i familiari

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 29 settembre.

Un ufficiale, alto, snello, un po' assonnato s'è presentato, puntualissimo, alle sei di stamane, alla caserma del 78° Reggimento fanteria «Lupi di Toscana», a Scandicci, per prendere servizio. Era il livornese capitano Gualtiero Paoli, l'uomo che ha vinto i cento milioni della lotteria di Merano. Il capitano Paoli ha risposto al saluto della sentinella, ha varcato la soglia della caserma e ha svolto come se nulla fosse accaduto, le mansioni di ufficiale di ispezione.

Più tardi, in un momento di calma, ha ricevuto le congratulazioni e gli auguri dei colleghi e li ha informati della decisione che aveva preso, d'accordo con la moglie, signora Pierina Agliotti: non avrebbe lasciato il servizio. «Rimarrò nell'esercito — ha soggiunto, ripetendo quanto ieri aveva detto ai giornalisti —. Non ho programmi di sorta, almeno per ora. Cento milioni sono molti, d'accordo. Ma se decidessi di far qualcosa di diverso dall'ufficiale, le preoccupazioni non mi mancherebbero. Non ho nè la voglia, nè il coraggio necessario a cimentarmi in qualche impresa commerciale. Non mi intendo di commercio. E se lo facessi non convinto che in quattro e quattr'otto finirei col perdere ogni cosa. Quindi rimango ufficiale».

Giunto in caserma il colonnello comandante, il capitano Paoli s'è messo a rapporto e ha chiesto che gli venisse concessa una breve licenza. E' stato accontentato. E così, fra strette di mano, parole di augurio e sorrisi di compiacimento, l'ufficiale ha lasciato la caserma e ha fatto ritorno a casa. Moglie e figlia erano ad aspettarlo. Di lì a poco tutti sono usciti dal portone di via Pierluigi da Palestrina 28 e si sono allontanati in taxi per ignota destinazione. Si sa che l'ufficiale ha affidato a una banca l'incarico di compiere le operazioni necessarie per la riscossione. Non s'è occupato di persona della faccenda, però, ma ne ha incaricato il fratello della moglie.

Come il biglietto sia stato acquistato si sa: il capitano Paoli, domenica mattina, comandava la compagnia d'onore alla cerimonia della traslazione delle salme di diciassette fucilati dai nazi-fascisti alle Cascine. Non appena uscito di casa, s'era soffermato al bar-tabaccheria gestito da Dina Martini in Tonini, in via Rossini al n. 1 R. Aveva scorto un blocchetto della lotteria di Merano con l'ultimo biglietto e aveva chiesto alla proprietaria di acquistarlo. La signora Martini aveva esitato un po' prima di consegnarglielo: era l'ultimo ed aveva stabilito col marito Luigi di tenerlo per sé. Consegnando la cartella all'ufficiale, la signora gli aveva detto: «Vorrei tenerlo per me, perché sento che è quello buono. Comunque lo prenda pure lei. Meglio a lei che a un altro».

La signora Martini e suo marito una piccola consolazione l'avranno lo stesso in quanto riceveranno un milione quali venditori del biglietto del primo premio. Il signor Luigi Tonini ha preso le cose con filosofia e ha detto: «Ho comprato poco tempo fa una motoretta. Se avessi tenuto il biglietto per me, avrei acquistato un aeroplano». Nelle parole c'era un po' di rammarico, ma null'altro. La cartella vincente faceva parte di uno stock ceduto a «fermo». Cioè si trattava di biglietti che, se anche non esitati, sarebbero rimasti ai rivenditori. E se non fosse capitato in negozio il capitano Paoli la cartella risultata poi vincente, sarebbe restata di proprietà dei due coniugi. Dopo l'ufficiale, infatti, nessuno si presentò più al bar a chiedere tagliandi della lotteria di Merano.

g. c.



Il capitano Paoli, vincitore dei cento milioni, mentre lascia la sua casa con la moglie e la figlia Donella (Tel.)

Due ragazze e una bambina travolte da un'auto a Dronero

L'incidente durante il mercato - L'automobilista investitore minacciato dalla folla

Dronero, 29 settembre.

Un singolare incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, è accaduto stamane nel centro del Comune, affollato per il mercato. Un'auto Fiat 500 targata Roma 90.332 di proprietà del signor Danilo Bo fu Simone di sessant'anni, nato a Roma e ivi residente, attualmente dimorante a Stroppo ove fino a pochi anni fa era addetto a ricerche minerarie, entrava in città proveniente dalla valle Maira e imboccava via 4 novembre.

Giunto all'altezza di piazza Marconi, il signor Bo si portava troppo sulla destra, radendo il marciapiede, tanto da investire due ragazze e una bimba, dopo avere sfiorato altri passanti. L'autovettura si è fermata in piazza Martiri, a duecento metri dall'accaduto.

La sciagura faceva accorrere parecchia gente e il successivo arrivo del signor Bo provocava urla e grida minacciose da parte della folla nei suoi confronti, per non essersi fermato immediatamente.

Sul luogo accorrevano i carabinieri per stabilire le responsabilità e sedare gli animi. Le tre giovani investite non sembrano gravi e sono: Cerutti Palmira di diciotto anni, residente a Roccabruna; Magnetto Silvia di nove anni residente a Dronero e Boetto Vittoria di vent'anni residente a Roccabruna.

In tutto il mondo i cattolici ammontano a 468 milioni

I sacerdoti sono 381 mila

Roma, 29 settembre.

In base ad una statistica compilata in ambienti competenti vaticani, i cattolici in tutto il mondo ammontano oggi a 468.314.558 con 381.216 sacerdoti, dei quali 260.785 appartenenti al clero secolare e 120.431 agli ordini religiosi. Le cifre che riguardano i cattolici, si riferiscono naturalmente ai cattolici battezzati: i cattolici praticanti, impossibile calcolarli con esattezza, sono valutati a meno della metà.

Da questa statistica sono necessariamente esclusi la Cina, il Tibet, la Turchia e l'Urss per le quali manca la possibilità di una precisa informazione e in cui, del resto, le comunità cattoliche non rappresentano che una esigua minoranza.

Un'analisi particolareggiata di queste cifre dimostra che vi è nel mondo cattolico una media generale di un sacerdote ogni 1229 cattolici. Ma, oltre alla grande diversità di distribuzione nei singoli Paesi, per cui, ad esempio, si registra in Islanda un sacerdote ogni 75 cattolici e in Guatemala uno ogni 11.000, bisogna tener conto del fatto che non tutti i sacerdoti sono attivamente impegnati nel lavoro pastorale. Buona parte di essi, infatti, sono relegati nei conventi e altri sono impegnati in lavori puramente amministrativi.

La media comunque in Europa è di un sacerdote per ogni 875 fedeli, in America di uno per 2003, in Africa di uno per 1500, in Asia di uno per 1636 e in Oceania di uno per 580.

Ci sono in Italia più cattolici battezzati che in qualsiasi altro Paese d'Europa. Essi sono infatti 46.424.805 divisi in 281 diocesi e altre giurisdizioni ecclesiastiche con un totale di 62.125 sacerdoti. Anche in Italia si registrano forti differenze nella distribuzione del clero da un punto all'altro. Nella diocesi di Bobbio c'è un sacerdote per 333 fedeli, nell'arcidiocesi di Siena uno per 400, nella diocesi di Aquino, Sora e Pontecorvo uno per 1320, nella diocesi di Massa Marittima uno per 2400.

Per citare altre cifre, in Liguria vi è un sacerdote per 576 cattolici, in Toscana uno per 691. Nelle diocesi suburbicarie di Roma invece si ha un sacerdote per 874 fedeli e nel resto del Lazio uno per 760.

Una larga parte della popolazione cattolica è concentrata nelle zone industriali del Piemonte, Lombardia e Veneto. Queste tre zone costituiscono più di un terzo dell'intera popolazione cattolica italiana ed il Piemonte, in particolare conta 3.505.770 cattolici con 6535 sacerdoti.

L'epidemia di afta infierisce a Volpiano

Volpiano, 29 settembre.

Le severe misure profilattiche adottate per ordine dell'autorità veterinaria provinciale sono servite a contenere nel comune di Volpiano l'epidemia di afta epizootica scoppiata un paio di settimane fa. Nel paese, però, il morbo continua a far vittime tra il bestiame e in questi ultimi giorni sono stati registrati altri 19 decessi tra i capi colpiti.

Il 2° premio della lotteria ad una cameriera d'albergo

Trento, 29 settembre.

La signorina Hilde Natzler di 37 anni, da Ora, è la vincitrice dei venticinque milioni del secondo premio Lotteria di Merano; ella è cameriera a Pieve di Livinallongo, un grosso paese del Bellunese quasi ai piedi del Passo Pordoi. Hilde Natzler che presta servizio oggi per l'ultima volta presso il locale Albergo Alpino, conserva gelosamente in un cassetto chiuso della sua stanza il biglietto serie P 39563 accoppiato al cavallo Zambo che le frutterà la bella somma di 25 milioni di lire. Il paese di Livinallongo già prima della guerra ebbe il suo quarto d'ora di celebrità: un agricoltore del luogo, Giacomo Dander, vinse infatti uno dei premi di consolazione della Lotteria, intascando l'allora cospicua somma di 15 mila lire.

Una ininterrotta serie di strette di mano e rumorose congratulazioni hanno consigliato ad un certo momento alla signorina Natzler di battere in ritirata barricandosi nella sua cameretta. «Non voglio vedere nessuno», ha detto la cameriera alla proprietaria dell'albergo; e la consegna è stata rigorosamente rispettata.

Per dodici anni la signorina Natzler fedelmente aveva mantenuto l'annuale appuntamento con la Lotteria, assistendo al G.P. Quest'anno invece, impegnata per il lavoro a Livinallongo, aveva acquistato il biglietto che doveva riservarle la bella sorpresa. Fra qualche giorno tornerà nella sua casa di Ora dove, con i 25 milioni, pensa di poter sistemare un po' meglio i suoi genitori e i suoi fratelli.

Due torinesi primi classificati nel torneo di bridge ad Acqui

Acqui, 29 settembre.

La squadra del Bridge Club di Milano ha vinto la Coppa Città di Acqui Terme, nel Torneo nazionale che si è concluso la notte scorsa. Il primo posto nella classifica è stato invece conquistato dalla coppia dei signori Capelli-Piazza di Torino. Hanno partecipato alla gara un centinaio di coppie provenienti dai principali Bridge Clubs d'Italia.

Ecco la classifica: 1. Capelli-Piazza (Torino); 2. Mollo-Marano (id.); 3. Bucianti-Astolfi (Milano.) Tra le signore, la prima coppia è risultata quella formata da Oddone-Ferrari di Alessandria.

Processato un sarto che acquistò la merce che gli avevano rubata

Imputato di ricettazione è stato assolto - I ladri sono stati condannati a pene varianti dai due ai cinque anni - Come si è svolta la strana vicenda

Alessandria, 29 settembre.

In Tribunale si è svolto il processo a carico di quattro persone imputate di furti continuati pluriaggravati. Si trattava di Sergio Nicorelli, di 28 anni, da Castellazzo Bormida; Giuseppe Sisto, di 26 anni, da Trisobbio; Giuseppe Riva, di 52 anni e Giuseppe Giniò, di 27 anni, questi ultimi qui residenti.

I primi tre erano imputati di avere rubato, il 13 aprile scorso, nel magazzino del rappresentante alessandrino Pietro Caroglio, asportando una automobile e nove damigiane d'olio per complessivi 250 litri. Il Nicorelli doveva poi rispondere del furto di oggetti vari e preziosi per un valore considerevole — circa 3 milioni e mezzo di lire — perpetrato in danno degli stranieri Samuel Youkovsky e Manel Chernielscky, i quali avevano pernottato presso un albergo cittadino il 24 aprile scorso. Gli oggetti rubati si trovavano sull'auto lasciata in sosta in via 24 Maggio dai due stranieri. Infine, sempre il Nicorelli, unitamente al Giniò, aveva, nel luglio scorso, sottratto da un carro un sacco contenente tabacchi per un valore di circa 60 mila lire.

Con i quattro è comparso a giudizio anche Carlo Scarsi, di 43 anni, proprietario di una sartoria. Singolare la vicenda che l'ha condotto in Tribunale. Il Giniò aveva rubato presso un corriere un pacco di fili, appunto indirizzati allo Scarsi, e non sapendo a chi collocare la merce s'era recato dal sarto medesimo, offrendogliela in vendita.

Lo Scarsi, ben lungi dall'immaginare che si trattava di merce sua, ed avendo comunque necessità per il suo laboratorio dei filati, aveva proceduto all'acquisto, versando naturalmente un prezzo inferiore al valore reale della merce. Perciò è stato ritenuto responsabile di ricettazione.

Il processo si è concluso in serata con la condanna del Sisto, già pregiudicato, a 5 anni e 6 mesi di carcere; del Nicorelli a 4 anni e 2 mesi; del Giniò a 2 anni e 9 mesi. Lo Scarsi e il Riva sono stati assolti per insufficienza di prove. Il Giniò e il Sisto a pena scontata saranno sottoposti a libertà vigilata per anni due.

L'accusatore di Montesi a giudizio per peculato

Roma, 29 settembre.

Franco Biagetti, ex-amministratore delegato e direttore della tipografia Casciani in via San Girolamo della Carità 64, uno degli accusatori di Giuseppe Montesi (fu lui a contribuire non poco allo crollare l'alibi del giovane zio di Wilma Montesi narrando di averlo veduto uscire dalla tipografia il pomeriggio del 9 aprile 1953 alla medesima ora in cui la nipote si allontanava da casa verso il suo misterioso e tragico destino) sarà costretto a varcare la soglia di un tribunale per difendersi dall'accusa di peculato essendosi appropriato di un notevole quantitativo di carta del Poligrafico.

Lo scandalo scoppiò due anni or sono quando la gestione dell'istituto venne affidata ad un commissario straordinario, il dott. Emilio De Marchi, il quale accertata la esistenza di gravissimi ammanchi ordinò una inchiesta. Il magazziniere capo comm. Carlo Andreani, era riuscito — stabilirono le indagini — a sottrarre circa 7 mila quintali di carta e a cederli ad alcune tipografie romane procurando un danno all'ente di circa 150 milioni. L'Andreani confessò di aver ceduto ad Alessandro e Achille Filippucci, titolari di una azienda tipografica, quasi 5 mila quintali per un valore di 86 milioni di lire e a Franco Biagetti circa 2535 quintali per un valore di 32 milioni.

Il giudice istruttore al termine della sua inchiesta per questo scandalo ha rinviato a giudizio 12 persone delle quali quattro debbono difendersi dall'accusa di peculato (l'ex-magazziniere capo del Poligrafico, Carlo Andreani; Alessandro e Achille Filippucci e Franco Biagetti) mentre gli altri 8 (Silvano Marconi, Alvaro Senia, Cesare Palombi, Enrico Mezzapiastra, Ferrando Lucchesi, Mario Lucchesi, Francesco Svetoni e Aldo Conti) sono accusati di aver incautamente acquistato la carta messa in circolazione furtivamente dal Poligrafico dello Stato.

ULTIME NOTIZIE

Le trattative per Formosa riprendono oggi a Varsavia

Rinvio di 4 ore per completare consultazioni degli ambasciatori americano e cinese coi loro governi - Voci su un possibile accordo

Varsavia, 29 settembre.
Domani mattina l'ambasciatore americano in Polonia, Jacob Beam, si incontrerà per la quinta volta con il suo collega cinocomunista Wang Ping Nan per discutere la crisi di Formosa e la cessazione del fuoco alle Quemoy. Nel darne notizia un portavoce ufficiale americano ha precisato che l'incontro avrà luogo alle 14 (ora locale) anziché alle 10 come prima convenuto e che il ritardo deve attribuirsi a «ragioni amministrative». Questa formula, già usata in precedenti occasioni, starebbe ad indicare che le due parti desiderano avere del tempo a disposizione per consultarsi con i rispettivi governi.

Fonti responsabili ritengono tuttavia che vi sia stato qualche segreto sviluppo nelle trattative e che le posizioni dei negoziatori siano attualmente meno rigide. Nessuno sa di che cosa si tratti precisamente, ma chi ha avuto occasione di avvicinare l'ambasciatore cinese ha registrato meno pessimismo del solito.

Si è appreso stasera da fonte solitamente bene informata che la Cina nazionalista comunicherebbe domani alle Nazioni Unite di non aver in progetto l'invasione del continente cinese né di trascinare gli Stati Uniti in una guerra con la Cina comunista. Il dott. Tingfu T. Tsiang, ambasciatore di Ciang Kai-scek e decano dei diplomatici dell'Onu, pronuncerà domani un discorso di politica stera all'Assemblea Generale, durante il quale tratterà della questione delle isole di Quemoy e Matsu e dei progressi compiuti a Formosa in dieci anni di governo di Ciang Kai-scek.

Cadute 5683 granate ieri sulle isole Quemoy

Taipeh, 29 settembre.
Anche oggi le batterie costiere comuniste hanno martellato quasi senza interruzione le isole Quemoy, che sono state raggiunte da 5683 granate. Principale obiettivo continua ad essere la «piccola Quemoy».

Stamane il presidente della Cina nazionalista Ciang Kai Shek ha dichiarato che se i comunisti stessi continueranno a bombardare le isole del litorale, come fanno da due mesi, l'aviazione nazionalista potrebbe essere lanciata in massa sulle batterie che sorgono lungo la costa del continente cinese con l'ordine di metterle fuori combattimento. Egli ha però aggiunto: «Non ritengo sia giunto ancora il momento di farlo». In contrasto con queste dichiarazioni, stasera si è diffusa la voce che domani la Cina nazionalista annuncerebbe all'Onu di rinunciare ad attacchi contro il continente.

Radio Pechino ha annunciato stasera che un aereo cinocomunista è stato abbattuto da un razzo americano «Sidewinder» lanciato da un apparecchio nazionalista. Parti del missile sono state recuperate nei pressi di Wenchow. Nell'ogiva del razzo è installata una cellula a raggi infrarossi che lo guida contro il bersaglio.

Sarebbe con questi razzi che gli aerei di Ciang Kai Shek hanno abbattuto molti apparecchi Mig dei comunisti.

Foster Dulles preannuncia importanti dichiarazioni

New York, 29 settembre.
Il segretario di Stato americano Foster Dulles terrà domani una conferenza-stampa; sono attese sue importanti dichiarazioni sul problema di Formosa.

«Non sono al corrente di alcun incontro del genere», ha dichiarato oggi il portavoce del Dipartimento di Stato, invitato da alcuni giornalisti a commentare un'informazione secondo cui la Gran Bretagna, con il consenso preventivo del segretario di Stato Dulles, avrebbe proposto a titolo ufficioso all'Unione Sovietica, mercoledì scorso, di facilitare un incontro tra il segretario di Stato americano ed il primo ministro della Cina Popolare Ciu En-Lai. L'incontro avrebbe potuto svolgersi o a New York o in un'altra città; la proposta sarebbe stata formulata dal ministro degli esteri britannico Lloyd in un incontro con il suo collega sovietico Gromyko.

Invitato poi a dire se la possibilità di una conferenza cino-americana al livello dei ministri degli esteri fosse stata sollevata durante i colloqui degli ambasciatori in corso a Varsavia, il portavoce ha aggiunto che nulla gli risulta nemmeno su questo punto.

Per Adenauer il 44,47% dei voti nelle elezioni dello Schleswig

Bonn, 29 settembre.
La democrazia cristiana di Adenauer, secondo le unanimi previsioni, ha vinto le elezioni per il rinnovo del Parlamento dello Schleswig-Holstein. Il partito del Cancelliere ha avuto 540.667 voti su circa un milione e mezzo di elettori, pari al 44.47 per cento delle schede valide; i socialdemocratici hanno avuto 437.027 voti, il 35,9 dei suffragi. Il terzo partito affermatosi nelle elezioni dello Schleswig-Holstein, con molto distacco, è quello liberale, cui sono andati oltre 65 mila voti.

Completamente battuti sono usciti invece dalla consultazione il cosiddetto partito tedesco del Reich, formato da neonazisti, e dodici comunisti presentatisi come indipendenti (il loro partito fu messo fuori legge nell'agosto del 1956 dalla Corte Costituzionale tedesca). Né neonazisti né comunisti hanno potuto ottenere il quoziente minimo, cinque per cento dei voti, fissato dalla legge elettorale (i neo-nazisti hanno avuto 13 mila voti in tutto e i comunisti 2768). Essi pertanto continueranno a restare esclusi dalla Dieta regionale.

La giornata elettorale, come del resto la campagna preparatoria, è trascorsa tranquilla.

In festa i sostenitori di De Gaulle



Il plebiscito per il generale ha colto di sorpresa anche i più accesi sostenitori di De Gaulle. Nella foto, in un bar di Parigi, si brinda alla vittoria appena le prime edizioni dei giornali hanno annunciato i risultati del voto (Telef.)

Il governatore dell'Arkansas dichiara: "Non intendo arrendermi„

La Corte Suprema riafferma il diritto dei negri ad andare a scuola coi bianchi

Nonostante la sentenza della più alta magistratura, a Little Rock il consiglio scolastico ha ceduto quattro istituti a un ente privato, che impedirà la frequenza ai giovani di colore - Un plebiscito contro l'integrazione

(Nostro servizio particolare)
Washington, 29 settembre.
La Corte Suprema degli Stati Uniti ha ribadito oggi con una lunga sentenza il diritto degli studenti a non essere oggetto di discriminazioni razziali nelle scuole. Tale diritto si legge nel dispositivo, «non può essere annullato apertamente da legislatori o dall'esecutivo dello Stato, o da autorità giudiziarie statali, nè annullato indirettamente da essi per mezzo di schemi evasivi per la separazione delle razze».

La Suprema magistratura degli Stati Uniti riconosce che sono i singoli Stati ad avere la responsabilità dell'istruzione pubblica, ma che tale funzione deve essere esercitata in armonia con le disposizioni della Costituzione federale. Ancora, la Corte sostiene che l'appoggio dato in qualsiasi modo da parte del singolo Stato alla separazione nelle scuole non può andare d'accordo con la disposizione contenuta nel 14° emendamento della Costituzione americana, secondo il quale nessuno Stato deve negare a chiunque si trovi sotto la sua giurisdizione la protezione imparziale delle leggi. In sostanza, i supremi giudici americani hanno riconfermato la loro decisione del 2 settembre che respingeva qualsiasi ritardo ad applicare la legge sull'integrazione nelle scuole nell'Arkansas.

Poco prima che fosse nota il testo della sentenza, il Consiglio scolastico di Little Rock (dove un referendum tenuto ieri aveva bocciato a stragrande maggioranza l'integrazione) ha concesso in affitto ad un ente privato quattro scuole chiuse in base alla legge dell'Arkansas sulla segregazione. L'ente intende riaprire le scuole, ma su base segregazionale. In seguito ad una protesta da parte di dirigenti negri per la decisione del Consiglio scolastico di Little Rock, due giudici della Corte Federale si sono riuniti a Omaha, nel Nebraska, per decidere contro il trasferimento delle quattro scuole all'ente privato. Al termine della riunione, i due giudici hanno emanato un temporaneo divieto al trasferimento delle scuole. Il divieto ha valore per una settimana a partire da oggi. Lunedì prossimo si cercherà di ottenere un'ingiunzione da parte della Corte d'Appello degli Stati Uniti.

Non appena appresa la decisione dei due giudici federali di Omaha, il governatore dell'Arkansas, Orval E. Faubus, ha dichiarato: «Non mi sono ancora arreso. Non sono disposto ad arrendermi e non intendo arrendermi».

In serata si è appreso che, nonostante la decisione di Omaha, la Corporazione delle scuole private di Little Rock ha annunciato che riaprirà domani le quattro scuole chiuse.

r. t.

Graziato il negro che rubò un dollaro e 95 «cents»

New York, 29 settembre.
Il governatore dell'Alabama James E. Folsom ha commutato nell'ergastolo la pena di morte pronunciata a carico del negro Jimmy Wilson, di 55 anni, accusato del furto di un dollaro e 95 cents.

L'annuncio è stato dato dal governatore in persona durante una conferenza-stampa a Montgomery, nell'Alabama. Il governatore ha letto una dichiarazione, già preparata, ai giornalisti, in cui si afferma che: «Dopo attenta considerazione del fatto e delle circostanze, è opinione del governatore che Jimmy Wilson possa essere oggetto di una misura di clemenza».

Si è compiuto così l'ultimo atto che ha sottratto alla sedia elettrica il negro analfabeta dell'Alabama che avrebbe dovuto essere giustiziato il 24 ottobre. Tuttavia la grazia non gli schiude le porte del carcere: egli dovrà infatti scontare 15 anni di carcere prima di poter chiedere la libertà vigilata. Il governatore non ha alcuna autorità per ridurre la sentenza di carcere a vita, e ciò perché la domanda di revisione del processo è stata respinta; e così, dovendo decidere solo sulla concessione o meno della grazia, il governatore e le autorità non hanno avuto alternative oltre all'ergastolo.

Dichiarazioni di Saragat sui rapporti con il p.s.i.

Roma, 29 settembre.
(e. f.) Commentando i lavori del Comitato centrale del Psdi, conclusisi ieri sera, Saragat ha fatto notare che la rinuncia all'uscita del Psi dalla Cgil come condizione per l'unificazione socialista rappresenta «un'altra mano data agli autonomisti del Psi».

Il *leader* socialdemocratico ha anche espresso la fiducia che si possa ricostituire presto una direzione unitaria del suo partito, con il ritorno degli esponenti della sinistra che ne erano usciti dopo la costituzione del nuovo governo. La direzione unitaria rafforzerebbe notevolmente la posizione del Psdi nella polemica con il Psi, togliendo a quest'ultimo la speranza di un passaggio nelle sue file di Matteo Matteotti, Zagari, Faravelli e degli altri esponenti del gruppo.

Il congresso del Psi si terrà a Napoli dall'8 all'11 gennaio del prossimo anno. Questa è la proposta che Nenni ha fatto al Comitato centrale, che ha iniziato nel pomeriggio una sessione di lavori. Il Comitato esamina le modalità organizzative del congresso: tra l'altro si approverà quasi sicuramente il principio delle «mozioni distinte», cioè il ritorno alla corretta prassi democratica, che il partito aveva ormai abbandonato da molti anni.

Attraverso le mozioni distinte i vari gruppi che si contendono la direzione del Psi potranno misurarsi a viso aperto sulle posizioni politiche che avranno rispettivamente scelto. Non si riuscirà, tuttavia, ad eliminare l'aspetto negativo del metodo, che consiste nell'eccessivo frazionamento dei gruppi. Le posizioni base del Psi sono due — autonomisti e filocomunisti — ma molto probabilmente si avranno quattro mozioni (nenniani, bassiani, morandiani e carristi), nessuno delle quali potrà aspirare alla maggioranza assoluta.

Salvata dall'istruttore che l'afferra mentre precipita col paracadute chiuso

L'incredibile avventura di una ragazza durante un'esercitazione presso Avignone - La manovra le ha permesso di raggiungere terra riportando soltanto la frattura di una gamba

Parigi, 29 settembre.
Solo stamane si sono appresi i particolari di uno straordinario salvataggio compiuto sabato pomeriggio, al centro di paracadutismo di Chateau Blanc, presso Avignone. Coloro che assistevano da terra alle esercitazioni degli allievi videro un istruttore cogliere al volo — l'espressione è veramente esatta — un'allieva che si era lanciata dopo di lui ed il cui paracadute non si era aperto normalmente.

Da alcune ore gli allievi del centro si stavano dedicando ad esercitazioni di «apertura comandata», sotto la direzione degli istruttori Edouard Beaussant e Jacques Roche. Il primo, protagonista della straordinaria avventura, ha raccontato: «Sono saltato per primo ed ho aperto il paracadute a 300 metri per sorvegliare il salto degli allievi che si lanciavano da 1500 metri. Tutto è andato bene fino a quando ho visto un paracadute "fare torcia", cioè non spiegarsi ma arrotolarsi: con alcune trazioni ed oscillazioni sono riuscito a mettermi sulla linea di caduta e l'allieva ha urtato il bordo del mio paracadute. Al momento in cui essa è passata alla mia altezza, ho potuto afferrarla per il paracadute ventrale, nel quale si era ingarbugliata: le ho chiesto di sforzarsi a ristabilire il suo normale equilibrio ed è così che abbiamo toccato terra, certo un po' duramente, ma salvi. Abbiamo avuto fortuna».

Un raccontino in cui Jacques Roche non ha inserito alcuni particolari piuttosto importanti: primo fra tutti quello che, nei 15 secondi di caduta che gli rimanevano, egli è riuscito a liberare quasi completamente le gambe dell'allieva dal groviglio di funi costituito dal paracadute centrale. E non ha nemmeno detto che la manovra da lui tentata poteva costargli anche la vita.

L'altra protagonista dell'avventura, Madeleine Degat, ventiduenne infermiera di Chambéry, ha anche lei raccontato con semplicità ciò che è accaduto: «Avevo tentato di aprire il paracadute ai 500 metri, com'era disposto dal programma dell'istruzione: cadevo vertiginosamente, come una pietra, ma non mi ero ancora resa conto di essere in pericolo. Solo quando il secondo paracadute mi si è arrotolato intorno alle gambe ho finalmente capito che stavo per morire. Poi, bruscamente, mi sono sentita afferrare per il paracadute di soccorso ed ho riconosciuto il maglione dell'istruttore: gli ho sentito quest'ultimo urlarmi di rimettermi in linea. La terra mi veniva incontro più lentamente e, aggrappandomi alle gambe dell'istruttore sono riuscita a riprendere la posizione normale: ero, però, ancora impacciata dal paracadute. Siamo riusciti ugualmente ad atterrare senza troppi danni...».

Madaleine Degat, infatti, ha riportato soltanto la frattura del perone.

Seduta d'urgenza alla Nato per il problema di Cipro

Parigi, 29 settembre.
Il Consiglio permanente dell'Alleanza atlantica si è riunito d'urgenza per esaminare il problema di Cipro, dove sta per entrare in funzione il progetto britannico per il nuovo statuto dell'isola. Esso prevede, per gli affari locali, una forma di amministrazione mista greco-turca, composta di abitanti dell'isola.

La Grecia rifiuta di accettare il progetto e minaccerebbe di uscire dalla Nato. Il governo di Atene appoggia il piano dell'arcivescovo Makarios che suggerisce di fare di Cipro uno Stato autonomo. Alla riunione di Parigi ha partecipato anche il segretario della Nato, Spaak.

Partiti da Beirut tutti i «marines» degli S. U.

Beirut, 29 settembre.
Millesecento «marines», e cioè l'ultimo battaglione di «marines» ancora nel Libano, si sono imbarcati oggi pomeriggio a bordo di quattro navi leggere della sesta flotta, presso la quale resteranno assegnati.

A Beirut sono echeggiati anche oggi numerosi colpi d'arma da fuoco, ma fortunatamente non si sono avute vittime. Anche se la città non è ancora perfettamente calma a causa dell'atteggiamento ostile dei falangisti (i sostenitori dell'ex-presidente Camille Chamoun) le forze dell'ordine controllano quasi interamente l'abitato della capitale. Gruppi di genieri appoggiati da carri armati dell'esercito e di cingolette della polizia stanno abbattendo gli sbarramenti e le barricate che i falangisti hanno costruito nella zona di Ulawn, loro roccaforte.

Le truppe americane di stanza a Beirut (partiti i «marines», sono rimasti reparti di fanteria) hanno osservato da lontano l'opera delle forze regolari senza intervenire.

Due italiani feriti da agenti francesi a Rouen

Sono ufficiali di una nave mercantile genovese
L'autista del taxi non aveva obbedito all'alt

Parigi, 29 settembre.
Due ufficiali italiani della Marina mercantile sono rimasti feriti dalla polizia francese sabato notte. Solo oggi è stata diffusa la notizia. I due ufficiali, che appartengono all'equipaggio della nave *Città di Genova* della Società «Veloce» di Genova, attraccata nel porto di Rouen sulla Senna, rientravano di sera nel porto a bordo di un taxi.

Poiché poco tempo prima era avvenuto un attacco contro un commissariato di polizia da parte di terroristi algerini, attacco che aveva provocato tre morti, forti pattuglie erano state disposte per bloccare i terroristi.

A quanto pare, il conducente del taxi non udì l'intimazione di «alt» da parte dei poliziotti, i quali hanno sparato per far fermare l'auto. I due ufficiali italiani sono rimasti feriti uno ad entrambe le gambe e l'altro ad un braccio in modo leggero. Il vice console italiano Pisa ha visitato oggi i feriti.

Lo scandalo di Savona

Il Ghelardi avrebbe rubato un milione già nel 1942

Savona, 29 settembre.
Questa sera, assente i consiglieri della minoranza, si è riunito il Consiglio comunale di Savona sotto la presidenza del vice-sindaco avv. Luzzatti. Dopo l'esame di alcune pratiche di normale amministrazione, il comunista Carossino (che non ha ancora assunto le funzioni di sindaco non avendo prestato il giuramento di rito dinanzi al prefetto) ha illustrato le ultime risultanze emerse dall'inchiesta dello scandalo Ghelardi.

Secondo gli accertamenti l'ex ragioniere capo del Comune avrebbe iniziato la sua attività sin dal secondo semestre del 1942, asportando, in tale periodo, oltre un milione su un gettito totale delle imposte di tre milioni e 200 mila lire.

Quindi Carossino si è soffermato sull'azione intrapresa dal Comune presso il prefetto, con la richiesta del sequestro della cauzione versata dalla Banca Popolare di Novara per gestire il servizio di Esattoria Comunale.

Cameriere spara e ferisce due coniugi che lo deridono

Firenze, 29 settembre.
Un drammatico episodio è avvenuto stasera verso le 19 alla villa Baronta, di proprietà del marchese Roberto Ridolfi, situata in via delle Campora. Uno dei camerieri del marchese, Guglielmo Tortelli di 65 anni, dopo una breve lite col giardiniere della villa Bruno Bagnoli, di 35 anni, e con la moglie di questo Fedora Frosalia, di 33 anni, saliva nella sua camera e ne discendeva subito dopo armato d'una pistola Beretta calibro 6,35.

Affrontati i due coniugi, sparava contro di essi tre colpi. Il Bagnoli era raggiunto di striscio all'orecchio sinistro, la moglie ad una gamba e al petto.

Il dramma è stato provocato da una forte acredine che regnava da tempo fra i Bagnoli e il Tortelli, il quale accusava il giardiniere e i suoi famigliari (il Bagnoli ha anche due figli, di 6 e 7 anni) di perseguitarlo e di dileggiarlo continuamente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Da una finestrella scorgono un uomo che muore per gas

Agenti della Volante hanno salvato un uomo che da tempo ammalato, aveva cercato la morte avvelenandosi con il gas. Lo sventurato, che ora è ricoverato con prognosi riservata alle Molinette, è l'impiegato cinquantunenne Giuseppe Quirico, abitante in via Lancaster [illegible] 47. Ieri pomeriggio i vicini di casa avvertivano odore di gas. Allarmati bussavano alla sua porta, ma non ottenevano risposta. Telefonavano allora alla «Volante».

Gli agenti vedevano, attraverso una finestrella del cucinino, il Quirico seduto accanto al fornello a gas. A [illegible] abbattevano la porta, lo traevano fuori dall'alloggio ancora vivo e lo portavano all'ospedale.

Al pronto soccorso [illegible] pure medicato un agente [illegible] prendere a calci la porta, si era ferito un piede con una scheggia di legno.

Squilibrato con una sbarra sconquassa una trattoria

La polizia sta cercando un pericoloso individuo, forse uno squilibrato, che domenica sera ha portato lo scompiglio nella trattoria «Due torri», in via Basilica. L'uomo, che pare si chiami Vincenzo Argento, è entrato nel locale brandendo una spranga di ferro. Dopo aver chiesto notizie di un certo Giuseppe Ricciardello, ha cominciato ad infrangere stoviglie e bicchieri con la sbarra che impugnava. Prima che una pattuglia della «Volante» — avvertita dall'esercente — giungesse sul posto, l'energumeno si allontanò.

Dànno fuoco alla cantina con la candela per vedere i gatti

Un distaccamento di vigili del fuoco è stato chiamato ieri verso le 15 in corso Principe Oddone 80: un violento incendio stava divampando nelle cantine, bisognava soffocarlo prima che si propagasse ai piani superiori. I pompieri dovettero prodigarsi per oltre un'ora, per domare le fiamme. E per scendere nello scantinato indossarono la maschera antigas, perché il fumo denso e acre minacciava di asfissiare chiunque si avvicinasse ai locali che stavano bruciando.

Il sinistro aveva avuto un'origine singolare: uno degli inquilini, Francesco Delfino di 11 anni, era sceso in cantina per vedere una nidiata di micini che una gatta stava allevando in un mucchio di cartaccia. Insieme al Delfino erano scesi nella cantina alcuni suoi coetanei. Si facevano luce con una candela, che avevano deposto sul pavimento: non avevano potuto vedere i gattini, perché probabilmente la micia sentendo rumore li aveva nascosti sotto la carta. I ragazzi erano risaliti, dimenticando di riprendere la candela o di spegnerla. Pochi minuti dopo, il fumo che si sprigionava dalle grate che dànno sul cortile aveva messo in allarme il custode. Quando i focolai d'incendio furono neutralizzati, i pompieri cercarono la gatta e i suoi piccoli: non li trovarono, forse erano periti nel rogo.

— Servendosi di chiave falsa i ladri si sono introdotti nell'alloggio di Jean Nys, in via Avigliana 45 e hanno portato via alcuni preziosi per ingente valore. Il proprietario dell'appartamento si è accorto del furto solo al suo ritorno dal lavoro. Ha avvertito gli agenti del commissariato San Donato e ha fatto l'inventario di quanto gli mancava: un apparecchio radio Grundig, una spilla da donna in argento, un orologio d'oro, un fermacravatte in oro, un anello d'oro con pietre e un grosso rubino.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è spirato
Giulio Cesare Camossi
di anni 67
Lo piangono: la desolata moglie **Ada Colombo**; le sorelle **Anna** e **Gina**; il cognato cav. **Nicola**; la nipote **Maria Luisa**, zii, cugini, parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al Primario dott. Francesco Possevini che tanto si è prodigato per alleviargli le sofferenze ed all'affezionato Alfeo Brocco.
I funerali 1 ottobre alle ore 10,30 da corso Unione Sovietica 53.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Si associano al dolore le famiglie **Pasquario, Bralia, Maggia.**

La S.p.A. Giustina & C. annuncia la scomparsa del signor
Giulio Cesare Camossi
da molti anni suo apprezzato collaboratore.

A tutti quanti hanno partecipato al grande dolore del caro scomparso
Annibale Merlo
la moglie e i figli sentitamente ringraziano.

A Madras (India), dopo 25 anni di apostolato, domenica 28 settembre crudele morbo ha troncato la vita terrena di
PADRE
Pier Riccardo Meliga SDB
anni 48
Missionario Salesiano
Addolorati lo annunciano:
la mamma **Teresa Bertignano** ved. **Meliga**;
il fratello **Carlo** con la moglie **Salvatorina Chiesale** e figlia **Riccarda**;
le sorelle: **Rita** col marito **Luigi Cena** e figli: **Rosanna, Riccardo, Marosa** col marito **Eugenio Gagna-Mega** e figlio **Fazio** (Ivrea); **Paola** ved. **Vittone** con la figlia **Maria Carla** e parenti tutti.
Mercoledì 1° ottobre alle ore 8, nella parrocchia di S. Secondo, verrà celebrata la S. Messa di suffragio.
Torino, via Pastrengo, 11.

Partecipano al lutto:
famiglia **Domenica Chiesale**
famiglia **Emilio Chiesale.**

Giuseppe Giordano e famiglia prendono vivissima parte al dolore della famiglia Meliga.

Il **Capo Ufficio** ed il **Personale** degli **Uffici Diffusione** e **Contabilità Rivendite** de «**La Stampa**» partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico e collega Carlo Meliga.

Pietra Quassolo e famiglia prendono parte al grave lutto che ha colpito il sig. Carlo Meliga.

Lalla e **Gigi Pietrasera** partecipano al lutto dello zio Carlo per la scomparsa del fratello
PADRE
Pier Riccardo Meliga
assurto in terra di missione alla ricompensa eterna.

Domenica 28 settembre alle ore 17 munito dei Conforti religiosi dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Giuseppe Muratore
di anni 72
Angosciati ne danno il tristissimo annuncio: la moglie **Giulia Delponte**, i figli: **Maria** col marito rag. **Anselmo Soave**, geometra **Antonio**, il genero cav. **Adolfo Bonzano**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 30 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto.
Castelnuovo Belbo, 29 sett. 1958.

I **Dipendenti** della **Ditta Cavalier Giuseppe Muratore** prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del benemerito Principale.
Castelnuovo Belbo, 29 sett. 1958.

La **Ditta Eredi Pietro Marazzana Melini** di **Moncalvo** si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo
Cav. Giuseppe Muratore
Moncalvo, 29 settembre 1958.

La famiglia **Giuseppe Spriano** partecipa con dolore la perdita del caro amico
Cav. Giuseppe Muratore
Alessandria, 29 settembre 1958.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Molinari ved. Possio
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Francesco** con la moglie **Margherita Enrici** e figli **Valeria** e **Piera**;
la nuora **Giuseppina Severino** ved. **Possio** e figlie **Gabriella** e **Alda**;
i fratelli: **Pietro** con la moglie **Clementina Tagliatti** e famiglia, **Francesco** con la moglie **Carolina Tagliatti**; **Giuseppe** con la moglie **Rita Meaglia**;
le cognate: **Giovanna Bondino** ved. **Molinari** e famiglia; **Maria Ossola** ved. **Possio** e famiglia; **Francesca Possio** in **Monetti**;
i cognati: **Nicola Monetti** e **Vincenzo Pich**;
nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Lanzo Torinese martedì 30 corr., alle ore 17, partendo dall'abitazione.
Lanzo, 28 settembre 1958.

Le **Maestranze** della **S. a. s. Pietro Possio** di **Lanzo** partecipano al grave lutto della famiglia Possio per la perdita della signora
Margherita Molinari ved. Possio

La **Soc. Aziende Uasconi** di **Torino Giovanni Possio & C.** prende viva parte al dolore della famiglia Possio per la perdita della signora
Margherita Molinari ved. Possio

Impiegati, Dipendenti della **S.A. C.O.C. Officina Meccanica** e della **Rieuperi Tessili** di **Aristide Possio** partecipano al dolore della famiglia per la perdita della signora
Margherita Molinari ved. Possio

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Luigi Pocher
Industriale
Addolorati lo annunciano: la moglie **Iginia**; i figli: **Elsa, Ottavio, Enza** con la moglie **Giorgina** e i bimbi **Giorgio, Lionello**; la sorella **Giulia**; il fratello **Arnaldo**; cognati, zii e parenti tutti.
I funerali martedì 30 corrente ore 14,30 partendo da Strada Altessano 16.
La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Le **Maestranze** delle **Officine Pocher** si associano al dolore per la perdita del
Comm. Luigi Pocher
titolare della ditta.

Corrado Muratore prende viva parte al dolore che ha colpito l'amico Arnaldo e la famiglia tutta per la perdita del
Comm. Luigi Pocher

La **Ditta Pocher & Muratore** partecipa al lutto della famiglia per la perdita del
Comm. Luigi Pocher
fratello del proprio [illegible].

Le famiglie **Salmone** e **Pregliasco** partecipano vivamente al dolore della famiglia Pocher per la perdita del
Comm. Luigi Pocher

Partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del caro
Gigi Pocher
gli amici: **Bertone, Boffa, Catania, Dellavedova, Dell'Erba, Mattalia, Romanelli.**

Al dolore dell'amico dott. Ottavio per la perdita del caro papà
Comm. Luigi Pocher
partecipano le famiglie **De Agostini, Perino, Merra.**

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Matilde Montalenti
Addolorati ne danno l'annuncio l'adorata figlia, il nipote **Nino**, l'affezionato **Raffaele**; gli amici **Nizia**; coniugi **Bruno** e parenti tutti.
Particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Ricco per le amorevoli cure prestate.
I funerali oggi 30 corr. ore 14.30 da via Verolengo 8.

Improvvisamente mancava al grande affetto dei suoi cari il
Rag. Remo Perino
Affranti lo partecipano la mamma **Maria Negro** ved. **Perino**, la moglie **Sandra Vaglio** col figlio **Pier Luigi**, il fratello **Guido**, la suocera **Marianna Vaglio** vedova **Vaglio**, la cognata **Ada** col marito **Attilio Abate** e figlio **Pier Angelo**, le zie **Adele Perino** e **Marietta Negro** ved. **Negro**, gli zii e le zie **Vaglio**, cugini e parenti tutti.
Biella, 29 settembre 1958.
Non fiori ma preghiere.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 ottobre alle ore 9 partendo dall'abitazione, via Tripoli 17. Dopo la funzione religiosa, la cara salma proseguirà per Pralungo dove alle ore 10 riprenderanno i funerali dalla frazione San Rocco.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Dante Ramini
Ne danno doloroso annuncio: la moglie **Lisa Sebben** con la piccola adorata **Gabriella**, mamma, fratelli, sorella, cognati, parenti tutti.
Funerali mercoledì alle ore 14.30 da via don Bosco 27.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

La **Direzione** e gli **Impiegati** dell'**Azienda Tranvie Municipali** di **Torino**, comunicano con rammarico l'improvviso decesso dell'impiegato signor
Rodolfo Ricaldone
avvenuto il 28 corr. a San Salvatore Monferrato.

Il **Consiglio Direttivo** e **Soci Gruppo Anziani A.T.M.**, partecipano al dolore della famiglia per l'improvviso decesso del socio, signor
Rodolfo Ricaldone

Dopo una lunga e laboriosa esistenza, è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Odasso
di anni 82
Lo piangono la moglie **Maria Rosa Michelis**, i figli **Tito**; **Clementina** e famiglia; cognati, cugini, parenti ed amici tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Vittorio Marengo per l'amorevole assistenza ed al reverendo parroco Fassarello per i Conforti religiosi.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 ottobre alle ore 10 in Garessio Trappa.

Il 28 settembre 1958, dopo lungo soffrire, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Ferdinando Gatti
Farmacista
di anni 35
Ne danno il mesto annuncio il papà, la mamma, il fratello **Giorgio**, la zia **Teresa**, la fidanzata **Norj Silvestri**, zii, cugini, parenti tutti e la fedele **Pina**.
I funerali avranno luogo in Govone il 30 settembre alle ore 9, partendo dalla casa dell'estinto.
Si ringraziano in anticipo le persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

E' mancato l'
On. Avv. Riccardo Roberto
Lo annunciano:
la moglie **Matilde Müller**;
i figli: **Emilia Ferranti, Romana Pelliderl, Roberto avv. Roberto**;
le sorelle: **Carmela Lisceno** e **Celeste Roberto**;
i generi, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 30 corrente mese alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile di Alba.
Alba, 29 settembre 1958.

Anna Maria e **Rino Montaña** [illegible] con immenso dolore la morte dell'
On. Avv. Riccardo Roberto
Alba, 29 settembre 1958.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Angelo Cigolini
Fonditore
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì alle ore 16 da via Nazario Sauro 96, Borg. Leumann, Torino.

30-9-1951 30-9-1958
Bruno Molghea
E' sempre vivo nel cuore dei suoi genitori che ne rievocano la cara memoria con sempre maggior rimpianto.

Primo tristissimo anniversario della tragica scomparsa del
Dott. Giuseppe Pavesio
sempre vivo nel cuore dei genitori e della nonna, che lo ricordano a quanti lo amarono per il suo animo semplice e per la sua bontà.
Santa Messa ore 8 del giorno 2 ottobre, nella parrocchia della Gran Madre di Dio.

Nel sesto anniversario della scomparsa del
Geom. Piero Monateri
la famiglia lo ricorda con immutato dolore e rimpianto.
La Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 1° ottobre, alle ore 10, nella chiesa di Santa Giulia.

Nel sesto anniversario della scomparsa l'**Impresa Geometra P. Monateri** con sempre profondo cordoglio ricorda, a quanti lo conobbero apprezzandolo, la cara memoria del
Geom. Piero Monateri
suo valente titolare.

30-9-1942 30-9-1958
Sempre vivo, nel cuore dei suoi cari, la memoria del
MAGGIORE DI FANTERIA
Dott. Alfonso Ellena
Mutilato di Guerra

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia della compianta
Teresa Papa Tamagnone
ringrazia commossa tutti coloro che con la loro presenza, parole e scritti hanno partecipato al suo dolore.
Un particolare ringraziamento alle famiglie Allason e Banaudi che nella luttuosa circostanza furono larghe di aiuto e di conforto.

Nel primo anniversario papà mamma con immutato dolore ricordano
Rag. Eugenio Vairo
Sante Messe parrocchia Divina Provvidenza (Parella) 1° ottobre 8,30; Cimitero generale 3 ottobre ore 9.

La vedova, i figli e congiunti tutti del tanto compianto
Michele Rivoira
profondamente commossi per la dimostrazione di stima data al loro caro congiunto sentitamente ringraziano quanti si unirono al loro dolore sia con scritti che con la partecipazione ai funerali.
In particolar modo esprimono gratitudine al rev. don Chiaffredo Panza, e don Romano Allemano per la continua assistenza spirituale, nonché al chiar.mo Primario dott. Marco Roccavilla che tanto si prodigò nella sua lunga e dolorosa malattia nell'accompagnarlo la cara salma all'estrema dimora.
Di tutti, i familiari ne serberanno imperitura riconoscenza.
Verzuolo Falicetto, 30 settembre 1958.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il 27 c. m. in Martassina
Stefano Borlino
Per espressa volontà dell'estinto ne danno l'annuncio a funerali avvenuti:
la moglie **Caterina**,
i figli: **Angelo** con la moglie **Rina** e figli **Stefano** e **Dario**,
Maria ved. **Brizzo** e **Camusso** e figli **Stefano, Giorgio, Antonietta**;
la sorella **Caterina**;
nipoti, cugini e parenti tutti.

La famiglia **Brizzo** e **Camusso** prende vivissima parte al dolore della famiglia Borlino.

Cristianamente è mancato
Carlo Gianotti
di anni 81
Ne danno il triste annuncio:
i figli **Giovanni**
Domenico con la moglie e figli **Umberto**
Teresina;
la sorella **Maria** col marito **Alessandro Blotto** e figli,
la cognata, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 ottobre alle ore 9 da corso Regina Margherita 108, indi la cara salma proseguirà per Trino Vercellese per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Munito dei Conforti religiosi e con la Benedizione di S. Ecc. Reverendissima mons. Paolo Rostagno, Vescovo di Ivrea, è mancato all'affetto dei suoi cari
Edoardo Callati
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio:
le sorelle **Musetta** e **Nene**,
il fratello **Carlo**,
la nipote **Ercolina Ferrero**,
i parenti tutti.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, corso Principe Oddone 1.

Dopo brevissima malattia è spirato
Prof. Anselmo Imarisio
Ne danno annuncio fratelli e sorelle **Fiorenza, Paolo, Teresa, Erminia** (Australia), **Luigi** (USA), cognate e nipoti.
La salma sarà tumulata oggi alle 11 a Casorzo Monferrato.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Regina Ricci ved. Ferraro
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio, la nuora, la nipote, il fratello, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 16 partendo da via Po 22.

I **Dipendenti** tutti del **Servizio Tecnologico Laboratori Fiat** partecipano vivamente al dolore del loro capo servizio cav. Italo Ferraro per la morte della sua cara
Mamma

Orsola Carino ved. Rollo
Mamma esemplare
Angosciati ne danno l'annuncio i figli **Felice** con la moglie **Rita** e figlia **Maria**, **Vincenzo** con la moglie **Lisa** e figlio **Antonio** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 30 settembre partendo da via Nuova Italia 40, Santhià.
Per volontà dell'estinta non fiori ma preghiere.

La nipote **Mariuccia**, che l'ebbe tanto cara, partecipa alla dolorosa perdita della zia
Orsolina Carino ved. Rollo

Le **Colleghe** della prof. Mariuccia Garino si associano al lutto della famiglia.

Circondato dai suoi cari improvvisamente è mancato
Eugenio Fortina
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: il figlio **Aldo** con la moglie **Anna Capra** e il piccolo **Roberto** che tanto adorava.
Torino, 27 settembre 1958, corso IV Novembre 106.

Le famiglie **Capra** e **Gergerina** prendono viva parte al dolore.

Circondata dall'affetto dei suoi cari, che tanto amava è deceduta col nome di Gesù sulle labbra
Maria Radici ved. Turra
anni 59
Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli, le nuore, generi, nipoti, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Luisa del Carretto 6.
Non fiori ma opere di bene e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **Ditta Dentis & Carlino** prende viva parte al dolore del signor Angelo Dentis per la perdita della suocera signora
Maria Radici ved. Turra

Munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari
Eugenia Forno ved. Capra
Desolati ne danno il doloroso annunzio: la figlia **Anna** col marito **Alfonso d'Auria** con i bimbi **Maria Grazia** e **Massimo**, parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 30 corrente alle ore 14 partendo da via Amerigo Vespucci 29.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 29 ottobre alle ore 8,00 nella chiesa parrocchiale della Crocetta.

Oggi improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Cav. Alberto Melzi
già Ispettore F. S.
Lo annunciano straziati: la moglie **Pierina**, il figlio **Costantino** con la moglie **Marisa**; il fratello **Delfo** con la moglie **Elsa**, il cognato **Ugo Ferri** e **Chiara Antonelli** ved. **Melzi**.
I funerali hanno luogo oggi 30 alle ore 16 partendo da via Galvani 10.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Carlo Camia
Grande Invalido di Guerra
Pensionato F. S.
Addolorati l'annunciano:
la moglie,
il figlio **Renzo** con la moglie,
sorelle e parenti tutti.
I funerali mercoledì 1 ottobre ore 14,30 da via Arquata 15.
La presente anche quale ringraziamento.

Le famiglie **Soffietti, Bertolino, Bessone, Massa, Fracchini, Tamagnone**, si uniscono al dolore per la scomparsa del caro
Carlo

Il dott. **M. Continenza** ed i **Collaboratori** tutti dello studio partecipano vivamente al grave lutto di Nella e della famiglia Camia per la perdita di
Carlo Camia

Laura Gay e mamma si associano al dolore della famiglia Camia.

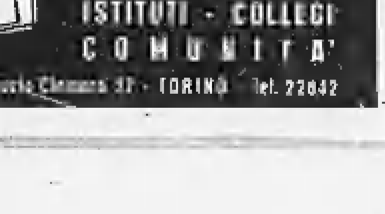
Nel tredicesimo anniversario un ricordo per
Antonio Gaggero
La S. Messa mercoledì 1° ottobre ore 10 nella parrocchia di S. Gioacchino.
La vedova, i figli ed i nipoti lo ricordano.

2-10-1957 2-10-1958
Un ricordo una preghiera
Giovanni Monciardini
Messa giovedì 2 corrente ore 7 Madonna di Campagna.









PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

VENDIAMO casette, villette, 13 km. Torino 4 vani 2.400.000; oltre 30 km. Torino, zona villeggiatura, panoramica, cinque vani, giardino, orto, una giornata terreno circa, cintata, 2.150.000. Affarone! Tratta Anglesio, Nizza 9. 8251
VENDO alloggi nuovi affittati reddito 8 per cento, 1-2 camere servizi, Brandizzo 81, mutuo rateazioni. Telef. 73-605.
VENDO alloggi nuovi 2 camere tinello cucinino liberi subito Brandizzo 81, mutuo, rateazioni. Telefonare 73-605.
VENDO camera cucina tipo mansarda luminosa Porta Palazzo corso Regina 121, piano quarto. Visite 10-12, 15-18 tutti giorni. 850.000 trattabili.
VENDO casa 6 alloggi reddito 88.000 mensile, 10.000.000 più 4.000.000 mutuo, zona Regina Margherita. Telef. 731-405.
VENDO terreno industriale metri 3500 divisibile a lotti, zona Nichelino, fronte strada asfaltata. Telefonare 61-073.
VENDO, via Gorizia 170, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino bagno, finizioni accurate. Telefonare 597-522, 300-584. 12254
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino servizi negozi e garage. Ferreri, via Mondovì ang. via Gorizia, zona Santa Rita, ore lavoro. Telefono 32-741. 6461
VENDONSI alloggi 1 camera tinello, negozi, nuova costruzione, Corso Toscana 15, cantiere. Telefonare 32-831. 11632
VENDONSI corso Regina Margherita 278 alloggetti popolari camera cucina gabinetto indipendente costruzione robustissima rimessa buoni pagamento anni cinque interessi possesso immediato, FIN-VAI, telefonare 527-410, 527-411. 8114
VENDONSI direttamente alloggi 1-2 camere tinello cucinino, via Spalato 75. Telef. 35-657. F2754
VENDONSI, S. Rita, 2.750.000 mutuo alloggi signorili 3 camere cucina. Telefonare 870-290. 09086
VENDONSI ultimi alloggetti liberi entrata bagno 695.000 per camera, bloccarsi alloggetti occupati camera cucina. Visite 16-18, via Bologna 9. 11695
VIA Nizza 201, vendonsi alloggi signorili, negozi e seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare: 690-114, 30-310. 7368
VIA Po appartamenti nuovi, piccoli, grandi. Vendesi vantaggiosamente. Telefonare 882-441. 09271
VICINO stazione Dora vendo alloggio nuovo due camere tinello accessori, altro camera tinello occupato, buon reddito. Telefonare 290-181. 58342
VILLA Pino Torinese, posizione panoramica, terreno mq. 2500, vendesi. Scrivere cassetta 1387, SPI, Torino. 8149
VILLA precollinare zona signorile vendesi alloggio 6 camere doppi servizi giardino vista panoramica. Bruzzi, Telefonare 50-791. [illegible]
VILLAGGIO degli Alberoni angolo corso Moncalieri 277, posizione incantevole, vendonsi in palazzine con giardino signorili 3-7 camere, doppi servizi. Rivolgersi in cantiere. 13002
VILLAGGIO San Martino, strada Val San Martino inferiore 133, villette 3-4-5-6 camere doppi servizi, garage, termosifone, giardino cintato da 800 a 1000 mq., vendesi, volendo mutuo. Stiamo per iniziare la costruzione, consulti in allargamento, zona soleggiata tutti i servizi, negozi, pullman prossima primavera. Volendo lotti scelti terreno. Informazioni: Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telef. 882-946. 10030
VILLE piane, precollinari, collinari, montagna, riviera Levante, Ponente, con giardino e parchi vende Silvena, corso Stati Uniti 1, telef. 47-682. 8617
ZONA Fiat Mirafiori vendonsi alloggi 2-3 camere pronti subito. Telef. 47-941.
ZONA Pinella, bellissima costruzione, due camere tinello cucinino vera occasione, vendo. Telefonare 53-601. 8858
1.200.000 casetta libera, cinque locali, giardino. Villetta nuova cinque locali, termosifone, bagno, 4.500.000. Casa corso Belgio. 14 camere, negozio, vendo. Rassino, Po 21. F2706
3.350.000 privato vende via Volpiano piano rialzato quattro grandissime camere entrata, bagno tutto messo a nuovo. Telefonare 278-953. 88140
7.000.000 vendesi Lingotto mq. 240 nuovissima officina magazzino sopraelevabile ampliabile indipendente semicentinola cortile. Telefonare ore pasti 641-806.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTO grande stabilimento vuoto con coperto non meno di 2000-3000 metri in Torino o circondario 8-12 km. Silona. telef. 42-683. 8617
ALLOGGIO centrale sette camere più servizi signorilmente ammobiliate cerco subito. Telefonare 534-184. 87231
CERCASI in affitto per fine dicembre alloggio centralissimo possibilmente su corso circa mq. 200-250, doppi servizi meglio tripli. Inutile offrire senza indicare località precisa e prezzo minimo. Scrivere cassetta 8065, SPI, Torino.
CERCASI per affitto villetta signorile 5-8 camere servizi, ampio giardino, garage collina torinese. Scrivere cassetta 6025. SPI, Torino. F2622
CERCO affittare locale 1000-2000 mq. industria pesante. Telefonare 521-005.
CERCO alloggio signorile 3 camere cucina servizi semicentrale. Telefonare [illegible].

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

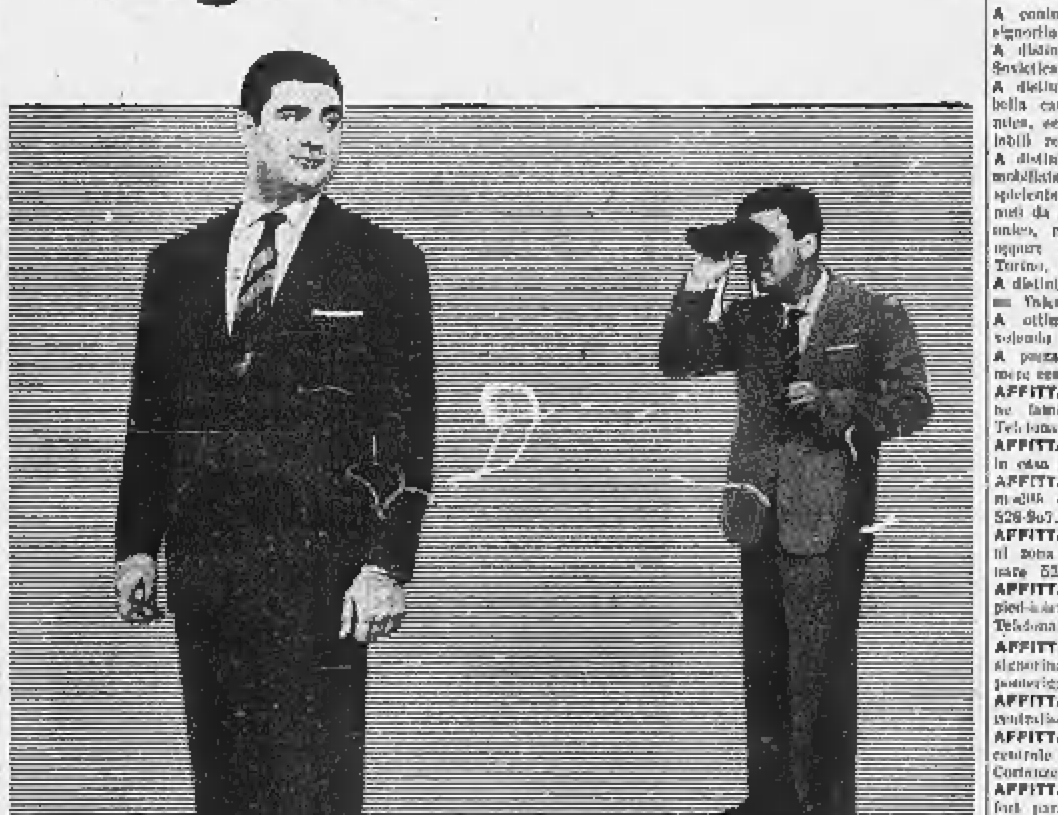
A buone condizioni alloggio quarto piano, tre camere cucina servizi, affittasi, Monginevro 35. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 16-18. 11377
A [illegible] camera 10.000-12.000-14.000 alloggetti. Garnero S. Teresa 12. 85355
A 9.000, 10.000 camera cucina; 14.000 alloggetti. Mariano, S. Anselmo 4.
ABBIAMO alloggi 10.000 14.000 [illegible] 18.000, Sacchi 16, telef. 44.910. 87233
ABBIAMO conveniente camera tinello cucinino servizi. Via Parchiotti 113. Telefonare 658-975. 10922
ABITABILI subito, via Barletta 94, Santa Rita, affittansi alloggi signorili 2-3 camere servizi, ascensore, termosifone centrale. Visite: pomeriggio, telefonare 775-551 10478
ADATTO uffici deposito rappresentanze alloggio, via Lamarmora 31, piano rialzato ingressi indipendenti 9 vani mq. 300 affittasi subito. Telefonare 537-012.
ADIACENZE via Borgaro affittasi due camere cucina bagno termosifone. Telefonare 654-833. F2656
AERITALIA. Via San Giorgio Canavese 24, alloggio 2 camere servizi 18.000. Telefonare 47-460. B5021
AERONAUTICA: camera, tinello, servizi, termocentrale, piano rialzato, affittansi 12.250 e 13.000. Telefon. 385-428.
AFFITTANSI alloggi negozi Bottesini, 13.000, 14.000. 18.000. strada detto 9. Telefonare [illegible]. M2969
AFFITTANSI alloggi signorili 2 [illegible] più [illegible] e servizi, liberi subito, via Castelnuovo delle Lanze 15, Stadio Comunale. Rivolgersi portineria. 7290
AFFITTANSI alloggi 1-3 camere tinello via Asinari Bernezzo 137, capolinea D (Parella). 84893
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino, via Spalato 75. Tel. 35-657.
AFFITTANSI convenientemente alloggetti una, due, camere servizi, termo, corso Vercelli 222. Visite 16-18,30. Telefono 50-440. 10498
AFFITTANSI direttamente negozi, alloggi moderni, zona Francia, via Monginevro, Telef. 774-894. 2008
AFFITTANSI due camere cucina termo bagno ascensore, via Mondovì 4. Visite 16-18. 11671
AFFITTANSI, pronti settembre, via Forlì 144, alloggi 1-2 camere servizi, termo, bagno, accessori. Telef. 683-228.
AFFITTANSI via Tiepolo 29 alloggi camere 1 cucina servizi, liberi 1° novembre. Rivolgersi signora Bai, tel. 40-065.
AFFITTANSI 1-2 camere tinello servizi corso Svizzera 151. Telef. 56-865.
AFFITTASI alloggi due camere, cucina, accessori via Bouchette L. 14.000-18.000 altri via Valletagarina 15.000-17.000. Telefonare 350-314. 87069
AFFITTASI alloggio camera cucina centrale gabinetto, primo piano centrale. Telefonare 50-768. 85124
AFFITTASI alloggio nuovo centrale signorile 4 camere, salone, terrazzo. Doppi servizi. Telefonare 522-681. D5261
AFFITTASI alloggio 4 camere cucina, servizi, termo, ascensore. Tel. 776-262.
AFFITTASI bottega retro, vuoti, [illegible] adatta esercizi. Via Monte Aberglan 17. telef. 43-917. 6577
AFFITTASI centralissimo locale cortile mq. 60, ufficio magazzino. Telef. 51-601.
AFFITTASI cinque camere, cucina, servizi, rimesso a nuovo, termo centrale. Via Beaumont 8, visibile 15-17. B5161
AFFITTASI due locali uso negozio laboratorio corso Regina Margherita 69, telefonare 591-693. 87121
AFFITTASI due vani Porta Palazzo adatti deposito, laboratorio, Via Lasalle 12.
AFFITTASI libero alloggio casa nuova tre camere cucinino servizi, termo centrale, piano rialzato, via Salassa 23. Telefonare 46-203 ore ufficio. 58649
AFFITTASI locale mq. 104, 1° novembre, luce forza. Telefonare 603-921.
AFFITTASI Mirafiori alloggio 2 camere servizi 17.000. Telef. 520-440. 85210
AFFITTASI negozio con retro e servizi. Lecce 84. telefono [illegible]. 87129
AFFITTASI negozio via San Secondo. Telefonare 73-177. F2703
AFFITTASI per magazzino, uffici o attività silenziosa, locale con latrina sul cortile corso Lecce 86. Complessivamente mq. 300. Termosifone particolare. Telefonare 70-506. 87131
AFFITTASI, San Quintino 42, alloggio primo piano camere 6 cucina doppi servizi terrazzo. Telefonare 40-055.
AFFITTASI, Spalato 76, due camere tinello cucinino bagno terrazzo termo [illegible]. Telefonare 387-178. [illegible]
AFFITTASI subito camera cucina Regio Parco 10.000 mensile. Telef. 793-656.
AFFITTASI via Porpora 6 alloggetto camera cucina bagno termo ascensore altro 2 [illegible] cucina bagno ecc. Telefonare 58-427. 87300
AFFITTASI 1° novembre alloggetto camera cucina termo bagno, Via S. Anselmo, telef. 775-830. 87079
AFFITTO alloggi nuovi 2 camere tinello servizi abitabili subito, Brandizzo 81, telefonare 73-605. M2737
AFFITTO ammobiliato centrale due camere e cucina a coniugi soli. Telefonare 280-882. 09297
AFFITTO centralissimi 4 uffici termo bagno piano rialzato liberi 2 angolo corso Vinzaglio. Telefonare 524-454.
AFFITTO garages magazzini Brandizzo 81, Loreto 105 bis. Telefon. 73-605.
AFFITTO locale con sottoterrazzo mq. 150 corso Vercelli 9. 85192
AFFITTO locali industriali 300-1000 mq., diverse località. Telefonare 521-005.
AFFITTO vendo alloggio camera grande cucina servizi, zona San Donato. Telefonare ore negozio 890-868.
ALLOGGETTO due camere cucina bagno affitto Montevideo 2. Telefonare 772-782.
ALLOGGI 1-2 camere, tinello, servizi, affitta impresa via Spano 22. Telefonare 396-576. 7057
ALLOGGI 2 camere [illegible] servizi, negozi con retro affittasi via Napione 36. Rivolgersi cantiere. Telef. 40-055.
ALLOGGIO ammobiliato tre camere cucina bagno affittiamo Crocetta. Telefonare 553-663. 03369
ALLOGGIO corso Peschiera 122 due [illegible] cucina, cucinino servizi affittasi prezzo modesto; alloggio analogo corso Rosselli 97. Telefonare 592-[illegible] ore 7-8 ore 19-20. 87097
ALLOGGIO due camere, tinello, servizi, garage, affittasi, zona precollinare. Telefonare 890-125. 12946
ALLOGGIO modernissimo, nuovissimo, due, cucina, terrazzo, bagno, affittasi. Telefonare 683-239. 58230
AMMOBILIATO panoramico due servizi affittasi corso Quintino Sella 94, Rivolgersi Rocca. 09377
AUTOTRASLOCHI e trasporti in genere. Preventivi, garanzie. Telefonare 380-237 Mazzocchi. F2983
AUTOTRASLOCHI, Fratelli Zingarelli, autofurgone, massima garanzia, immagazzinaggio. Telefoni 682-854, 607-512.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 32-752, Cigolari. T4481
CASTELDELFINO 43 affittansi alloggi 2-3 camere tinello servizi. Tel. [illegible].
CENTRALISSIMO camera cucina servizi terrazzo tutti comforts affittasi. Telefonare 41-005. B5238
CENTRO Barriera Milano affittasi tre camere cucina servizi termosifone 16.000 mensili. Telefonare 207-976. 87091
CORSO Belgio affittasi negozio adatto riparazioni gomme automobili. Telefonare 893-420. 00658
CORSO D'Azeglio, affittansi alloggi signorili panoramici, 6-7 camere tripli servizi, Rivolgersi via Petrarca 30.
CORSO Unione Sovietica 445, affittansi alloggi 3 camere. Telefonare 47-941.
CORSO Vittorio 95 affittansi 10 locali signorilissimi uso ufficio. Telefon. 49-124.
FILADELFIA 223 affittasi negozi alloggi 1, 2, 3 camere servizi, Telefonare 31-024, 71-547. 87113
GARAGES, Villa della Regina 8, affittansi. Telefonare 48-069. [illegible]
LUX-Casa, Arcivescovado 5, affitta negozi liberi anche uso magazzino deposito esposizione sit corso. 5834
MAGAZZINO seminterrato mq. 260 affittasi via Avigliana 13/8. Telef. 755-068.
NEGOZI ampi luminosissimi adatti anche rappresentanze affittansi casa centrale modernissima, v. B. Galliari 15 bis, telef. 687-163. 13519
NEGOZI magnifici luminosi mq. 90-98 affittansi Unione Sovietica 10 bis.
NEGOZIO ampio affittasi via San Domenico 38, Rivolgersi portineria.
NEGOZIO con alloggio affittasi, via Belmas 32. [illegible]
NEGOZIO con retro in casa nuova costruzione, corso Vercelli 222, Visite 16-18,30 affittasi. Telef. 50-440. 10488
NEGOZIO grande con retro, su corso, affittasi 12.500. Telefonare 583-772.
NUOVISSIMO signorile tre camere cucinino affittasi, Mediterraneo 134, Telefonare 53-330. 03764
PORTA Palazzo (vicinanze) affittasi 200 mq. piano terreno, ingresso carraio. Telefonare 42-404. 89082
PRECOLLINARE affittasi locale negozio alloggio attiguo, Tel. 891-058 ore 14-15.
PRECOLLINARE via Febo incantevole vista Valentino affittasi subito colleggiato primo piano elegante palazzina due bagni doppi servizi termocentro, volendo garage telefonare 528-487. F2690
PROFESSIONISTI rappresentanti affittiamo uffici casa centrale modernissima, prezzi modicissimi, via B. Galliari 15 bis, telef. 687-163. 13519
PROPRIETARIO affitta camera cucina accessori, Fiat Nizza. Telefon. 376-548.
PROPRIETARIO affitta tre camere nuove 16.000 [illegible], Aeronautica. Telefonare 592-937. 09243
SAFFI 3 affittasi alloggio 2 camere cucina bagno 22.000 mensili, Tel. 687-163
SAN Paolo affittasi alloggi con servizi senza termo. Telef. 693-429. 03658
SANTA Rita, via Barletta 94, angolo via Gorizia, affittansi camera cucina et due camere cucina cucinino, pronti ottobre. Telefonare 775-551. 6034
STABILIMENTO industriale moderno, completo impianti, mq. 8000 con alloggi disponibili, 50 km. Torino, affittasi subito. Scrivere cassetta 8030, SPI, Torino. F2553
TINTEGGIATO moderno 3 camere cucinino affittasi, 20.000, Monginevro 181. Telefonare 53-330. 03766
UFFICIO centralissimo, luminoso, angolare, affitta 23.000 Malabaila, Via Giolitti 4, telefonare 527-382. 8299
VANDALINO 73 (Venchi Unica) affittansi alloggi 2-3 camere. Telef. 47-941.
VIA Mazzini 33 affittasi bellissimo negozio con retro, alloggio camera cucina termo bagno. 12208
VIA San Secondo, affittasi alloggio 3 camere, servizi, termo centrale massimo 3 persone. Telef. 536-110. 58350
VIA Venaria affittasi alloggio nuovo 2 camere cucina termo bagno. Telef. 40-134.
ZONA centrale, palazzo moderno, alloggio 4 camere, due ingressi, doppi servizi, affittasi. Telefonare 870-994, ore 12-15, 19-21. F2623
[illegible] camera tinello servizi ampi nuovi, Regio Parco, Telefonare 42-062.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tirsoni, via Donizetti 4, Milano. Telef. 780-833. 10466
SANREMO, Novembre affittasi ammobiliato 2 camere, cucina, soggiorno, bagno, mare, Telefonare Torino 33-880. 87143

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A buoni impieghi scrupolosa preparazione Istituto S. Teresa, stenodattilografia, computometria, contabilità, lingue. Telefoni 527-944. 51-764. S. Teresa 15.
AMBISCONANDOVI preparazione impiego importanti aziende frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 22: stenografia, dattilografia, complometer, paghe, contabilità meccanizzata, lingue. 6295
ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 15, Telef. 61-363. 13653
AGLI Istituti Impera e Maria Vittoria (le scuole che specializzano per l'impiego) iniziansi corsi lingue estere: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Sistema diretto. Insegnanti laureati italiani et lunga permanenza estero, Audio dischi BBC, Linguaphone. Iniziansi anche corso paghe, contributi, et stenografia Cima nonché corsi di computometria dattilografia con sistemi propri collaudati da vent'anni esperienza. Attrezzature modernissime, Diplomi ministeriali. Rivolgersi: Impera (corso San Martino 2, telefono 48-974) oppure: Maria Vittoria (piazza Vittorio Veneto 13, tel. 859-968).
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 1° ottobre iniziano corsi stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, contabilità, paghe, lingue, segretaria d'azienda, consulenti sindacali. Via Roma 254. Telef. 50-334.
AUTOMAZIONE ed elettronica industriale. Corsi serali di specializzazione presso Istituto Spagnoni, via Susa 5, tel. [illegible].
BAMBINI capita Privatkinderheim Rapallo, scuola interna. Tel. 40-30, Zoagli.
CONVITTO S. Giorgio, corso Fiume 15, Torino, tel. 60-670. Accoglie studenti di scuole pubbliche, parificate, recupero anni. Ottimo trattamento, assistenza scolastica, sede accogliente. Scuola studenti meritevoli. 12945
CORSI [illegible] gratuiti corrispondenza commerciale inglese e francese. Diplomi ministeriali. Istituto S. Ottavio, via Maria Vittoria 54. 11696
CORSI gratuiti per saldatori autogenisti-elettrici indetti Ministero Lavoro e Previdenza Sociale, Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 609
CORSI gratuiti qualifica maglieriste, indetti Ministero Lavoro e Previdenza Sociale, Istituto Vagnone, Vagnone 7.
CORSO per la «Tecnica dell'organizzazione aziendale ed uso schede perforate» iniziasi 16 ottobre all'Istituto stenografico Cima, via Roma 254. Telefono [illegible]. 12250
GRATUITAMENTE Corsi diurni serali, qualifica stenodattilografe. Diplomi ministeriali. Istituto S. Ottavio, via Maria Vittoria 54. 11696
INSTALLATORI impianti elettrici civili, industriali. Corsi gratuiti diurni, serali, Via S. Ottavio 43, Torino. 11696
ISTITUTO Spagnoni inizia 1° ottobre corso gratuito ministeriale per analisti chimici. Via Susa 5, telef. 760-459.
ISTITUTO Spagnoni inizia 1° ottobre corso gratuito ministeriale per decoratrici ceramiste. Via Susa 5, tel. 760-459.
ISTITUTO Spagnoni inizia 1° ottobre corso gratuito ministeriale di ritocco fotografico, via Susa 5, telef. 760-459.
MANOVALI, qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. 609
RADIO tv elettronica, corsi gratuiti diurni, serali. Via S. Ottavio 42. 11696
RESPINTI! Istituto Paola, corso Mediterraneo 6 bis, tel. 581-085, ha organizzato per [illegible] corsi individuali recupero anni.
ALASSIO, Collegio maschile «Alma Mater», Mameli 14, accoglie allievi ginnasio, liceo, avviamento, computisteria, ragioneria, chimica, industriale, elettrotecnica, Ricupero, Massima assistenza. 5616
APERTURA Corsi paghe contributi, consulenti sindacali, contabilità, steno-dattilo-complometer, impiegati ordine. Istituto S. Ottavio, via Maria Vittoria 54. 11696
BAMBINI Medici Trovercte doposcuola organizzatissimo presso Istituto Paola, corso Mediterraneo 6 bis, telef. 561-085.
COLLEGIO Maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuola media, ginnasio parificati. Corsi ricupero autorizzati. Rette miti. Metodo disciplina garantiti. 11597
COLLEGIUM Europeum, Stresa, telefono 20-024. Scuola lingue moderne e pernice amministrativa. Inglese, francese, tedesco. Metodo diretto, professori esteri. Convitto, esternato. 12235
ENGLISH Lessons. Imparate a capire e a parlare inglese rapidamente e sicuramente col Metodo Sleeker e professori inglesi. Rivolgetevi per assistere ad una lezione dimostrativa. The English Centre, corso V. Emanuele 61, tel. 44-458.
FREQUENTANDO rapidi corsi complometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complometer, via Cavour 1. 1366
GRATUITAMENTE Corsi di stenodattilografia, lingue estere, interpreti, computometria, contabilità meccanizzata, istituiti dal Ministero del Lavoro. Rivolgersi agli Istituti: Impera (corso San Martino 2, telef. 48-974) oppure Maria Vittoria (piazza Vittorio Veneto 13, telefono 859-968). 1870
GRATUITAMENTE corsi diurni, serali, qualifica taglio e confezione. Diplomi ministeriali. Istituto S. Ottavio, via Maria Vittoria 54. 11696
PREMIATA Scuola maglieria, Virginia Torchio, autorizzata Ministero Pubblica Istruzione, Galileo Ferraris 259. Telefono 360-829. Corsi perfezionamento!
RAPALLO Recupera anni medie superiori, Orientamento scolastico. Istituto «Bonacossa» piazza Cavour, telef. 61-577. Annesso Pensionato. F2985
STUDIUM dattilografia, stenografia, computometria. Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rovere 14, telef. 86-655. 1747



10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telef. 54-500. M3057
ACCURATE traduzioni spagnolo, inglese, francese, tedesco. Modicità. Telefonare 63-500, 13,30-16. B5109
BANCARIO occuperebbesi amministrazione stabili qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino. F3714
BERLITZ, Santa Teresa 3, riapre iscrizioni corsi diurni, serali, lezioni private. Traduzioni. Telefonare 553-370. 8604
CONSULENTE tiene libri paga documenti lavoro, serietà, precisione. Telefoni: 581-289, 399-852. 13050
DATTILOGRAFA accetta lavoro in casa. Telefonare 41-894. 09786
DATTILOGRAFA eseguisce lavoro propria abitazione. Telefonare 382-498.
DIPLOMATA inglese francese spagnolo offresi lezioni traduzioni anche tecniche. Telefonare 398-562. D4996
DIPLOMATA lingua francese impartisce lezioni, conversazione, traduzioni, modicità. Telefonare 553-242. 88358
IMPIEGATO lunga permanenza estero dà lezioni inglese ed effettua accurate traduzioni ogni ramo. Scrivere cassetta 8038, SPI, Torino. F2690
MATEMATICA, ripetizioni pre-scolastiche, Riparazioni, lezioni, Tel. 47-525.
PIANOFORTE solfeggio lezioni impartisce signorina diplomata anche domicilio. Telefonare 84-536. 85158

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A coniugi affittasi ammobiliata cucina signorile centrale. Telefonare 56-223.
A distinti ammobiliato Stadio Unione Sovietica, comforts moderni, Tel. 381-502
A distinti coniugi, unici inquilini offro bella camera in villa signorile panoramica, servizio pullman, esigonsi controllabili referenze. Telefonare 693-886.
A distinto affittasi spaziosa camera ammobiliata alta al secondo piano, prospiciente giardino reale, a cinque minuti da piazza Castello, tutto il comfort, unico, referenze. Telef. mattino 85-620 oppure scrivere cassetta 4087, SPI, Torino. 88322
A distinto stabile affittasi ammobiliata come Valentino, comodità. Telef. 656-061.
A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Tel. 48-673.
A prezzi convenientissimi affittansi camere centrali tutte comodità. Tel. 524-094
AFFITTANSI ammobiliate con pensione familiare, vicinanze Porta Nuova. Telefonare 86-121. D5183
AFFITTASI a serio ammobiliata centrale in casa nuova comodità. Telefon. 74-707.
AFFITTASI a stabile matrimoniale comodità oppure persona sola. Telefonare 526-907. 13107
AFFITTASI ammobiliata comforts moderni zona Stadio, massima serietà. Telefonare 526-505. 58264
AFFITTASI ammobiliata indipendente pied-à-terre 12.000 mensili, termo bagno. Telefonare 750-212 dopo ore 14,30.
AFFITTASI camera ammobiliata per signorina, solo dormire, Tel. 603-785 pomeriggio. 03321
AFFITTASI bella camera ammobiliata centralissima, Telefonare 275-030.
AFFITTASI camera mobiliata 1-2 letti centrale riscaldamento. Massimo Rivera, Cordenze 2. pomeriggio. 03250
AFFITTASI camera mobiliata tutti comforts garage Bernini, non affittacamere. Telefonare 776-490. B5103
AFFITTASI coniugi Vittorio Vinzaglio matrimoniale uso cucinino indipendentissimo. Telefonare 42-778. F3049
BELLE camere in pensione familiare. Telefonare 779-327. F2772
DISPONENDO bella centralissima ammobiliata ambiente distinto dividersi con signorina impiegata o studentessa. Telefonare 527-044. B5188
DISTINTA signora offre signorile pensione familiare persona seria. Tel. 766-898.
ELEGANTE ammobiliato, indipendente pied-à-terre, comodità, Statuto. Telefonare 71-054. M3707
OPERAIO Fiat cerca [illegible] ammobiliata camera, comodità, centrale. Telefonare 571-789. [illegible]
PIAZZA Castello bellissima matrimoniale indipendente. Telef. 531-482. F3642
PIAZZA Solferino affittasi bellissima camera ammobiliata. Telef. 45-704.
PIED-à-terre elegante indipendentissimo, libero subito, Diavano, Sant'Anselmo 12.
PORTA Nuova affittasi bella spaziosa ammobiliata, ambiente signorile. Telefonare 552-150. M3725
PORTA Nuova bellissime ammobiliate 2-3 letti, comfort. Telefonare 60-129.
PROFESSORESSA ospiterebbe studente desideroso trasferirsi Savona cambio ospitalità figlia universitaria. Telef. 387-667 ore pasti. 80729
SIGNORA affitterebbe confortevole ammobiliata con pensione [illegible] amici. Telefonare 399-600. M3683
STUDENTI universitari, camera pensione trattamento ottimo, serietà comodità. Scrivere Piatto P. Vittorio 10. B5096
UFFICIALI, studenti, professionisti affittasi centralissima camera due letti ambiente signorile volendo pensione. Telefonare 46-354. B3214
ZONA Statuto affittasi in casa signorile bella ammobiliata. Telefonare 74-102.
9.000 affittasi camera ammobiliata 2 lettini largo Orbassano. Telef. 695-632.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILISSIMA contabilità manodopera contributi, stenodattilografa, libera mattino, offresi. Tel. 253-043 ore pasti. B4446
AIUTO contabile dattilografo ventiquattrenne militeesente offresi. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. [illegible]
CAPO fonderia esperto analisi tempi e costi impiegherebbesi scopo migliorare. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino.
COMPUTISTA stenodattilografa pratica contabilità paghe e contributi offresi. Telefonare 20-923. B5271
CONTABILE corrispondente pratico tutti lavori ufficio pensionato 52enne offresi anche mezza giornata. Telef. 583-719 o scrivere cassetta 4093, SPI, [illegible].
DICIASSETTENNE veloce, stenodattilografa, licenza commerciale, seria, occuperebbesi presso seria ditta, agenzia. Scrivere cassetta 5380, SPI, Torino.
ESPERTA vetrinista fissa o saltuaria offresi. Scrivere cassetta 6371, SPI, Torino.
ESPERTISSIMA contabilità, impianto, registrazioni, bilancio, veramente capace lavoro indipendente occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 32-069 ore 11-14.
ESPERTO moderni sistemi organizzazione aziendale, lunga esperienza direzione, offresi prestazioni temporanee organizzare aziende. Scrivere cassetta 1372, SPI, Torino. 6137
GEOMETRA 26enne pratico lavori stradali, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino. B5154
LAUREANDA lettere occuperebbesi custode istitutrice in buona famiglia residente Torino. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino. F2975
PENSIONATO contabilità corrispondenza lavori ufficio, magazziniere, referenze, offresi. Telefonare 50-746. 57059
PERITO elettrotecnico, 22enne, militesente, offresi per impiego tecnico. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino.
PERITO meccanico ventinovenne cercherebbe migliorare. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino. M3577
QUINDICENNE licenza commerciale stenodattilo complometerista primo impiego offresi ditta. Telefonare 230-114.
RAGIONIERE funzionario banca pensionato, 53enne, pratica ultraventennale tutti servizi amministrativi contabili, particolarmente cassa e titoli, trasferendosi Torino per studio figli cerca occupazione anche saltuaria presso banca privata azienda, miti pretese, disposto pure senza impegni cauzionando. Referenze. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. B4841
RAGIONIERE ore libere occuperebbesi saltuariamente presso piccole aziende per tenuta contabilità. Telef. 284-113 ore pasti. 58328
RAGIONIERE ventenne militesente primo impiego diplomato complometer dattilografo impiegherebbesi. Referenze massime. Scriv. cassetta 8061, SPI, Torino.
SEDICENNE stenodattilo complometer bella presenza offresi secondo impiego. Telefonare 765-242. B5269
SIGNORA 32enne italiana proveniente South Africa pratica lavori ufficio perfetta [illegible] inglese impiegherebbesi. Telefonare 692-004. B5283
SIGNORINA 28enne referenziata corrispondente perfetta inglese complometrista, conoscenza francese, stenografia, dattilografia, pratica ufficio anche [illegible] estero et contenzioso offresi anche subito. Scrivere cassetta 8059, SPI, Torino.
SOTTUFFICIALE carabinieri in congedo, settentrionale, 38enne, licenza commerciale offresi come impiegato, persona fidata, magazziniere, altro lavoro purché decoroso. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino. F2982
STENODATTILO inglese italiano ottima francese pratica ufficio referenze offresi quattro o cinque ore giornaliere. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino. 85070
VENTENNE presenza praticissima lavori ufficio conoscenza inglese francese spagnolo offresi, Telef. 386-582. B4902
VENTIQUATTRENNE maturità scientifica offresi disegnatore o altro impiego. Scrivere casella 26 D, SPI, Milano. [illegible]
TRASPORTI produttore praticissimo import export terrestre et marittimo offresi importante casa spedizioni. Serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 4082, SPI, Torino. 58278

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMIAMO signore, signorine presenza, facile occupazione, Corsari modelli. Esposizione Sancario 195. 03772
CAPOSQUADRA torni, fresatrici, esperimentate alle lavorazioni meccaniche, tempi, cicli lavorazione, assume importante stabilimento meccanico. Richiedesi elemento serio, energico, elevata capacità professionale. Scrivere dettagliando cassetta 4082, SPI, Torino. 38280
CERCASI impiegata anche primo impiego, per lavoro mercato ortofrutticolo. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. D5056
CHIMICO diplomato o laureato attitudini commercio assumerebbe ditta grandi rappresentanze materie prime industriali. Scrivere dettagliando studi età eventuali impieghi precedenti cassetta 4084, SPI, Torino. 58362
CON macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra. Insegnamento, rateazioni. Casarci, S. Quintino 4 bis (cortile)
DIPLOMATO Quintino Sella non oltre 25enne secondo impiego possibilmente pratico acquisti cereali. Scrivere casella postale 62, Pinerolo, indicando numero telefonico. 12827
DISEGNATORE progettista prolungata esperienza attrezzature stampi lavorazione lamiera sottile con spiccate attitudini organizzazione metodi lavorazione cerca importante stabilimento. Massima riservatezza. Dettagliare età, curriculum, posizione attuale, pretese, a cassetta 4057, SPI, Torino. 86067
DISEGNATORE progettista [illegible] pressofusioni et materie plastiche assumerebbe importante industria torinese. Scrivere cassetta 8041, SPI, Torino. F2811
ORGANIZZAZIONE mondiale, primaria Società, cerca elementi femminili età 21-40enni residenti Torino da avviare facile redditizio lavoro organizzato. Richiedesi particolare conoscenza psicologia infantile, serietà ineccepibile, titoli studio minimo. Referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 11360
SOCIETA' cerca [illegible] capace conoscenza lingua inglese e francese esperto bolle doganali esportazione et importazione, Scriv. cassetta 1400, SPI, Torino.
SOCIETA' importanza nazionale ricerca ingegneri esperti saldatura e carpenteria metallica. Dettagliare curriculum, generalità complete, posti occupati, studi compiuti, votazione laurea. Scrivere casella 34 C, SPI, Milano. 12735

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE incidatrice disegno meccanico cerca impiego, [illegible] lavoro domicilio. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino.
ABILE tuttofare offresi mattino. Telefonare 767-031. F2776
AGGIUSTATORE 1° 36enne pratico tornio [illegible] elettrico autogeno ottima conoscenza disegno alto manutenzione piccola media industria oppure tranciatore libero subito. Telefonare 295-595.
AIUTANTE sarta uomo offresi, buone referenze. Telefonare 394-446.
AUTISTA 24enne piemontese 2a benzina, 3a Diesel, referenziato praticissimo [illegible] offresi presso seria ditta. Telefonare 773-913. 58359
AUTISTA 25enne 3a [illegible] benzina lunga esperienza occuperebbesi. Telefonare 690-437. F8344
AUTISTA 28enne 3a-2a lunga pratica offresi, Telefonare 529-693. M3887
BARISTA 22enne offresi subito. Telefonare 83-408. 38252
CAPO officina mobili metallici cucine scomponibili, stampaggio lamiere, libero anche trasferirsi. Scrivere cassetta 8069 SPI, Torino. F2977
COMMESSA o aiuto commessa 24enne bella presenza, pratica cartoleria o abbigliamento, referenze, offresi. Telefonare 582-205. 37087
CONIUGI piemontesi 30enni cercano portineria. Scrivere Carelli, via Spaventa 9.
CONIUGI veneti mezza età cercano portineria privato o fabbrica, marito autista guardiano. Telefonare 385-758. F3027
CUOCA 35enne pizzeria negozio pastificio, panetteria grissini, offresi. Telefonare 293-516 pomeriggio. 87073
DICIASSETTENNE canavesano occuperebbesi apprendista meccanico. Scrivere cassetta 4088, SPI, Torino. 58338
DOMESTICA veneta 18enne volenterosa pratica tuttofare desidererebbe migliorare economicamente preferendo sistemazione provincia. [illegible], Prly (Vercelli). B5166
EX carabiniere occuperebbesi sorvegliante fabbrica o garage. Telefonare 293-756
FALEGNAME pratico serramenti o addetto macchine offresi, Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino. 38374
GUARDAROBIERA stiratrice offresi albergo o privato a giornata, Telefonare 63-063. 55258
MAGLIERISTA rettilinea offresi mezza giornata. Telefonare 283-462. 57101
MOTORISTA 22enne militesente specializzato motori Fiat, Alfa, 3a benzina Diesel, passaporto, patentino internazionale, scopo miglioramento impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. B5363
OFFRESI abilissima commessa commestibili 28enne. Telefonare 253-644.
OFFRESI 23enne qualsiasi lavoro come saldatore o aiutante macchine. Telefonare 392-882. B5242
OPERATORE [illegible] offresi. Tel. 388-347.
PANETTERIA praticissima 17enne offresi aiuto commessa anche fissa. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino.
PULITORE specializzato occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 370-156.
SALDATORE elettroautogeno lunga esperienza, pratico carrozzeria, offresi. Telefonare [illegible]. 08370
SEDICENNE abilissimo cerca occupazione fattorino primo impiego. Telefonare 636-557. 38368
SEDICENNE licenza industriale offresi primo impiego possibilmente elettrauto, elettrotecnica, Telefonare 231-[illegible].
SIGNORINA piemontese media età, referenziatissima, lunga pratica andamento casa, offresi presso persona sola, industriale o professionista. [illegible], telefono [illegible]. 9259
SIGNORINA presenza pratica offresi custodia bambini. Telef. 54-354 ore 9-10.
SIGNORINA 20enne offresi commessa. Telefonare 277-782. B5263
TORINESE 39enne referenziato pratico magazzino, commissioni interne, uffici, patente 2° grado, libero subito occuperebbesi. Telefonare 553-219.
TORNITORE prima categoria giovane offresi scopo miglioramento. Telefonare 684-169. B5272
TORNITORE 1° pratico aggiustaggio manutenzione stampi operatore lavorazione offresi. Scriv. cassetta 6118, SPI, Torino.
TORNITORE 1° pratico stampi in genere manutenzione aggiustaggio offresi. Telefonare 790-820. B5295
TRENTOTTENNE presenza pratica bar offresi ore serali. Telef. pomeriggio 898-389
VENTENNE referenziata tuttofare offresi coniugi disposti concedere pomeriggio libero per scuola. Telefonare 680-163.
VENTICINQUENNE offresi cassiera, commessa, cameriera sala, donna tuttofare a giornata. Telefonare in mattinata 594-022. 00742
VENTITREENNE offresi qualsiasi lavoro purché redditizio. Scrivere cassetta 6112 SPI, Torino. B5282
[illegible] torinese professione battilastra saldatore, occuperebbesi qualunque lavoro qualunque ramo. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 4092, SPI, Torino. 37065

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A capace tuttofare fissa offro ottima sistemazione. Gillio, via Passalacqua 6.
ABILE cameriera tuttofare fissa, referenziata, cercasi. Presentarsi Avetta, Vinzaglio 13. 8240
ABILE tuttofare fissa referenze cerca piccola famiglia signorile. Presentarsi portineria via Montecuccoli 9. 55161
AGGIUSTATORE, attrezzista pratico conchiglie fonderia cercasi, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 4079, SPI, Torino.
ASSUMO ragazze ventenni bella presenza ottima retribuzione e ragazzi [illegible]. Telefonare 44-210. [illegible]
BAR cerca cameriera pratica. Telefonare 296-155. F2650
BURZIO sport, Alpignano, cerca cucitrice pellicceria guanti et ragazze apprendiste. Telefonare 963-284. Referenze.
CAMERIERA esperta, cercasi, stipendio massimo. Scrivere indicando posti occupati, pretese, età, cassetta 1385, SPI, Torino. 1153

(Continua a pag. 12)





Agente Gen. per il Piemonte: Ditta S.M.E.A., Torino, via S. Fr. d'Assisi 11, tel. 44-379
DEPOSITARI: TORINO - Ditta Maria Marchisio, via Saluzzo 57/bis, telef. [redacted]
DEPOSITARI: ALESSANDRIA - Ditta Palma Spingardi, via L. Canina 1, tel. 62-276
DEPOSITARI: BIELLA - Ditta Piero Pavero, via N. Sauro 15, telefono 23-833



PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 72)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CAMERIERA praticissima cercasi, stipendio a richiesta. Scrivere indicando età, pretese, referenze. Riservatezza. Casella 1206, SPI, Torino. 1162
CERCASI abile commessa salumeria. Telefonare 396-602. 56881
CERCASI abile rammendatrice domicilio. Telefonare 374-2.2. 57127
CERCASI abilissima magliarina rettilinee. Maglificio Rosa, via Garibaldi 28.
CERCASI aiutante e lavorante pellicciaie. Telef. 396-124. G9309
CERCASI apprendista e ..ta donna 14-15enne. Telefonare 760-821. 57187
CERCASI capaci lavoranti ago maglio maglieriste domicilio macchina 12x100, apprendiste qualbudievoli. Tel. [redacted]2-939.
CERCASI donna tuttofare. Tel. 674-663.
CERCASI giovane abile stampista postmilitare e ragazzo 16 anni, pratici stampi gomma. Scrivere [redacted] 5381. SPI, Torino. 57658
CERCASI ragazza apprendista tredicenne, quattordicenne presentarsi. Torelli San Secondo 12. 55136
CERCO commessa praticissima alimentari, intera giornata, o mezza. Telefonare pomeriggio 81-067. 551121
DISTINTA famiglia cerca cameriera fissa. Telefonare 581-114. 58190
IMPRESA metallurgica in Svizzera cerca per subito o data da convenirsi ottimo ramiere esperto pure nella stagnatura di casseruole e marmitte e fabbricazione di pentolami. Stipendio ottimo. Interessamento per alloggio: rimborso spese viaggio. Scrivere cassetta 13 C, SPI, Rapallo. 19018
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Caracci, San Quintino 4 bis. T4103
PER sala prova cercasi abile elettricista specializzato apparecchiature a teleruttori. Scrivere cassetta 4100. SPI, Torino.
PERSONA sola cerca tuttofare a ore. Telefonare ore pasti 593-603. F3081
[redacted] elettrico ed autogeno offresi. Telefonare 892-330. 55064
STIRATRICE cercasi da laboratorio camiceria praticissima stiratura su cartone. Telefonare 587-042. 58208
TUTTOFARE abile cucina [illegible] cercasi a giornate, referenze. Telefonare 584-354. 57215
UOMO 32enne solo cerca signorina stabile anche contadina per direzione casa, eventualmente aiuto, rivendita tabaccheria, scrivere Capella Fermo Posta Sangiorgio Canavese. 58170

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A introdottissimi vendita caffè ottima alternazione, cauzione. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino. [redacted]
CASA produttrice coloni sirofili ricerca rappresentante introdotto profumerie drogherie Torino città et provincia. Auto propria. Scriv. cassetta 5000, SPI, Torino
CERCANSI tutta Italia rappresentanti novità assoluta moderno gioco ragazzi. Ottime provvigioni. Scrivere cassetta 14 S, SPI, Savona. 13016
DIPLOMATO dispone Torino piazza Castello ufficio attrezzato, telefono, eventualmente auto, accetterebbe buona rappresentanza, oppure collaborazione rappresentanze. Scrivere cassetta 5295, SPI Torino. G8317
DISPOSTO impiantare uffici o magazzino autonomo tratterei concessione vendita Piemonte autoricambi disponendo affermata clientela. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino. 56963
DISTILLERIA assumerebbe ispettore e rappresentanti province Piemonte. Inutile scrivere se non disponendo propria clientela. Stipendio e provvigione dopo periodo prova. Scrivere cassetta 13 C, SPI, Rapallo. 13014
GIOVANI attivi rappresentanti esclusivamente per la seguente provincia. Cuneo cerca subito importante Organizzazione Nazionale vendita rateale senza cambiali a privati consumatori tessuti et confezioni forti provvigioni. Inutile scrivere senza ineccepibili referenze. Scrivere SPI, cassetta 65 A, Venezia.
GROSSISTA formaggi assume introdotto referenziato con senza automezzo. Trattamento privilegiato. Scrivere [redacted] SPI. Torino. 25340
IMPORTANTE industria concede esclusiva due prodotti esclusivi forte consumo: uno a referenziata ditta introdottissima alimentari, altro a ditta introdottissima bar; per ogni capoluogo provincia Piemonte. Scrivere cassetta 6115 SPI. Torino. 55269
IMPORTANTE industria tessile lombarda, cerca abile venditore residente in zona, per il Piemonte. Conoscenza perfetta clientela ingrosso e dettaglio. Indicare età et «curriculum vitae» completo. Scrivere casella 367 A, SPI, Milano.
INDUSTRIA stringhe pelle conosciutissima affida rappresentanza Piemonte ottimo elemento perfetto conoscitore clientela, munito automezzo. Referenze ineccepibili. Cipea, Bologna. 13009
INTRODOTTISSIMO drogherie salumerie ottime referenze lunga pratica venditore, cauzione, cerca rappresentanza o posto piazzista seria ditta. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino. F39..
INTRODOTTISSIMO clientela autoricambi vettura propria [redacted] seria ditta per esclusività vendita Piemonte, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 4056, SPI. Milano. 56961
LUBRIFICANTI. Società produttrice grassi olii et esclusiva distributrice noto Motoroil originale Pennsylvania cerca seri, efficienti, introdotti agenti, muniti automezzo, residenti rispettivamente provincie di Cuneo, Alessandria, Novara, Vercelli. Scrivere Soc. [redacted], Genova [redacted] 12..
PRIMARIA [redacted] ricerca rappresentanti praticissimi elettrauto accessori auto molto ben introdotti seri attivi per Lazio Umbria Abruzzi Puglie. Scrivere cassetta 1391, SPI, Torino.
[redacted] pubblicità veramente pratici cerchiamo 50 % provvigione. Telefonare 751-967 (orario 15-18).

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA consegnando barboncino nero macchia bianca sul petto collare nero con borchie dorate nome Teich. Cavalli, Statuto 3, [redacted] 551-666. [redacted]

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8251
ABBIATE presente: Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166
[redacted] accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: Cattadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo Carlo Alberto, telefoni 41-100, 521-519. 3357
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 8, telefonare 521-181. 362
[redacted] infedeltà, sorveglianze [redacted] informazioni ovunque, «Ital-pol», Madama Cristina 111, telefono 687-671. 8937

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni, assortimento [redacted], 600, nuove seminuove, multiple, familiari, belvedere. Cavalieri, Brescia 12.
[redacted] Alla Lancia Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Tolta 8. Telef. 46-681. 8245
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, usate. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-176.
ABBIAMO rateamente con poco anticipo autovetture d'occasione ogni tipo, permute, massime rateazioni. Autosalone, Bertola 17. 867
ABBIAMO rateamente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare. Topo C. camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ABBIAMO 103 nuova seminuove, familiari, bella 1400 A nera, 600 seminuove d'occasione, 800 vetture, giardinette legno o belvedere, Ardea 5 marce. Cambio, facilitazioni, Vinzaglio 5.
ABBIAMO 600, Simca Aronde metano, 103 Spider tipo MG B 20-2500, Peugeot 203 ed altri occasioni. Autofaro, Accademia Albertina 3, tel. 883-892. 4750
ACQUISTIAMO auto [redacted], prezzi massimi. Telefonare 50-508. 592
AFFIDATECI vendita vostra auto [redacted] verrete al massimo. Argnis, piazza Carlo Felice 54, telef. 46-007. 7014

ACQUISTO 600, altra auto occasione, parziale pagamento dipinti. Tel. 42-961.
ALFA Super quasi nuova 103-'55 vendo cambio, Stati Uniti 7. 10504
ALL'AUTOAGENZIA Condor Corso Palestro 4. 1400 B seminuovo, Appia prima, seconda, Ardea ultima, 103 tutti tipi. 600 seminuove, Belvedere diverse. Giardinetta legno. Cambi rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13, Giulietta 1957, Appia II serie, 103-1958, 600 belvedere. Tel. 528-652.
ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 197, vendesi cambiasi: Giulietta Spider, dieci mesi, TI sei mesi seminuove, Alfa 1900 bellissima nera, giardinetta Viotti Sleeping [redacted] nuova, prezzo [redacted]. Camioncini, furgoncini 18 ql., ELR ultimi. Telefonare 670-092. 601
ALL'AUTOSALONE «Tesoro», Roma 237 bis, telefono 42-535: Alfa 1900 Super '57, Giuliette: normali T. I., Spider, Appia II serie, Granturismo 2500, 600 Viotti, 103, 103 E liquigas, 103 '58, 1400 A, 1400 A metano, Aurelia B 22 liquigas. Cambi, rateazioni. 10495
APPIA seconda serie, Aurelia B 12 e B 20 recentissima ottima occasione. Piazza Adriano 5, telefono 31-110.
ASSORTIMENTO Appia, 103 familiari, 103 normali, Ardea, 600, 500 ABC, vetture giardinette, belvedere, permute-rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono: 60-494. 8619
AURELIA B 20 granturismo 1956 vendo, corso Vittorio 125, telef. 47-607.
AUTO per tutti: Giuliette berlina o Sprint, 1000 Super e Supersprint, Appia prima e seconda serie, Fiat ogni tipo, Romeo revisionati a nuovo con garanzia, vendo, permuto, rateizzo: Dario Vico, via Filadelfia 51, tel. 398-914. 6187
AUTOAGENZIA «Cenisia», via Groscavallo 3, telefono 774-226: Alfa Super, Giulietta Sprint, Aurelia B 12, Opel Olimpic 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 Stella Alpina, 600 multiple, camioncini, [redacted] quattro, dieci quintali, 615 ribaltabile (1957), 616 seminuovo. 4836
AUTONOLEGGI: [redacted] Jolanda 32. 1400, 103, 600, [redacted] Multipla, nuova [redacted], 500. Belvedere. 2076



AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenza. Apen, telefonare 20-101, 883-036. 305
AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista, 1400, [redacted], 600. Principe Tommaso 12, Telef. 60-584. 6735
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, palmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-531. [redacted]
AUTOSALONE Bertola, Concessionario Francia Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni. Bertola 17. 867
BELVEDERE vende privato. Fenoglio, via Bra 7. F2867
BELVEDERE C [redacted] vendo qualunque prova occasionissima. Bertani, via Groppello 21. G9736
BUONISSIME occasioni, vendiamo, qualunque tipo di autovetture, usate, nuove, permuto, lunghe rateazioni, garanzie. Stati Uniti 7, tel. 43-265. 10504
CAMIONISTI vendo tutti i tipi autocarri battuti rimessi nuovo, normali, ribaltabili, Carrara, telef. 681-479, corso Regina 46, Borgo S. Pietro, Torino. 11733
COMMISSIONARIA Renault vende occasionissime: Giulietta perfettissima, Dauphine seminuova, Peugeot 203, 1100 camioncino 7 q.li. Telefonare 697-872.
COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura. Stati Uniti 7.
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela cotonata, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, soprarizzo, tende campeggio. Museo, corso Francia 150.
DA Molino, ricambi esteri, nazionali, nuovi e d'occasione, grande assortimento autoveicoli demoliti. Corso Raffaello 3. Telefono 60-508. 592
DAINA Simca 1953 guardaltissima carrozzata Bertone, vendesi. Via Errico Giachino 70. 85203
DODGE 3 T e Fordson seminuovi, vendiamo. Telefonare 60-508. 592
FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 30: Vasto assortimento autovetture autoveicoli industriali: 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia B 20 Granturismo, giardinetta belvedere, familiare, Autocarri leggeri, medi, pesanti, 1100 quintali 10, 615 furgone camioncino, 626 autocarro. Cambi, rateazioni. 5522
FIAT-Sava, commissionaria via Nizza 30, in visione tutta la produzione di serie fuoriserie, ... 600, 600, 1100, 1200, 1400, 1900, camioncini. Autocarri leggeri, medi, pesanti, cambi, rateazioni.
FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comauto, corso Re Umberto 5. 6821
FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. 558-536.
FINANZIAMENTI prestiti su autoveicoli. Telefonare 512-281, piazza Bodoni 1 G.
FINANZIAMENTI convenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. [redacted]
GIARDINETTA completamente revisionata, motore nuovo, privato vende. Carmagnola 5. 13357
GIARDINETTA perfetta 180.000, ottima 1100, Topolino 50.000. C. Vittorio 117.
IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza. Concessionaria Fukra, [redacted] 18, [redacted]. 3411

AUTO, San Quintino 8 bis, converte rapidamente prestiti su autoveicoli. 3118
JEEP, Dodge, Ford, Chevrolet, [redacted], assortimento ricambi. Molino, tel. 60-508
JEEPPONE, Dodge, Bianchi, Diesel normale, GMC. Macchinario ribaltabili, 500 C. vendonsi. Telefonare 22-233. 340
LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi, impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 26. Telefonare 20-553. 3401
L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Tel. 33-634.
LIQUIGAS, impianti garantiti, collaudati. Prezzo assoluta concorrenza. Metano 80 mila. Martorelli 60, telef. 23-109. 9261
LIQUIGAS rifornimento per auto e impianti eseguiamo, Carmagnola 5. 309
LIQUIDO telai differenziali ricambi autoveicoli Lancia. Fréjus 13, tel. 31-024.
METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole [redacted] gratuite, Speta, Botticelli 71. Telefonare 280-300, 280-998. 16443
NOVITA' Aermacchi: autocarro [redacted], 15 quintali, un litro 17 Km. Concessionario Galliano, Vercelli 28. [redacted]
OCCASIONISSIMA, 2 Esatau e rimorchio cisternati. 1 cassonato, ottime condizioni. Telefonare 278-281. 56231
PRESTITI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comauto, corso Re Umberto 5. 6821
PRIVATO vende 600 '56 bellissima. Telefonare 766-855. [redacted]
SACAUTO, Commissionaria Fiat, [redacted] Racconigi 141 vende permuta, automobili autocarri, nuovi ed usati. Autocarri 615 N, 1100 I; vetture 1400, 1100, 600, belvedere, giardinette. Lunghe rateazioni.
STUDEBAKER Mod. 53, berlina 4 porte bellissima, privato vende, permuta. Visibile garage Viano, Magellano 12, telefonare 588-930. 11558
VENDO [redacted] azzurro cenere mesi 6 km. 4200. Telefonare 852-041. 58310
[redacted] 600 [redacted] perfetto ordine, cambio, rateizzo. Telefonare [redacted].
103 perfettissimo stato occasionissima vendo 370.000. Telefonare 49-283.
500 C vende privato buone condizioni 225.000. Telefonare 760-202, pasti.
600 verde chiaro 6 [redacted] vendo privato. Telefonare 693-207. 57092
600 verde, sei mesi, vendesi. Telefonare 308-175. 85291
1400 Diesel ordine, 103, [redacted] Ardea, Belvedere, 500 C, camioncini metano sette cinque quintali. Ferrero, Campana 3.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Bianchi, moto, velomotori, [redacted] ciclette, [redacted], facilitazioni. Bosco, Della Rocca 19. 56227
AGENZIA Montebello 4, telef. 582-394, compero, vendo, cambio, auto-moto.
APPROFITTATE per presentazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Ristico, Brescia 44, telefono 273-510. [redacted]
ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova o usata. Via Bonafous 2. 514
CEDO motocarro Gilera ottimo ribaltabile. Telefonare 890-256. 55043
LAMBRETTA! da Pasquero, Principe Amedeo 11, troverete sempre vasto assortimento [redacted] ed occasioni. Consegna immediata. 7234
MOTOFURGONI Vespa, cambi, occasioni. Tosa (Agenzia Piaggio) [redacted] San Maurizio 21. [redacted]
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gonnardelli, corso Peschiera 173. T4170
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.800; Velomosquito 61.000; Mosquito [redacted], cc. 28.000. Ristico, Brescia 44, tel. 273-519.
NSU, [redacted]-125-175-250, ultimissimi [redacted] delli. Bonafous 2. 614
[redacted] vende Vespa 150 ottimo stato. Telefonare 529-548 ore pasti. F3016
VESPANOLEGGIO ultimi modelli «150», conveniente. Via Saluzzo 52, tel. 60-771.
VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono 393-528. 5891

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, troverete via Silvio Pellico 8. Telefono [redacted]. 493
ACQUISTA bottiglie, ferro, libri dischi, mobili usati, oggetti vari. Tel. 793-846.
AFFARONE, avendo sala pranzo impero 150.000, salotto 40.000. Tel. 882-886.
AL Mobilificio Treves, liquidansi 100 camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà [redacted]. 603
ANTICHITA'. Cancello bellissimo ferro battuto m. 4 con stemma dei Doge pozzolo m. 5 vasoloni. SPI cassetta 86 H, Venezia (c. 36350). 13810
APPROFITTATE [redacted] quantità mobili ogni specie (anche fine) liquidansi. Ente Aste, Cigna 17. 275
ARREDATEVI: Casa del Mobile, Borgo angolo Battisti, camere [redacted] 75.000, tinelli 21.000, grandi [redacted]. Facilitazioni. 3774
[redacted] Matrimoniali 80.000, cucine 30.000. Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 2819
AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro, telefono [redacted]. 2903
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018
LAMPADARI moderni, articoli elettrici, condizionatori, qualità, prezzi, Bertola 31 rimpetto Elettricità Municipale. 2069
LAVATRICI, televisori, cucine, frigoriferi, radiogrammofoni, lucidatrici, modelli, Salone Tecnico, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Bricco, corso Vittorio 36 (monumento). 3700
MACCHINE maglieria «Notabar» prezzo aggiornato, facilitazioni, sconti. Corso Vittorio 73. 12541
MAGLIAIE! Provate nuova macchina automatica Weber. Guarnetto, Monte Pietà 16. 5102
MAGLIERISTE! Da Grimaldo, casa della macchina per maglieria e cucire: [redacted] rete migliori marche, prezzi, condizioni eccezionali, insegnamento gratuito. San Francesco Paola 6. 11640
MOBILI «Castellia» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci. Tel. 31-105.
MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia. Mobilificio Pocco, Lungopo Diaz 2 (ang. p. Vittorio).
MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 186.
MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso, comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6096
MOBILIFICIO Orap prezzo propaganda: tinelli da 28.000, [redacted] da 78.000, assortimento comune e lusso, 20 rate. Approfittatene. Via Garibaldi 9 (cortile).
[redacted] pelliccia modello persiano avendo lire [redacted]. Telef. 41-306.
OCCASIONE avendo pelliccia persiano lire 100.000 e pelliccia volpe nuova lire 40.000. Telefonare 526-290. 13024
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi. Augusta, Cavour 4. 9064
PELLICCERIA Borello, C. Alberto 28. Liquida una partita di pellicce a lire 25 mila. 11651
PIANOFORTI Cocconato, via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406
PIANOFORTI nuovi, occasione, vende, noleggia migliori condizioni, Berra, Principe Tommaso 31, telef. 60-009.
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio, Comoglio, Po 20, Telefonare 883-709. 9668
PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. [redacted]
RISCALDATEVI con infrarossi Calalor, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza. Tramer, Statuto 17. Telefono 49-505. 11871
[redacted] camera letto noce, impero, 170 mila; tinello 48.000. Telefonare 882-396.
TAILLEURS soprabiti signora elegantissimi, moderni, 14-19.000. Roggero, Sacchi 54. 559
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926
TRASPORTI accurati con motocarro Torino e provincia, prezzi miti. Telefonare 261-467. 59331
[redacted] unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. [redacted]

